Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 17 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8495 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 735255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

LE FORZE ARMATE DI ANKARA SI SONO FERMATE DOPO AVER RAGGIUNTO GLI OBIETTIVI MILITARI

CIPRO DIVISA IN DUE DAI TURCHI TREGUA DOPO TRE GIORNI DI FUOCO

Un terzo dell'isola, da Famagosta a Lefka, è ormai in mano alle truppe d'invasione - La caduta dell'importante porto Fuggiti a Limassol il Presidente cipriota Clerides e i suoi ministri - Centomila profughi a Larnaca - Nuove atrocità?

Nicosia bombardata

Nicosia, 16

Dalle ore 18,30 è in vigore su tutta Cipro una tregua. Il «cessate il fuoco» è stato deciso dai militari turchi, dopo che il loro esercito ha tagliato in due l'isola, con la conquista del porto di Famagosta e delle città di Morfu e di Lefka; alla proclamazione della tregua ha ben presto aderito il governo greco cipriota, costretto dalla rapida avanzata nemica a trovare riparo a Limassol.

I turchi sembrano dunque aver raggiunto i loro obiettivi: in tal senso si è espresso il primo ministro di Ankara, Ecevit, il quale, dopo aver annunciato il controllo di un terzo dell'isola da parte dei suoi soldati, ha rivelato che la Turchia non ha alcuna intenzione di aprire una terza offensiva, ma che è pronta a tornare a Ginevra per trattare il definitivo assetto della tormentata isola.

L'offensiva turca, conclusasi nel pomeriggio con la conquista di Lefka, era cominciata tre giorni fa. Il corpo di spedizione turco, che già controllava il porto di Kyrenia e alcune zone attorno a Nicosia, ha ottenuto rinforzi e, attaccando senza soluzione di continuità, è riuscito a occupare, come si è detto, un terzo dell'isola, tagliandola orizzontalmente da Famagosta, attraverso Nicosia, sino a Lefka. E' in questa zona settentrionale che la comunità turco-cipriota potrebbe insediarsi in un eventuale regime autonomo con assetto federativo.

Ieri era caduta Famagosta: i turchi fin dal mattino avevano sottoposto l'importante porto a un intenso bombardamento dal cielo, poi erano partiti all'attacco i carri armati e le fanterie. Le truppe greco-cipriote dopo alcune ore di aspra resistenza, si sono ritirate e i turchi hanno occupato la città senza grosse difficoltà. Nel corso della notte è proseguita l'avanzata turca verso occidente, con l'attacco prima alla città di Morfu e poi di Lefka.

Nel corso della giornata anche Nicosia è stata sottoposta a duri bombardamenti, con scontri continui lungo la cosiddetta «linea verde» e nella zona dell'aeroporto. L'intensiza turca hanno costretto il goà del fuoco e la preponderanverno cipriota del Presidente Clerides a spostare precipitosamente la sua sede a Limassol.

La fuga dei governanti di Nicosia è stata talmente rapida che le porte degli uffici della presidenza sono rimaste spalancate. Quando stamane alcuni giornalisti sono andati al palazzo del governo, lo hanno trovato completamente deserto. Gli stessi soldati che lo presidiavano sino a qualche ora prima sembravano essersi volatizzati. Sul tavolo del segretario di Clerides un'apparecchio radio portatile trasmetteva musica sinfonica, mentre i telefoni squillavano a vuoto. Il corrispondente dell'«Associated Press», che si trovava nella stanza, ha sollevato uno dei ricevitori e ha avuto modo di parlare con il sindaco di Larnaca, che era ansioso di comunicare urgentemente al presidente che almeno centomila profughi erano affluiti nella sua città, creando ardui problemi.

Quando ad Ankara si è avuta la certezza che gli obiettivi militari erano stati raggiunti, è stata proclamata la tregua. Il premier Ecevit ha detto che la decisione era stata raggiunta nel pomeriggio, nel corso di una riunione del consiglio dei ministri, durata due ore, dopo aver consultato i comandanti militari turchi. Ecevit ha annunciato: «Sono state gettate le fondamenta per uno stato federato a Cipro con due regioni e amministrazioni separate, autonome, che costituivano la nostra proposta dall'inizio quale unica soluzione possibile». Ecevit ha quindi espresso la speranza che i risultati militari conseguiti dai turchi sull'isola «rimuovano gli ostacoli che bloccavano i negoziati». Infine il primo ministro turco ha dichiarato: «Ora abbiamo tempo a sufficienza per un lavoro dettagliato verso la costituzione di un nuovo stato cipriota. Ora la sicurezza dei turco-ciprioti è sotto stretta garanzia».

Il primo ministro turco non si è addentrato nei particolari circa la creazione di uno stato federato a Cipro; egli comunque ha affermato che non intende aggravare ulteriormente il disagio della popolazione cipriota facendo spostare migliaia di turco-ciprioti a Nord con il conseguente spostamento al Sud di greco-ciprioti. I greci possono restare nelle zone turche e i turchi nelle zone greche, ha detto. «Gli uni saranno la garanzia degli altri» ha aggiunto.

Di tutt'altro avviso si è mostrato il capo della comunità turco-cipriota Denktash, il quale ha affermato che i turchi che sono stati costretti a stringersi negli «enclaves» a Sud di Nicosia, lasceranno di buon

Continua in 2.a pagina

Atene rifiuta ogni negoziato

Atene, 16

La fine delle ostilità dei turchi a Cipro, la proclamazione del «cessate il fuoco» e l'invito a riprendere le trattative di pace a Ginevra trovano i greci scettici, anzi riluttanti. Ad Atene, i politici e gli osservatori considerano «al momento attuale, difficile, se non impossibile, la ripresa dei colloqui», dopo un mese esatto di operazioni militari a Cipro e dopo due vani tentativi di accordi.

Il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha invitato le parti in causa a una ripresa dei negoziati. La Gran Bretagna si è già dichiarata pronta a riprendere la via di Ginevra se le altre parti in causa esprimeranno la medesima determinazione. Ankara e la comunità turco-cipriota vorrebbero oggi, con la ripresa delle attività diplomatiche, legalizzare i vantaggi militari conquistati con la forza nell'isola: ma i greci non accetteranno mai conquiste territoriali compiute a danno della comunità greco-cipriota dell'isola, ha detto un addetto del ministero degli esteri.

Un diplomatico greco, vicino al ministro Mavros, ha affermato che la Grecia potrebbe riaprire le trattative a Ginevra a due condizioni ben precise: l'abbandono dei turchi della città e del porto di Famagosta, quale segno della volontà dei turchi di trattare il ritorno delle forze armate turche alle posizioni conquistate al momento della firma della prima fase dei colloqui di Ginevra, il 30 luglio. Secondo la tesi greca, le forze turche dovrebbero ritirarsi dunque sulla linea Morfou ad Ovest lasciando la «linea Attila» conquistata nei giorni scorsi. Condizioni impossibili, ammettono le fonti greche, e, appunto per questo, trattative attualmente impossibili.

Per di più, il primo ministro Karamanlis ha detto chiaramente che la Grecia non è disposta a prendere parte a negoziati sul futuro di Cipro. «Sarebbe ingenuo credere che la Grecia si appresti a riprendere colloqui di pace e negoziati sotto la pressione di situazioni già date come un fatto compiuto», ha detto il ministro delle informazioni Lambrias. La dichiarazione di Karamanlis intende essere la risposta all'offerta del primo ministro turco Ecevit di riprendere le trattative interrotte a Ginevra lunedì scorso.

Una fonte autorizzata ha definito stasera la cessazione del fuoco a Cipro come una «beffa», rilevando che i turchi hanno cessato le ostilità solo dopo aver raggiunto tutti gli obiettivi di conquista che si erano proposti. La Grecia, ha aggiunto la medesima fonte, non accetterà la spartizione territoriale attuata dai turchi che si sono impadroniti «con la forza delle armi» del 35 per cento del territorio della repubblica sovrana di Cipro.

La Grecia comunque ha iniziato la smobilitazione delle sue forze armate di riserva, dopo tre settimane di mobilitazione straordinaria per più di centomila giovani richiamati sotto le armi all'indomani dell'intervento turco a Cipro per far fronte «ad ogni eventualità». E' questo l'unico segno di distensione, mentre la piazza comincia ad agitarsi, la battaglia diplomatica è appena agli inizi e il paese si appresta a «rivedere i conti» con amici e alleati, come scrive oggi un giornale greco.

Il primo ministro Karamanlis, nel suo discorso di ieri alla nazione (il secondo dopo quello della sua investitura il 24 luglio scorso), ha detto senza mezzi termini ai greci che una guerra frontale a Cipro contro la Turchia è impossibile data la situazione geografica dell'isola: 400 miglia di mare separano la Grecia da Cipro, solo 60 separano l'isola dalla Turchia.

Continua in 2.a pagina

Disastro ferroviario in Belgio



Telefoto Ansa-Upi

Bruxelles — Il treno Charleroi-Bruxelles è deragliato proprio nel momento in cui transitava su un ponte. Nella sciagura 15 persone hanno perso la vita. «Servizio» in 10.a pagina

OSPEDALE CENTRATO IN PIENO



Telefoto Ansa-Upi

Nicosia — L'aviazione turca ha colpito in pieno questo ospedale greco: 28 ricoverati feriti

DURE DICHIARAZIONI DEL PREMIER TURCO IN UN'INTERVISTA ALLA «BBC»

ECEVIT ACCUSA GLI INGLESI PER IL SANGUE SPARSO A CIPRO

Ankara, subito dopo il colpo contro Makarios, avrebbe chiesto alla Gran Bretagna il ripristino della legalità - Sarebbe stato il «no» di Londra a provocare l'invasione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 16

In un'intervista esclusiva concessa alla «British Broadcasting Corporation» (BBC), ieri sera, il primo ministro turco Bulent Ecevit ha addossato in larga misura la responsabilità dello spargimento di sangue a Cipro alla Gran Bretagna per essersi rifiutata di aderire a una proposta turca per un'azione congiunta dopo il colpo di stato, ispirato dalla Grecia, che ha rovesciato Makarios. Ecevit ha affermato che la Gran Bretagna «non ha il diritto di criticare la Turchia» per la sua operazione militare.

Il primo ministro ha dichiarato altresì di aver la coscienza a posto, in quanto consapevole di «non aver risparmiato alcun tentativo di preservare l'ordine e ripristinare l'equilibrio costituzionale sull'isola». Fra le varie domande poste ad Ecevit per telefono da Londra, vi era la richiesta di commentare l'indignazione provocata fra la popolazione britannica della decisione di Ankara di inviare le sue truppe a Cipro.

«In modo particolare — ha detto Ecevit — la Gran Bretagna dovrebbe evitare di dirigere gli strali del suo criticismo contro la Turchia, immediatamente dopo il colpo di Cipro per chiedere la collaborazione della Gran Bretagna quale co-garante alla sopravvivenza della Repubblica cipriota». Ecevit ha rivelato di aver proposto ai dirigenti inglesi di delineare un'azione comune, e di unire le loro forze per liberare l'isola della presenza dei militari greci che hanno organizzato il rovesciamnto di regime dell'arcivescovo Makarios.

«I dirigenti britannici — ha detto Ecevit — respinsero decisamente le nostre richieste di appoggio a un'azione congiunta». Ecevit è del parere che se le due nazioni avessero concertato un'operazione congiunta, prevista dagli accordi di Zurigo e di Londra «gli avvenimenti che hanno seguito i nostri colloqui avrebbero potuto prendere una piega diversa e più pacifica». «Quando la mia offerta venne respinta... dissi al primo ministro britannico Harold Wilson che la Gran Bretagna si sarebbe pentita». Il primo ministro turco ha concluso l'intervista asserendo di ritenersi pienamente giustificato per l'intervento turco a Cipro alla luce di quanto avrebbe potuto accadere se si fosse lasciata la situazione così com'era.

Dal canto suo il ministro degli esteri turco, Turan Gunes, non ha escluso che il suo paese possa partecipare a una nuova serie di colloqui sulla questione cipriota a Ginevra a patto che Gran Bretagna e Grecia mettano in mostra «un atteggiamento più serio» al tavolo dei negoziati.

Gunes è rientrato ieri sera da Ginevra in compagnia del leader della comunità turco-cipriota Rauf Denktash. In una intervista improvvisata, subito dopo essere sbarcato dall'aereo, Gunes ha detto che una nuova fase di negoziati sul futuro dell'isola mediterranea «dipende da certe condizioni». Il ministro turco ha rilevato che le clausole approvate dalla prima conferenza, cui hanno partecipato anche i colleghi greco e britannico, Mavros e Callaghan, non sono state mai applicate.

A. P.

PARTENZA IMPROVVISA

LA «LITTLE ROCK» salpa da Gaeta

Latina, 16

L'incrociatore «Little Rock», nave ammiraglia della Sesta Flotta americana, ha lasciato ieri mattina, alle 11, la sua base nel porto di Gaeta, per destinazione ignota. La nave, secondo il normale calendario di crociera, aveva in programma la partenza per i primi di settembre, dopo il previsto cambio del comandante della flotta. Invece ieri mattina ha lasciato improvvisamente il porto, sospendendo anche i lavori di manutenzione cui era sottoposta da una settimana. Il comando della nave ha richiamato a bordo d'urgenza tutto il personale che si trovava a terra per le ferie.

Contemporaneamente la portaerei «Forrestal», sempre della sesta Flotta, dopo aver incrociato nel Mediterraneo occidentale, è giunta nel porto di Napoli. La «Forrestal», che è dotata di sessantotto aerei di sei tipi, si è ormeggiata nella rada di Santa Lucia. Qualche altra nave appoggio della marina statunitense è ancorata invece in prossimità della diga foranea. *(Ansa)*

IL CONFLITTO CIPRIOTA HA PROVOCATO LA PEGGIOR CRISI NELL'ALLEANZA

LA NATO NON HA ALCUN POTERE DI «COSTRINGERE» ALLA PACE

E' stato lo stesso segretario Luns ad ammettere pubblicamente l'impotenza dell'organizzazione davanti alle decisioni di Ankara - Preoccupazioni per la defezione dei greci sul confine bulgaro

Bruxelles, 16

L'Alleanza atlantica, che il conflitto cipriota ha fatto precipitare nella peggiore crisi dall'epoca della sua fondazione, è apparsa finora del tutto incapace di agire come forza di pace a Cipro dopo la denuncia greca del patto che legava la nazione ellenica agli altri 14 paesi atlantici. Il segretario generale Joseph Luns ha dovuto ammettere pubblicamente la sua impotenza, dichiarando che la Nato non ha poteri per intervenire nella crisi e per forzare la Turchia ad accettare la pace: «La Nato no ha poteri coercitivi nei confronti degli stati membri», ha detto testualmente.

La decisione del governo di Atene di ritirare le sue forze dall'Alleanza a causa della «manifesta incapacità» della Nato di bloccare l'avanzata turca a Cipro è stata una completa sorpresa a Bruxelles. Il segretario generale Luns, che alla fine di luglio aveva esaltato il ruolo svolto dalla Nato per impedire che la crisi di Cipro degenerasse in una guerra aperta tra la Grecia e la Turchia, si trovava in vacanza nella Foresta Nera al momento dell'annuncio greco. Egli si è subito precipitato a Bruxelles, nel quartier generale della Nato all'estrema periferia della città, dove ha dichiarato ai giornalisti che la situazione è molto seria. Poco prima, il Consiglio atlantico si era riunito in seduta d'emergenza, senza peraltro rispondere alle accuse greche di impotenza in caso di guerra o disaccordo tra gli stati membri.

Finora la Grecia e la Turchia, che insieme contano un milione e 200 mila uomini tra militari in servizio attivo e riservisti, hanno rappresentato un potente baluardo difensivo della Nato nel Mediterraneo orientale e di gran lunga il più potente blocco militare nella regione.

Da ieri l'esercito greco, forte di 120 mila uomini in servizio attivo più 160 mila riservisti, ed equipaggiato con 350 carri armati di medio tonnellaggio, non è più obbligato a vigilare la frontiera bulgara per conto della Nato. La marina greca, che dispone di sette sommergibili, nove cacciatorpediniere e 17 vedette veloci, alcune delle quali munite di missili, non aiuterà d'ora in poi la Nato, ad affrontare le 50 navi sovietiche che normalmente incrociano nel Mediterraneo. I 225 aerei da combattimento greci non hanno più il compito di sorvegliare l'esposto fianco sud-orientale dell'Alleanza.

La perdita di queste forze preoccupa la Nato che, anche prima dell'iniziativa greca, era più debole, in termini di uomini e di armi convenzionali, dei paesi del Patto di Varsavia. Basti pensare che la sola Bulgaria dispone di un esercito di 120 mila uomini in servizio attivo e di 250 mila riservisti, con 2 mila carri armati medi e 252 aerei da combattimento. La marina bulgara, invece, è di piccole dimensioni.

Il Consiglio della Nato si è riunito nuovamente oggi «per ascoltare un rapporto del segretario generale Luns sulle sue recenti iniziative diplomatiche e per prendere in esame

Continua in 2.a pagina

E' NECESSARIA UN PO' DI AUSTERITY ANCHE NELL'APPARATO

RIDIMENSIONARE IL PERSONALE DEI MINISTERI, ESORTA RUMOR

Ha inviato a tutti una circolare, che fa seguito a quella delle auto I titolari dei dicasteri dovranno segnalare «deficienze ed eccedenze»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

L'austerità comincia ad affacciarsi anche nella pubblica amministrazione. Sarà questo il motivo che porterà ad un ridimensionamento dei nostri giganteschi apparati burocratici? I primi segni cominciano a farsi vedere. Prima di partire per un breve periodo di ferie nel Vicentino, il presidente del consiglio Rumor ha infatti inviato a tutti i ministri del suo gabinetto una lettera-circolare, nella quale chiede che sia verificato lo stato dell'organico con segnalazioni circa «le deficienze e le eccedenze». L'obiettivo è «il ridimensionamento del personale» là dove sia possibile.

Questa circolare è stata inviata esattamente un mese dopo quella con la quale Rumor esortava le amministrazioni dello Stato a ridurre del 25 per cento il consumo di benzina delle automobili, a limitare gli acquisti di nuove auto e a dare preferenza alle vetture di più limitata cilindrata. Bisogna dire però che questa ultima circolare era stata «sollecitata» dalla Corte dei conti che, nella sua relazione annuale sul bilancio dello Stato al Parlamento, aveva esposto una serie di dati documentati sul «parco macchine» statali (la sola presidenza del consiglio dispone di 97 vetture per una spesa annuale di 146 milioni).

Rumor ha preso atto della «tirata d'orecchie» ed ha cercato di provvedere, nonostante che i sindacati degli statali abbiano considerato la circolare «semplicemente umoristica», in quanto — hanno detto — occorrerebbe ridimensionare drasticamente il numero delle vetture e non cercare di risparmiare su di esse. Comunque, dopo questa iniziativa, anche la Camera ha deciso di indire una indagine conoscitiva sulla corretta destinazione delle automobili acquistate e gestite con il denaro pubblico. A promuovere l'indagine è stato il capogruppo socialdemocratico Cariglia: essa prenderà il via in autunno.

Oggi, come si è detto, è venuta la seconda circolare d'altra parte, è giusto che se i cittadini vengono sottoposti alle «stangate» e «torchiate» governative con l'imposizione di nuove tasse e balzelli, anche nella pubblica amministrazione si cominci a far sentire il peso dell'austerità. Ed ecco il testo della lettere inviata da Rumor ai suoi colleghi di governo nella quale egli li invita, «nel quadro di un severo ed economico funzionamento della pubblica amministrazione, a promuovere una approfondita, rapida indagine presso gli uffici centrali e periferici del proprio dicastero, per accertare l'esatta consistenza attuale dei ruoli e dei posti effettivamente ricoperti, nonché le eventuali deficienze o eccedenze, che, per cause varie, possono essersi determinate, al fine di avere concreti elementi di valutazione al riguardo».

La lettera così prosegue: «Ritengo che, particolarmente per quanto riguarda i dicasteri le cui funzioni — in taluni casi la grande maggioranza di esse — sono state trasferite o delegate alle regioni, essi possano, non solo in sede periferica, ma anche in sede centrale, ridimensionare il proprio personale, così da renderlo più congruo alle funzioni che effettivamente esso è chiamato a svolgere».

I dati, insieme con le valutazioni e gli intendimenti concreti circa i problemi indicati, dovranno pervenire alla presidenza del consiglio «entro il mese successivo a quello in cui scadrà il termine per la presentazione delle domande di collocamento a riposo da parte dei dipendenti ex combattenti e assimilati».

M. A.

Attentato al presidente della Corea del Sud

UCCISA LA MOGLIE di Park Chung-Hee

Seul, 16

Uno sconosciuto ha esploso tre colpi di arma da fuoco contro il Presidente sudcoreano Park Chung-Hee mentre questi stava pronunciando un discorso nel teatro nazionale di Seul, in occasione dell'anniversario dell'indipendenza della Corea meridionale. Il Presidente è rimasto illeso, ma la sua consorte, colpita da un proiettile al cranio, è deceduta poco dopo essere stata sottoposta ad intervento chirurgico.

Seconda vittima dell'attentato è una ragazza sedicenne. La giovane, che faceva parte del coro schierato davanti al palco, è stata colpita a morte durante la sparatoria tra l'attentatore e gli agenti del servizio di sicurezza subito intervenuti per neutralizzare l'assassino. Questi è un coreano residente in Giappone e tornato a Seul per attuare il criminoso proposito.

Nella telefoto, la moglie del Presidente moribonda viene trasportata via dal palco.

In 13.a pagina altri particolari sul grave episodio.



FERITI A NICOSIA due giornalisti

Nicosia, 16

Due giornalisti sono oggi rimasti feriti a Nicosia quando la loro automobile è venuta a trovarsi in mezzo a una sparatoria in prossimità dell'aeroporto internazionale. Si tratta di Robert Held, corrispondente del giornale tedesco «Frankfurter Allgemeine», e del giornalista americano Serge Fliegers, della catena Hearst.

La scorsa settimana un tecnico televisivo della «BBC» è rimasto ucciso e altri quattro giornalisti sono rimasti feriti quando il loro automezzo è finito in un campo minato vicino a Kyrenia. *(Ansa - Reuter)*

PRIMO INTERROGATORIO IN CARCERE DEL GIORNALISTA PLURINDIZIATO

Giannettini nega di essere un agente segreto del SID

Sarebbe stato solamente un informatore - Si riconosce come extraparlamentare di destra ma afferma di non aver rapporti con «Avanguardia nazionale» - «Freda e Ventura innocenti»

Milano, 16

Freda e Ventura sono innocenti. La responsabilità degli attentati del 1969 va attribuita a complotti orditi da forze di sinistra. Queste, secondo indiscrezioni, le prime stupefacenti affermazioni rese da Guido Giannettini, l'ex giornalista e agente informatore del SID costituitosi mercoledì scorso alla magistratura milanese che aveva emesso nei suoi confronti mandato di cattura per «organizzazione sovversiva» e concorso nella strage di Piazza Fontana e in tutta la serie di attentati «neri» del 1969.

Il primo interrogatorio di Guido Giannettini si è svolto nel carcere di San Vittore alla presenza del giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, del sostituto procuratore della Repubblica Emiliano Alessandrini, dell'avvocato difensore Fassari, di Roma, e data l'importanza dell'avvenimento, del procuratore capo della Repubblica di Milano, Giuseppe Micale. Sull'andamento del colloquio durato oltre quattro ore, i magistrati, come era prevedibile, hanno mantenuto il massimo riserbo. Per i giornalisti in attesa davanti al carcere di San Vittore nessuna dichiarazione, solo l'informazione che l'interrogatorio verrà ripreso domani mattina alle 9.30.

Comunque, affidandosi alle solite indiscrezioni, si sono potuti conoscere alcuni particolari dell'interrogatorio che sino a questo momento si sarebbe limitato ad argomenti di carattere generale. In conclusione non si sarebbe ancora entrati nel vivo delle contestazioni, tanto più numerose quanto più a lungo i magistrati hanno atteso di poter approndere da uno dei suoi protagonisti i risvolti più inquietanti della complessa inchiesta sulle trame nere.

Innanzi tutto, Giannettini avrebbe negato di essere un agente del SID e avrebbe rivendicato il semplice ruolo di collaboratore a 100 mila lire mensili oltre le spese (che non sono state però precisate). Una collaborazione che data il suo inizio a diversi anni addietro, dal momento che l'ex giornalista avrebbe fornito il 16 giugno del 1969 un nutrito dossier al SID riguardante l'industriale zuccheriero e petrolifero Attilio Monti. Secondo Giannettini, l'industriale avrebbe finanziato a quell'epoca gruppi della destra extraparlamentare per azioni «provocatorie».

E' da ricordare a tal proposito che il giudice istruttore D'Ambrosio, nella sentenza con cui ha rinviato a giudizio Franco Freda, Giovanni Ventura e Marco Pozzan, ha stralciato la posizione processuale dell'industriale Attilio Monti, su conforme richiesta del P.M. Alessandrini. Monti è stato imputato di falsa testimonianza per aver affermato di non conoscere il contenuto di una lettera indirizzata dal giornalista Lando Dell'Amico al direttore generale della Sarom (gruppo Monti) Bruno Rifesser, genero dell'industriale zuccheriero, nella quale si parla di un versamento dell'ammontare di 18 milioni 500 mila lire a Pino Rauti.

Nella sua requisitoria il P.M. Alessandrini a tal proposito si esprimeva in questi termini: «Ogni ulteriore accertamento al riguardo può apparire fruttuoso sul presupposto di una partecipazione di Rauti agli attentati del 1969, altrimenti il finanziamento in sé e per sé non avrebbe alcuna rilevanza. Quindi appare opportuno — concludeva il magistrato — mantenere aperta l'istruttoria al riguardo in attesa che il Parlamento conceda o meno l'autorizzazione a procedere contro Pino Rauti», per i reati di «associazione sovversiva e concorso in tutti gli attentati del 1969».

Un altro dossier sarebbe stato compilato da Guido Giannettini in epoca più recente. Secondo quanto il giornalista avrebbe dichiarato oggi, il 26 aprile di quest'anno egli avrebbe fatto pervenire al SID un voluminoso incartamento, circa 60 pagine, nel quale avrebbe fornito particolari interessanti sulla strage di piazza Fontana e su tutti gli altri attentati del 1969. Frutto, secondo indiscrezioni, di una controinchiesta sui fatti del 1969 che Giannettini avrebbe condotto dal momento in cui si diede alla latitanza per sfuggire al mandato di cattura della magistratura milanese.

Dai risultati emersi nel corso di questa ricerca, Giannettini avrebbe inoltre tratto spunto per una lettera inviata poco prima, il 2 aprile scorso, ai magistrati milanesi con la quale contestava le risultanze della requisitoria del P.M. Alessandrini e della sentenza del giudice istruttore D'Ambrosio in merito alle responsabilità della strage di piazza Fontana. Nella missiva, Giannettini specificava di essersi sottratto al mandato di cattura proprio per aver il tempo occorrente a condurre la sua controinchiesta sulle «trame nere».

Infine, dopo aver definito la propria posizione ideologica (appartengo alla destra extraparlamentare, non ho fatto parte di avanguardia nazionale, ho avuto contatti con Ordine nuovo) Giannettini avrebbe fornito alcuni particolari su un misterioso episodio di cui fu protagonista durante il suo soggiorno a Madrid. Si parlò di rapimento ad opera dei servizi segreti. In realtà Giannettini sarebbe stato prelevato da due agenti dell'Interpol che gli avrebbero contestato il mandato di cattura della magistratura milanese ponendolo di fronte all'alternativa dell'estradizione o dell'abbandono immediato del territorio spagnolo. Giannettini scelse questa seconda prospettiva e il 6 luglio scorso lasciò la Spagna per l'Argentina. Poi all'improvviso, la settimana scorsa, prese contatti con l'ambasciata italiana di Buenos Aires chiedendo un biglietto gratuito per l'Italia.

Perché abbia deciso di costituirsi è ancora un mistero. Giannettini non ha voluto fornire spiegazioni in merito ai magistrati. Ma comunque non ha neppure insistito sulla tesi delle ristrettezze economiche che lo avrebbero indotto a consegnarsi alle autorità italiane. Negli ambienti giudiziari milanesi si ritiene che, a parte il riferimento ad alcuni dossier fatti pervenire al SID, l'interrogatorio odierno non abbia destato particolare interesse.

(Italia)

LA MESSA DELL'ASSUNZIONE



Telefoto Upi

Castelgandolfo — Paolo VI lascia la sua residenza per celebrare la messa dell'Assunzione

Atene rifiuta ogni negoziato

Dalla prima pagina

Inoltre la guerra è impossibile perché il governo greco, appena salito al potere, è stato posto davanti a fatti compiuti. Uno scontro frontale con i turchi, pur sempre sognato dai greci, non è possibile perché metterebbe anche in pericolo la difesa stessa del paese, ha detto Karamanlis.

La decisione di alleggerire la mobilitazione rassicura molte famiglie (in teoria i riservisti greci sono circa 250 mila) e permette al paese di riprendere le normali attività dimezzate o sospese da tre settimane. Resta in atto lo stato di allarme lungo i 132 chilometri di confine con la Turchia in Tracia, mentre marina e aeronautica rimangono in stato di «prontezza avanzata» al combattimento. Se ogni incidente resta sempre possibile, una guerra guerreggiata appare lontana.

Gli umori dei greci sono di delusione nei riguardi dei paesi amici, di rancore verso gli Stati Uniti, ritenuti responsabili del mantenimento per sette anni della dittatura militare in Grecia, di orgoglio nazionale contro l'invasione turca e l'attentato alla sovranità di Cipro, ritenuta «terra greca» per tradizione, lingua e cultura.

Da questi umori proviene la richiesta di «rivedere i conti», con gli amici soprattutto. La prima questione all'ordine del giorno è oggi l'avvenire delle sette basi americane in Grecia. Gli Stati Uniti mantengono nel paese circa cinquemila persone tra militari e loro familiari. Hanno diritto a mantenere la base per sottomarini missilistici a Suda Bay nell'isola di Creta; usufruiscono all'aeroporto di Atene di posto per aerei da guerra; per il trattato di amicizia firmato da Papadopulos godono di facilitazioni portuali al Pireo per la Sesta Flotta americana. Nel quadro della Nato, il sistema di sorveglianza e di radar per seguire i movimenti delle navi sovietiche è diretto da greci e da americani. A Creta, inoltre, funziona da otto anni un centro di addestramento missilistico della Nato.

Un comunicato governativo afferma che le notizie di una prossima espulsione dalla Grecia delle basi e del personale militare americano risultano «premature e inesatte»; ma gli osservatori ritengono la smentita troppo debole dopo le voci insistenti di piani precisi per il richiamo di parte delle forze militari americane. Una via di mezzo potrebbe essere la richiesta di «rivedere» gli accordi militari conclusi con la passata dittatura militare, ritenuta anche dal punto di vista legale «illegittima».

Intanto la piazza si muove anche sotto la legge marziale che proibisce ogni assembramento esterno e ogni riunione. Ieri sera, dopo il discorso di Karamanlis alla televisione, circa duemila giovani hanno scandito a lungo slogan contro la politica degli Stati Uniti quali «Kissinger assassino, fuori gli americani dalla Grecia, fuori la CIA; giù le mani turche da Cipro». Stamane una trentina di giovani studenti ciprioti ad Atene si sono riuniti sulla piazza della Costituzione gridando «La Grecia deve tornare a Cipro». E' stato necessario l'intervento della polizia per evitare scontri tra gruppi rivali. I servizi di sicurezza sono stati rinforzati intorno alle ambasciate degli Stati Uniti e della Turchia.

Dimostrazioni antiamericane vengono segnalate a Salonicco, nel Nord della Grecia, e a Iraclion capoluogo dell'isola di Creta. A Salonicco centinaia di giovani hanno attraversato il centro della città portando il lutto sul braccio e scandendo slogan contro la politica americana e contro Kissinger. A Iraclion la manifestazione si è svolta nel tardo pomeriggio con un corteo che ha raggiunto il consolato del capoluogo. I manifestanti scandivano slogan come «Americani traditori: Kissinger ha venduto Cipro».

(Ansa)

CIPRO

grado le loro abitazioni per qualsiasi regione autonoma turca. «I turco-ciprioti non hanno altra scelta che spostarsi, tutti i turchi sono rimasti imprigionati nelle loro aree dal 1963», ha detto Denktash. Quantunque la comunità turco-cipriota costituisca appena il 18 per cento della popolazione isolana, Dentash ha detto che essa ha bisogno almeno del 30 per cento del territorio insulare per motivi di sicurezza. Denktash ha aggiunto che se a Cipro dovrà regnare una lunga pace, il primo ministro greco Karamanlis dovrà porre fine alle speranze dei greco-ciprioti di vedere l'unità alla Grecia.

Che a Cipro la situazione sia ancora drammatica lo dimostra il nuovo avvertimento che l'emittente turca di Cipro ha rivolto oggi alla popolazione greco-cipriota, ammonendo che nel caso in cui «le atrocità contro la popolazione civile turca proseguissero, le forze turche farebbero altrettanto nei confronti dei civili greco-ciprioti». L'avvertimento, trasmesso in greco, inglese e turco, aggiunge: «Apprendiamo che la popolazione turca, donne, bambini e vecchi, che si trova nei territori controllati dai greco-ciprioti è vittima di estorsioni, sevizie e atrocità. Vi mettiamo in guardia che se tutto ciò non cesserà le forze turche di pace agiranno nello stesso modo contro la popolazione civile greca e gli aerei turchi bombarderanno le località greche».

(Condensato: Ap - Ansa - Upi - Afp)

NATO

le implicazioni della situazione cipriota per i paesi alleati», secondo quanto afferma un comunicato. «Spero che le forze greche ritorneranno sotto un comando integrato — ha dichiarato Luns — ma naturalmente la Grecia è una nazione sovrana». Luns ha aggiunto di ritenere che il governo greco non attuerà immediatamente la sua decisione. «Quando la Francia ritirò le sue forze dalla Nato nel 1966 — ha detto — la decisione non fu attuata prima di un anno, e quattro mesi furono dedicati ai negoziati». Secondo Luns la Grecia sa bene quali sono i suoi interessi, a causa della frontiera in comune con la Bulgaria.

Il segretario generale della Nato si è dichiarato «felice per il cessate il fuoco a Cipro, che porrà fine a tante sofferenze umane», ma ha aggiunto che «una vera soluzione potrà essere trovata soltanto al tavolo dei negoziati».

A New York, intanto, è durata fino all'alba la seconda riunione straordinaria del Consiglio di Sicurezza convocata per il perdurare della crisi di Cipro, dopo essersi esaurita in un accalorato battibecco fra i rappresentanti di Londra e di Mosca dopo che una proposta sovietica era stata bocciata dal veto dell'ambasciatore britannico Ivor Richard. La proposta, presentata dal sivietico Yacov Malik, che questo mese è il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, prevedeva l'invio di una missione del Consiglio stesso a Cipro per svolgere sul posto una indagine.

Comunque, prima di aggiornare la seduta, i 15 delegati hanno approvato alla unanimità una nuova richiesta perché a Cipro venga attuato «il cessate il fuoco». Questa volta, però, oltre a rinnovare la richiesta ai belligeranti di sospendere i combattimenti è stato loro rivolto l'ordine di rispettare lo status internazionale e quindi l'immunità dei quasi quattromila uomini della forza dei «caschi blu» cui competeva di sorvegliare che fra i due gruppi etnici rivali di Cipro — quello greco e quello turco — non sorgessero aperti conflitti.

(Ansa)

SEI «CASCHI» DANESI hanno lasciato Cipro

Copenaghen, 16

Sei dei 430 soldati danesi dell'ONU di stanza a Cipro hanno chiesto la rescissione del contratto da quando è scoppiato il conflitto armato nell'isola. Uno di essi ha ottenuto a Copenaghen un impiego civile già in precedenza richiesto, un altro si è piegato al deciso ultimatum della fidanzata, mentre gli altri quattro hanno candidamente dichiarato di aver paura.

Le comunicazioni che frequentemente giungono a Copenaghen dal contingente danese a Cipro assicurano che tutti i componenti dell'unità sono incolumi.

RITARDI E INUTILI PERQUISIZIONI

Per i falsi allarmi ferme anche due navi

Bloccate la Pascoli e l'Espresso Livorno Paralisi sulla Battipaglia-Reggio Calabria

Palermo, 16

La motonave «Pascoli» ha lasciato questa mattina Palermo, con 12 ore di ritardo, diretta a Tunisi; ieri sera, pochi minuti prima che fosse salpata l'ancora, una telefonata anonima aveva comunicato agli uffici della Tirrenia presso il porto che sulla motonave era stata nascosta una bomba a orologeria. L'unità è stata ispezionata da polizia e carabinieri; i passeggeri sono stati fatti scendere.

Anche la motonave «Espresso Livorno» che collega Livorno alla Sardegna facendo scalo ad Olbia, non è partita ieri sera alle 22.30 per un allarme anonimo che preannunciava una bomba a bordo. Oltre 600 viaggiatori, fra cui numerosi turisti, sono così dovuti scendere a terra e trascorrere in gran parte la notte all'addiaccio sulle banchine del porto mentre venivano compiute le ispezioni che risultavano negative. L'unità non ha potuto però prendere il largo perché i membri dell'equipaggio non hanno svolto le proprie mansioni per «insicurezza nel posto di lavoro».

Il traffico ferroviario è rimasto sospeso la scorsa notte per cinque ore e mezzo sulla linea Battipaglia-Reggio Calabria, in seguito ad una telefonata anonima giunta alla polizia stradale di Agropoli (Salerno), che segnalava la presenza di una bomba nel tratto compreso fra le stazioni di Praia a Mare e Verbicaro, in provincia di Cosenza.

Il questore di Cosenza, Puma, ha fatto scattare immediatamente il piano d'emergenza, impegnando agenti di pubblica sicurezza, carabinieri, agenti della polizia stradale e della polizia ferroviaria; del presunto ordigno non è stata trovata traccia. Durante le ricerche sono state controllate la linea ferroviaria, sulla quale sono stati fatti passare treni «civetta», l'autostrada e le strade ordinarie. Il traffico ferroviario è ripreso dopo le sei.

(Ansa)

SI SNODANO LE INDAGINI SULLA STRAGE DI SAN BENEDETTO VAL SAMBRO

«ITALICUS»: GLI INQUIRENTI CERCANO I PASSEGGERI ROMANI

Potrebbero fornire informazioni su eventuali attentatori saliti alla «Tiburtina» Oggi nuovo interrogatorio di Sgro - Commilitone di Bono arrestato a Palermo

Bologna, 16

Nel quadro delle indagini sulla strage dell'«Italicus» e delle trame nere domani sarà interrogato l'elettrotecnico bolognese Rodolfo Poli, attualmente in carcere a Modena in quanto l'istituto di pena cittadino non dispone di celle di isolamento. Il Poli è stato trovato in possesso di lettere inviategli da Emanuele Bartoli, uno degli indiziati di strage per l'attentato di S. Benedetto Val di Sambro. Intanto la tesi secondo cui l'attentato del 3 agosto scorso sarebbe collegato ad altri atti terroristici prende corpo dopo la conferma, da parte degli inquirenti, che il nastro adesivo rinvenuto il 21 aprile scorso a Vaiano, sulla linea Bologna-Firenze dopo un fallito attentato, risulta identico a quello trovato nel covo di «Anno zero» scoperto nel centro della città.

Oggi, il sostituto procuratore della Repubblica, Ricciotti, ha ascoltato Marisa Russo, la giovane rimasta ustionata nel recente attentato e tuttora ricoverata all'Ospedale maggiore. La Russo ha semplicemente detto al magistrato di ricordarsi che, al momento dello scoppio, si trovava nel corridoio del vagone.

Stamane presso il procuratore capo Locigno si è avuto un vertice delle forze di polizia impegnate nella ricerca degli attentatori. All'incontro erano presenti tutti i magistrati che seguono l'inchiesta e il comandante della legione carabinieri, colonnello Magrimi. Locigno, in un successivo incontro con la stampa, ha riaffermato l'attenzione con cui, da parte degli inquirenti, viene vagliato ogni elemento ritenuto utile. Anche la collaborazione fra i diversi organi di polizia giudiziaria, ha detto Locigno, prosegue fattivamente.

Uno degli impegni più difficili per gli uomini dell'ufficio politico è quello di rintracciare 173 passeggeri romani che salirono sul treno. Una volta identificate, tutte queste persone dovranno essere interrogate. Questa fase delle indagini è ritenuta molto importante dagli investigatori perché i periti sostengono che la bomba sul treno sarebbe stata messa sotto un sedile quando il convoglio si è formato, alle 17.30 del 3 agosto, nella stazione Tiburtina.

Le altre indagini riguardano l'ambiente frequentato da Francesco Sgro. Finora è emerso che il giovane era un isolato nel suo stesso ambiente di lavoro, ma è proprio questo aspetto della sua personalità che gli investigatori vogliono approfondire, svolgendo accertamenti tra le amicizie, sia pure rade, che egli coltivava.

Ieri lo Sgro era stato interrogato dal procuratore capo Locigno. Era presente il legale d'ufficio, secondo il quale il teste-imputato è un tipo emotivo «spaventato: ha paura di qualcosa». Nessun particolare è trapelato sull'interrogatorio.

Per quel che riguarda le altre inchieste contrassegnate come trame nere, questo un breve quadro.

«Rosa dei venti»: Gustavo Fernando Landucci, il diciannovenne livornese fatto arrestare dopo un interrogatorio dal dottor Tamburino di Padova, dapprima per falsa testimonianza, poi per reticenza, è stato scarcerato. Non si sa se abbia detto ai giudici qualcosa di nuovo, tanto da giustificare il provvedimento. Landucci era ritenuto un elemento collegato alla cellula di Verona.

Strage di Brescia: il prossimo numero del settimanale «Panorama» riferisce di rivelazioni fatte ai magistrati da Gianni Colombo, braccio destro del capo del MAR Alessandro Fumagalli. Colombo avrebbe parlato di un colpo di stato quasi pronto: le truppe corazzate del Veneto avrebbero dovuto convergere su Milano, mentre gruppi di neofascisti avrebbero dovuto eliminare fisicamente leader politici. A quanto pare, il piano si sarebbe insabbiato per la riluttanza dei militari. Uomo di contatto tra estremisti e militari sarebbe stato Giuseppe Picone Chiodo, ricercato e latitante.

Infine il giudice istruttore presso il tribunale di Brescia, dott. Domenico Vino, che si trova da alcuni giorni a Palermo per controllare l'alibi di Italo Bono, il giovane neofascista di «Ordine nero» indiziato per l'attentato al treno «Italicus», continua le sue indagini tendenti a far piena luce sulla strage di Brescia.

Italo Bono ha dichiarato al dott. Vino che il giorno della strage di Brescia si trovava a Palermo, dove prestava servizio militare di leva presso la caserma «Turba». In particolare il Bono ha affermato che il giorno 28 maggio era stato comandato nel turno di guardia. La circostanza è confermata dai registri della caserma, tuttavia il giudice istruttore, avendo trovato in uno zaino del Bono un blocchetto di permessi di libera uscita completamente in bianco, non esclude che il terrorista possa essersi fatto sostituire nel turno di guardia.

Nel corso degli interrogatori, ai quali il magistrato bresciano sta sottoponendo in questi giorni i commilitoni di Italo Bono, mercoledì notte è stato arrestato per reticenza un caporale.

(Ansa - Italia)

GIORNALISTA POLESANO morto in Sardegna

Cagliari, 16

Alla vigilia di Ferragosto è morto nel capoluogo sardo il giornalista Bruno Josto Anedda della redazione di Radio Cagliari. Anedda aveva 37 anni e Lavorava alla RAI dal 1969.

Nato a Pola, Bruno Josto Anedda si era trasferito giovanissimo con la famiglia in Sardegna allorché il padre era rientrato dalla Dalmazia dove lavorava. Cominciò la professione giornalistica all'agenzia «Italia» e fu poi corrispondente dalla Sardegna del quotidiano economico «Il Sole - 24 Ore» Diventato professionista nel 1966, Anedda entrò tre anni dopo alla RAI.

(Ansa - Italia)

«DIO NON VOGLIA CHE IL CONFLITTO COINVOLGA ALTRE NAZIONI»

Forte apprensione del Papa per la nuova guerra di Cipro

Impossibile per ora far giungere aiuti alle numerose vittime civili Festosa uscita di Paolo VI a Castelgandolfo nel giorno dell'Assunta

Castelgandolfo, 16

Il conflitto nell'isola di Cipro desta molta apprensione nel Papa, che ha parlato dei rischi che corre la pace nel suo discorso pronunciato alle 12 di ieri, festa dell'Assunzione della Vergine, dinanzi ad alcune migliaia di visitatori nella sua residenza estiva di Castelgandolfo.

«Il nostro pensiero si polarizza innanzitutto — ha detto — dove la pace è in grave pericolo e dove il dissidio, appena sopito, minaccia di diventare conflitto e, Dio non voglia, oltre l'area ristretta di Cipro, per coinvolgere altre nazioni in eventuali lotte sanguinose e disastrose. Avevamo anche noi il progetto di mandare a Cipro, nella celebre isola di San Barnaba, una missione di soccorso per le vittime civili, che già non sono poche; ma la sospensione delle trattative di Ginevra, avviate con tanta speranza, non consente per ora che l'iniziativa abbia seguito».

«Preghiamo sì — ha proseguito Paolo VI — per la stabilità e la sincerità della pace tra i popoli, che ancora non ne hanno il possesso sicuro. Preghiamo affinché non rinasca nel mondo la triste persuasione che solo la guerra, o la violenza, o la forza possano risolvere le vertenze della convivenza internazionale».

Abbronzato, sorridente, Paolo VI era uscito ieri mattina a piedi, alle 9, dal palazzo pontificio per celebrare in parrocchia la festa dell'Assunta con i suoi castellani. Con la sua presenza e l'espressione distesa Paolo VI ha anche dissipato tutti i timori che sulla sua salute si erano diffusi ripetutamente nei mesi scorsi. Una piccola folla tra la fontana berniniana e il sagrato della chiesa ha salutato con un battimani il Papa, mentre entrava nel tempio già gremito di fedeli.

Paolo VI ha celebrato e spiegato il Vangelo come un semplice parroco senza leggere testi preparati: ha caldamente esortato tutti a ravvivare il culto della Madonna, ha ripetuto un verso del Petrarca che la dice «Vergine bella, di sole vestita», non senza ricordare il centenario del poeta, e ha poi affermato che la devozione di Maria è particolarmente necessaria nel nostro tempo.

Il Papa ha così proseguito: «Dobbiamo rinverdire la devozione a Lei, dobbiamo ritornare al culto della Vergine, come abbiamo scritto nella nostra recente esortazione apostolica, nelle nostre sventure, nei nostri bisogni, nelle nostre esperienze; specialmente — ha aggiunto il Papa — là dove vediamo profanata la vita umana da sentimenti e da azioni che non sono più cristiane». Non c'è più rispetto per l'innocenza dei nostri piccoli, dobbiamo invece ritornare capaci dei sentimenti del cuore e coscienti, fieri di questa commozione, di questa sensibilità, di questa devozione verso Maria Santissima. Dobbiamo tornare a Lei come anime smarrite».

Tra uno scampanio festoso e molti battimani, poco dopo le 10 il Papa è riapparso, al termine della messa, nella piazzetta assollata e colorita di bandiere: si è congedato dai fedeli sul sagrato con un breve discorso e ha fatto gli auguri, ringraziandoli del dono di Ferragosto: un elettrocardiografo del costo di mezzo milione, da mandare ad un ospedale di missionari.

Alla segreteria di stato in Vaticano, ieri sera, mons. Cadegli esteri di Cuba, Raul Roa Garcia. Nel colloquio sono stati trattati problemi riguardanti la Chiesa nell'isola. L'incontro fa seguito alla normalizzazione dei rapporti diplomatici fra la Santa Sede e l'Avana, avvenuta nel giugno scorso. Molte questioni però non sono state ancora risolte: l'insegnamento religioso nelle scuole, il problema dei seminari, la scarsezza del clero e della possibilità di sacerdoti stranieri che vengano inviati ad aiutare i pochi preti rimasti dopo la rivoluzione castrista.

(Ansa)

IL LEADER BASISTA VEDE UNA ALTERNATIVA DEMOCRATICA

Molto possibilista De Mita su un nuovo rapporto DC-PCI

Alla collaborazione oggi si opporrebbe soltanto la politica estera Lombardi torna ad accusare la DC di connivenza con il fascismo

Roma, 16

Ministri, sottosegretari, senatori, deputati, capi di partito, uomini politici sono tutti in vacanza a riposarsi dalle fatiche del decretoni e dalle quotidiane inconcludenti diatribe. Soltanto due personaggi, approfittando del silenzio degli altri, hanno ritenuto opportuno far sentire oggi la loro voce, forse con la speranza che facesse eco nel deserto ferragostano. Uno è il ministro dell'industria, il basista democristiano Ciriaco De Mita, l'altro è il leader della sinistra socialista Riccardo Lombardi. Il primo si è cimentato con il «compromesso storico», dimostrandosi molto possibilista, l'altro è tornato alla carica con le accuse alla DC di connivenza con il terrorismo neofascista. E' appena il caso di ricordare che tali insinuazioni sono già state definite «irresponsabili» e frutto della canicola estiva da parte dei deputati d.c.

Ambedue i sullodati personaggi hanno parlato attraverso interviste, come è ormai di moda.

Il ministro De Mita, parlando con un redattore di «Epoca» dei rapporti tra DC e PCI, si è così espresso: «Se il PCI collaborerà alla fondazione di un nuovo meccanismo costituzionale, rinunciando ai vecchi legami, si potrebbe discutere addirittura di una alternativa democratica nella gestione del potere. Un cammino difficile, ma inevitabile». Per De Mita «da tempo» si parla di questo rapporto tra DC e PCI, «ma senza approfondimento e quindi senza chiarezza».

«Oggi — dice l'esponente della sinistra democristiana — la crisi è anche economica. E' soprattutto civile e quindi di libertà: la domanda più forte, direi prepotente all'interno della nostra società, è una richiesta di libertà. A essa le attuali istituzioni non danno una risposta adeguata. A volte non danno nessuna risposta. Sono problemi enormi, che obbligano a un riesame delle istituzioni, talmente impegnativo, da richiedere l'apporto di tutti i partiti costituzionali e perciò anche del PCI». Il PCI, quindi, dovrebbe essere il mallevadore di una più ampia libertà.

Il ministro ha quindi affermato che «la presenza e il ruolo nella vita democratica del paese del PCI costituisce il nodo politico italiano» sul quale «l'episodio Donat Cattin (la sua espulsione dalla giunta esecutiva della DC da parte di Fanfani: n.d.r.) ha costretto i democristiani a pensare fuori degli schematismi attuali e ad assumere un atteggiamento diverso. Non si è arrivati a conclusioni definitive — sostiene De Mita — ma si è sgomberato il campo da falsi problemi e da valutazioni schematiche. Non a caso oggi l'ostacolo maggiore verso un'eventuale collaborazione con i comunisti non è più legato alle ideologie contrapposte, ma a questioni di politica estera». Per De Mita, insomma, non esistono più barriere, sul piano interno, che impediscono l'incontro con il PCI. Il pensiero dell'esponente basista va ben oltre la «strategia dell'attenzione e della conversazione» con il PCI propugnata dall'on. Moro.

I rinnovati attacchi di Riccardo Lombardi alla DC sono stati raccolti da «Panorama». Ribadendo le sue accuse al partito «alleato» di identificarsi «con il sistema delle protezioni colpevoli che hanno permesso al fascismo di dilagare sanguinosamente», l'esponente socialista afferma che «le prove che il comportamento della Democrazia cristiana di fronte al terrorismo fascista risponde a una logica, che si può chiamare collusione, complicità, connivenza o come diavolo si preferisce, ci sono». E così aggiunge: «Ho parlato di prove per dimostrare le complicità della DC. Eccone qualcuna: il rapporto che fece, nel 1970, l'allora prefetto di Milano, Libero Mazza, secondo cui in Italia non esisteva un pericolo fascista, bensì, imminente, quello dell'eversione di sinistra. O Mazza era uno sprovveduto e un incapace, e allora andava licenziato dall'allora ministro democristiano dell'interno Franco Restivo, o aveva agito deliberatamente per sviare le indagini sulla strategia della tensione, e allora andava licenziato a maggior ragione. Il fatto che Mazza sia rimasto ancora a lungo al suo posto, dimostra — secondo Lombardi — che i democristiani avevano tutto l'interesse a farcelo rimanere, magari anche per giustificare la loro sciagurata teoria degli opposti estremismi, secondo cui i responsabili degli attentati dovevano essere cercati a destra e a sinistra, anche se poi, di fatto, sono sempre stati cercati solo a sinistra.

«E poi mi vengono in mente i casi del generale Giovanni De Lorenzo e dell'ammiraglio Gino Birindelli: tutti e due hanno manifestato apertamente mire eversive. Che cosa ha fatto la DC, che da trent'anni detiene tutte le leve di comando utili, per bloccarli? Infine, c'è un fatto macroscopico: non crederò mai che i giochi di procedura sulla testa di Pietro Valpreda se li siano inventati i magistrati, senza che nessuno glieli avesse consigliati».

Queste «prove» portate dal leader della ninistra socialista si riferiscono alla sfida lanciatagli da alcuni deputati democristiani che avevano invitato Lombardi a documentare le sue gravi accuse, respinte persino da membri del suo stesso partito, tanto erano apparse assurde e inverosimili. Ora le «prove», appaiono, invero, molto vaghe e insufficienti.

M. I.

ORE D'ANGOSCIA NEL CAOS DELL'AEROSCALO CAPITOLINO

RITROVATO SUL ROMA-AMSTERDAM UN BIMBO SCOMPARSO A FIUMICINO

Dopo aver girovagato per i piazzali era salito di nascosto sul «jet»

Roma, 16

La scomparsa di un bambino, figlio di emigranti, ha messo in allarme a partire dal primo pomeriggio l'aeroporto di Fiumicino. Sono stati mobilitati la polizia e i carabinieri, si è ricorso all'impiego di cani poliziotto, ma dopo parecchie ore di ricerche frenetiche del bambino non si è trovata traccia. C'era una ragione: il bambino era infatti a bordo di un volo della KLM, il 348 partito da Fiumicino alle 14.29. A quanto sembra, trovatosi a girovagare per i piazzali (resta da vedere come abbia fatto: l'accesso ai piazzali è riservato al personale e ai viaggiatori per lo stretto tempo dell'imbarco) il bambino è salito per errore sul velivolo della compagnia di bandiera olandese.

Il bimbo è Roberto Zanon, di cinque anni. E' giunto a Roma stamani da Napoli insieme con la madre, Giovanna Zanon, residente a Melbourne, dove il marito possiede una macelleria. La donna con Roberto e con altri due figli, Daniele, di tre anni e mezzo, e Damiano, di due, si è recata in pullman all'aeroporto «Da Vinci».

La donna è entrata nella sala transiti alle 11.30. In seguito, dato il ritardo con cui l'aereo sarebbe partito, ha portato i figli a pranzo nel ristorante. Poco dopo le 14, terminato il pasto, la Zanon si è recata all'«uscita undici», dove si sarebbe dovuta imbarcare. Si è seduta su una poltroncina aspettando la partenza dell'aereo, annunciata per le 16.30. Durante l'attesa la donna si è alzata per andare a chiedere informazioni a un impiegato della compagnia australiana «Qantas». Quando è tornata dai suoi bambini Roberto, il più grande, era sparito.

Le ricerche sono cominciate subito. Il nome del bambino è stato scandito ripetutamente dagli altoparlanti, la polizia e i carabinieri hanno esteso le ricerche alle piste, al «transatlantico», ai parcheggi dell'aerostazione. La direzione dell'aeroporto ha trasmesso messaggi a tutti gli aerei decollati dall'aeroporto romano tra le 14 e le 15.30. La madre di Roberto, dopo molte ore trascorse in disperate ricerche, è stata colpita da una crisi nervosa. Poi, il lieto fine.

(Ansa - Italia)

TURISTI IN FUGA PER LA CRISI CIPRIOTA

BRINDISI TORNA A ESSERE IL PORTO DELLA SALVEZZA

Di tutti i traghetti fermo solo l'«Appia» (sciopero)

Brindisi, 16

Il riacutizzarsi della crisi cipriota, con la conseguente cancellazione di voli verso Grecia e Turchia (oggi sono riprese le partenze da Fiumicino verso Atene; solo la Turkish serve invece Istanbul) hanno reso di nuovo il porto brindisino e quello, vicino, di Otranto, i «ponti» verso il Mediterraneo orientale, e insieme la spiaggia d'arrivo per i turisti sfuggiti alla minaccia della guerra. Già la sera del 14 centocinquanta inglesi in vacanza a Corfù hanno preferito raggiungere Otranto; sono ripartiti a bordo di un «charter» della Britannia.

Normale il traffico dei traghetti, fatta eccezione per la nave turca «Istanbul», attesa a Brindisi e poi Venezia e bloccata dagli avvenimenti a Smirne. Sono giunti, carichi di turisti, il «Georgios» e il «Fivos»; ieri notte erano arrivati il «Patra» e l'«Egnathia». Anche due navi da crociera, l'«Ankara» e la «Fiesta», partite dal Pireo alla volta di Rodi, hanno preferito approdare in Puglia. I crocieristi passeranno il loro tempo visitando località della regione.

Bloccato a Brindisi, invece, il traghetto «Appia» dell'Adriatica. Prima uno sciopero nel gruppo Finmare, poi un'astensione del personale di camera hanno costretto la nave agli ormeggi, con i passeggeri e le auto già a bordo. Il tragetto, fermo da lunedì, è partito appena questa sera.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Città del Vaticano — Anche piazza San Pietro è rimasta deserta, o quasi, nelle ore torride del Ferragosto romano: il Papa è a Castelgandolfo e quasi tutti i quiriti hanno abbandonato in massa la capitale. Solo qualche rado turista ha sfidato il solleone per visitare la città

CRONACHE DI SAN CANZIANO

Il mio amico P., quando gli accenno al Timavo, va in bestia: «Cos'è quella schiuma quell'untume», dice, «sta a vedere che diventa come l'Olona, come un fiume del lombardo-veneto». Insiste per ricordarselo di limpida, schietta natura. Anch'io me lo ricordo limpido, assieme a tante altre cose ancora.

Dalla «vedetta» che un tempo si chiamava Stefania, poi Jolanda, e ora non so, stavo guardando, al di là del vuoto delle due voragini, la «grande» e la «piccola», il villaggio di San Canziano, poche case e il campanile, accampati quasi al limite della parete che sprofonda fino al fiume. Alle mie spalle, nel bosco, «il vento risuonava come un'incessante cascata che si infrange e scrosci tra le rocce» (detto molto bene da Thoreau). C'è sempre vento in quel bosco, quasi che la repentina immane frattura del suolo e le acque vorticose al fondo risveglino continue folate d'aria. Il vento muove la fantasia, sollecita la memoria: la prima volta che andai a San Canziano era una giornata molto bella di sole. Per l'illuminazione delle Grotte, fatta dall'«Alpina delle Giulie», c'era anche, in paese, una specie di sagra. Delle coppie ballavano su un tavolaccio con un grande rumore di stivali, le osterie erano piene, si udiva un tintinnio di fiaschi e di bicchieri. Comitive si avviavano ogni tanto a visitare le Grotte, precedute da magri giovani dell'«Alpina», vestiti con le tute sulle quali era cucito il famoso emblema nerazzurro con il pipistrello e la scala fluttuante nel vuoto. Stavo con mio padre e mia madre e il caro compagno di scuola Sergio era accompagnato da sua madre. Questo fatto ci suonava piuttosto inconsueto e anche un poco imbarazzante perché l'altro nostro compagno, l'occhialuto Claudio, era sul posto in qualità di membro della Commissione Grotte(in altre parole con tuta, pipistrello e fanale a carburo) e sebbene le sue mansioni fossero senz'altro umili nulla gli impediva di guardarci con un'aria di uomo vissuto, noi che eravamo vestiti come bravi figlioli e per di più accompagnati dai genitori. Andammo dunque a visitare le Grotte e ricordo che su un sentiero che correva all'aperto si levavano grida d'orrore da parte di alcune signore perché lungo il pendio sdrucciolevole un colubro, disperatamente inanellandosi, tentava di darsi alla fuga ricadendo più volte verso il basso, proprio nel punto dove la gente doveva passare. Non so perché l'immagine di quel colubro e dei suoi movimenti inani sia rimasta impressa nella mia memoria con tanta chiarezza.

Non rammento quante volte sono poi tornato a rivedere le Grotte o anche, semplicemente, a vagabondare nei paraggi. Ci sono tante cose da vedere e scoprire. Sono stato per esempio nel piccolo cimitero dove c'è la tomba di Antonio Hanke, pioniere delle esplorazioni nella cavità sotterranea di S. Canziano, alla fine del secolo scorso. Di Hanke, slesiano, funzionario a Trieste, ho visto una litografia in cui appare assieme ai suoi due compagni di imprese speleologiche, Federico Müller e Giuseppe Marinitsch: sono tutti e tre austeri, barbuti, vestiti con esemplare decoro, simili a studiosi, a professori severi. Difficile immaginarli nel fondo delle voragini, alle prese con la corrente violenta del fiume, nelle tenebre appena rotte dalle torce.

A San Canziano c'era una dolina con in fondo un campo e una stradetta che girando scendeva a raggiungere il campo. Al margine sostava un carro in legno, un carro costruito da poco, non un rudere, tirato da un bel cavallo marron, robusto, che mi pareva soddisfatto del suo lavoro. Il carro era quasi colmo di fieno ricavato falciando tutt'intorno la dolina e in piedi sul fieno si vedevano fermi due ragazzetti biondi, un maschio e una femmina. Questa scena mi pareva di averla già vista da qualche parte, ma solo dopo mi sono ricordato che si trattava di uno splendido quadro del pittore francese Le Nain. Lì ho conosciuto un contadino sui sessanta. Costui non sapeva nulla di Hanke e dei suoi compagni e da quello che ho capito non gli importava neanche gran chè delle grotte, delle esplorazioni, ecc. Ciò di cui gli piaceva parlare era invece di quando negli anni Trenta era emigrato in Francia. Aveva visto Parigi e lavorato nelle officine della Citroen. Gran bel periodo quello passato in Francia.

Lasciando dietro di me il paese, ero proseguito lungo un altopiano con morbida erba, fiancheggiante la valle incassata in cui il Timavo scorre ancora per poco in superficie prima di penetrare nelle grotte. Sull'altro versante si vedevano, seminascoste dalla vegetazione le rovine del castello una volta chiamato di Nuovo Scoglio, che appartenne tanto tempo fa ai Rauber. Ora mi trovavo ai limiti di un lungo prato di forma rettangolare, circondato da muretti a secco e risplendente di erba freschissima. L'odore dell'erba, in mezzo alla quale c'erano moltissimi fiori che però non riuscivano a umiliare la lucente freschezza, era intenso, dava una certa sensazione di stordimento e a me sembrava proprio l'odore dell'estate. In fondo al prato, nell'angolo dove due muretti si riunivano e degli alti cespugli creavano una zona d'ombra, vidi dapprima una macchia rossa che poi riuscii a definire come un animale seduto che giudicai un cane. Ma avvicinandomi cauto capii che invece si trattava di una volpe di pelo rosso. A questo punto accadde una cosa strana. Forse per la qualità della luce singolarmente limpida o per qualche altro motivo che non so spiegarmi persi il contatto «diretto» con ciò che mi stava di fronte. Tutto retrocedette fissandosi in un'immagine perduta e irreale, fuori del tempo. Camminavo sul prato frusciante e la volpe rossa mi sembrava un idoletto lontanissimo, irraggiungibile, perduta nell'aria sottile di estati lontane, delle quali appena vagheggiavo il ricordo.

Rinaldo Derossi

MAGISTRALE E ACUTA BIOGRAFIA DI TURGHENIEV DOVUTA A VINCENZO GIBELLI

Oltre venti milioni di servi della gleba liberati dalle «Memorie di un cacciatore»

Tale fu la suggestione indiretta sullo zar Alessandro II dell'opera del più geniale narratore russo prima di Dostojevski e Tolstoi - La definizione di nichilista dell'autore di «Padri e figli»

Vincenzo Gibelli è uno degli slavisti più noti del nostro tempo. Alcune delle sue opere sono fonti preziose per chi voglia o debba conoscere a fondo gli astri maggiori della letteratura russa. Basterà ricordare «Tolstoi», «Vsievolod Garscin», «Anton Cecov», «Novelle e racconti sovietici». Altre, come la monumentale «Storia della musica sovietica», sono indispensabili per una esatta conoscenza di quanto è stato prodotto nel campo musicale dopo il crollo dell'ipero zarista. Molto ha giovato all'eccezionale studioso milanese l'avere svolto, per molti anni, una duplice attività: professore di letteratura russa all'università di Pavia e redattore politico-culturale del «Corriere della Sera». Ha giovato, in quanto il suo stile piano, preciso e conciso riesce a fare presa immediata anche sui lettori meno provveduti. Se ne ha la conferma, per così dire definitiva, nel suo ultimo lavoro: una mirabile bio-bibliografia di Ivan Sergheievic Turgheniev, pubblicata dall'editore Giuffrè. Si può aggiungere subito, senza tema di smentite, che nessuna delle opere analoghe pubblicate in Occidente regge il confronto con quella di Gibelli; il quale, attraverso una acuta magistrale analisi dei romanzi e dei racconti, ha voluto e saputo dimostrare che l'autore delle «Memorie di un cacciatore» e di «Padri e figli» occupa un posto dominante tra i massimi scrittori, accanto a Gogol, a Tolstoi, a Dostojevski, a Cecov.

Già nelle dodici pagine introduttive è tracciato un ritratto mirabile dello scrittore alla luce del tempo in cui visse e operò e, soprattutto, alla luce delle opere principali, riassunte schematicamente per indicare subito le tappe via via raggiunte; opere che ebbero, tra gli altri meriti, quello di avere fatto conoscere all'Occidente la Russia con ben altri risultati di quelli raggiunti dal capolavoro di Puskin. Fu Turgheniev, con le «Memorie di un cacciatore», che rivelò l'altra faccia della Russia, quella dei servi della gleba, cioè dei contadini, oltre venti milioni, da secoli schiavi di latifondisti spietati e, non di rado, bestialmente crudeli. Fu Turgheniev che, con quei suoi racconti impressionanti, contribuì forse in misura determinante, a indurre Alessandro II a concedere ampie riforme, tra cui la libertà ai servi della gleba; più tardi, lo zar se ne pentì e cercò di ristabilire il feroce regime assolutistico, perseguitando la Intellighenzia e i suoi più pericolosi rappresentanti, i nichilisti; ma fece ben presto la fine meritata: rimase vittima di un attentato. Suo successore fu il figlio Alessandro III che fece del suo meglio per vendicarsi, instaurando un dispotismo sanguinario, cioè facendo fucilare o impiccare centinaia di «rivoluzionari» e confinandone in Siberia parecchie migliaia. Fu tuttavia fortunato: infatti, morì nel proprio letto, ma egual sorte non toccò all'ultimo dei Romanov, Nicola II, che, come è noto, il 17 luglio 1918 fu massacrato con l'intera sua famiglia.

Contestatore totale

Turgheniev non partecipò mai, nemmeno indirettamente, alla vita politica. Le «Memorie di un cacciatore» — e Gibelli giustamente lo rileva — le scrisse ben lontano dall'immaginare le ripercussioni che il libro avrebbe avuto; scrittore di eccezionali risorse, si era proposto di descrivere ciò che aveva avuto modo di vedere e osservare, la vita grama della gente più povera in genere e dei servi della gleba in particolare. Esattamente dieci anni più tardi, pubblicò quello che anche oggi è considerato uno dei capolavori della letteratura russa, «Padri e figli». Il protagonista principale è Bazarov, un contestatore totale (si direbbe oggi) che vede via via crollare tutti i suoi ideali rivoluzionari e che infine è vittima di ciò che egli riteneva la superstite ancora di salvezza, la scienza: mentre sta sezionando un cadavere (è medico), si ferisce a un dito e una infezione lo uccide.

I romanzi successivi, da «Fumo» a «Un nido di nobili» a «Il re Lear della steppa», ebbero pure calorose accoglienze, anche in Occidente, e un po' meno in patria dove la critica più autorevole non poteva non tener conto dell'avversione degli strapotenti reazionari; questa critica, quando Turgheniev incominciò a far conoscere in Francia e Germania numerose opere di scrittori russi e, più tardi, a promuovere la traduzione di capolavori della narrativa occidentale, cambiò registro. E' il periodo fortunato in cui s'incontrò con Tolstoi e ne diventò fedele e devoto amico, e fu quello della sua più intensa attività, anche autore di commedie e drammi, tra cui «Pane altrui» (che in Italia, ebbe un interprete eccezionale, Ermete Zacconi) e «Un mese in campagna», considerato il precursore di «Il giardino dei ciliegi» di Cecov, «non solo per l'atmosfera che lo caratterizza, osserva Gibelli, ma anche per la somiglianza tra la figura di Ranievskaia e quella di Natalia Petrovna Islaieva». Gli rimase apertamente ostile, fino all'ultimo, Dostojevski, spietato analizzatore e implacabile rivelatore della tormentata anima russa: una ostilità che rasentava l'odio, prova ne sia che nei «Demoni» ricalcò su Turgheniev il miserabile letterato Karmazinov. «Bisogna tuttavia riconoscere che Dostojevski aveva il coraggio della brutalità — ha scritto recentemente uno slavista tedesco — mentre Tuegheniev non riusciva quasi mai a convincere pienamente il lettore, avendo sempre davanti agli occhi un obiettivo morale».

Una donna provvidenziale visse per oltre trent'anni accanto a Turgheniev: Pauline Garcia (già moglie di Louis Viardot) che, ancora giovanissima, era considerata una cantante eccelsa, come sua sorella, la Malibran. Fu Pauline che, nei frequenti momenti di deprimente indolenza, lo spronò al lavoro, e vi riuscì quasi sempre; e fu la fedelissima compagna che gli rimase vicina anche quando, colpito da un tumore alla spina dorsale, volle assisterlo fino all'ultimo giorno, e ne seguì poi la salma da Parigi a Pietroburgo dove si svolsero i funerali («una grandiosa apoteosi») e dove i suoi resti venerati riposano da ottant'anni nel cimitero di Volkov, non molto lontani da quelli del sommo critico e filosofo Belinsi.

La decisione di rendere i massimi onori al grande scrittore scomparso fu presa all'unanimità dalla Duma municipale. Quando apprese la notizia della morte, Alessandro III si limitò a commentare: «un nichilista di meno»; subito dopo diede severissime disposizioni per stroncare qualsiasi tentativo «sedizioso»: il cimitero doveva essere «controllato» da due battaglioni di cosacchi e tutte le vie e piazze adiacenti «presidiate» da forti reparti di fanteria e da alcune formazioni di polizia; ordinò inoltre che il testo dei discorsi venisse sottoposto ai competenti uffici centrali della questura.

Questi provvedimenti risultarono perfettamente inutili. Tutto si svolse in perfetto ordine. L'interminabile corteo funebre percorse le strade prestabilite, tra due file di popolo profondamente commosso, complessivamente oltre mezzo milione di persone. La bara, portata a braccia da giovani universitari, era preceduta da un folto gruppo di personalità, anche straniere venute da ogni parte dell'Europa; in testa erano alcuni illustri amici francesi del defunto: Emile Zola, Alphonse Daudet, Maupassant e Renan. Quest'ultimo esaltò l'opera dello scomparso, ma, a un certo momento, scoppiò in singhiozzi e dovette lasciare il cimitero, sorretto da Saltykov-S'cedrin. Parlò anche Maupassant, definendosi allievo di Turgheniev, e affermando che l'autore di «Padri e figli» doveva essere considerato uno dei maggiori astri della letteratura mondiale. Singolare coincidenza: proprio in quello stesso anno un altro astro sorgeva: Anton Cecov.

Un caso letterario

Le opere principali di Turgheniev vennero tradotte nelle principali lingue europee, quindi anche in italiano; anzi, per un certo periodo, esse ebbero decine di migliaia di lettori, e anche molti lettori, per così dire, interessati. Di questo interesse non è difficile trovare qualche traccia nei romanzi e racconti di scrittori del primo Novecento, uno dei quali, a novant'anni, è ancora sulla breccia. Alludiamo al trentino Gaetano Bernardi che ha al suo attivo — un primato senza precedenti — novanta romanzi popolari, pubblicati quasi tutti prima a puntate, poi in volumetti, e, superfluo rilevarlo, quasi totalmente ignorati dalla critica, anche locale; ma di ciò l'autore non si è mai rammaricato: «La mia produzione non ha mai avuto pretese letterarie, né poteva averle. Ho scritto le mie storielle per istruire, educare e divertire il popolo, e credo, quasto il mio unico vanto, di esserci riuscito».

Questa vulcanica attività, favorita da una inesauribile fantasia e da una vasta cultura storica, raggiunse proporzioni quasi inverosimili durante il ventennio: professore in una scuola medio-superiore, fu licenziato in tronco per essersi rifiutato di iscriversi al partito fascista. Per sbarcare il lunario, esercitò i più umili mestieri, e si consolò sfornando un romanzo ogni mese che gli fruttava al massimo duecento lire. Naturalmente solo il direttore del settimanale cattolico, che lo pubblicava a puntate, conosceva il vero nome dell'autore; il medesimo Gaetano Bernardi che nel 1904, nella prigione di Innsbruck, fu compagno di cella di Battisti e De Gasperi, accusati con molti altri di «moti insurrezionali» per una università italiana.

Taulero Zulberti

La rassegna dei libri

SECONDO TRAGICO «DIARIO» DI FANTOZZI

Paolo Villaggio: *Il secondo tragico libro di Fantozzi* (Rizzoli Editore, Milano, pp. 146, lire 2500).

E' uscito «Il secondo tragico libro di Fantozzi». L'autore — e chi potrebbe ignorarlo? — è Paolo Villaggio, di cui tutti conosciamo da tempo lo spirito esuberante e l'umorismo irresistibile basato essenzialmente sul paradosso della vita sociale.

E' nostra convinzione che sotto l'umorista si nasconda molto spesso una personalità assai seria, per non dire tragica. Per attentare infatti ai più gagliardi tabù di un'intera civiltà, come ci sembra faccia Villaggio, è necessario averli ben individuati e, naturalmente, riconoscerne il peso decisivo e l'influenza nefasta nella complicata tessitura dei rapporti interindividuali a breve e a vasto raggio.

Sentiamo per esempio come l'autore presenta il suo libro nel risvolto di copertina: «Gentile Signore, ti prego vivamente di comperare questo libro, costa solo 2500 lire. Il mio futuro dipende da questo tuo caritatevole gesto, perché le cose che più contano nella vita — così almeno ci hanno insegnato i petrolieri — sono denaro e successo. E io ti chiedo servilmente denaro e successo».

Date simili premesse, è chiaro che «Il secondo tragico libro di Fantozzi» non si può riassumere né raccontare. Che assicuri qualche ora di autentico divertimento e anche, sia pure un po' di contrabbando, lo spunto ad alcune riflessioni impegnate — lo sa chiunque abbia sentito visto o letto Villaggio almeno una volta.

C. S.

○

La guerra dei cent'anni (Istituto Geografico De Agostini, Novara; collana «Testimonianze storiche»; pagg. 486; lire 3.200).

L'Istituto Geografico De Agostini, nella sua collana «Testimonianze Storiche», pubblica «La guerra dei cent'anni».

Come è caratteristica della collana attorno al saggio principale, in questo caso dovuto al duca de Lévis Mirepoix, il maggior storico vivente dei Capetingi, si colloca una serie di documenti, di «Testimonianze» dell'epoca o moderne, di estremo interesse.

In questo volume per esempio si trovano larghi estratti dalle «Chroniques» di Jean Froissart che raccontano la prima invasione inglese (dal 1346 al 1356), l'anonimo «Compianto sulla battaglia di Poitiers», il Giornale degli Stati Generali riuniti a Parigi nell'ottobre del 1356, il testo del trattato di Brétigny.

Oltre a numerose tavole cronologiche ed una ricca bibliografia, completano il volume due brevi saggi sulla battaglia di Poitiers, di Siméon Luce e sulle condizioni della Francia durante la guerra dei cent'anni, di Gérard Walter. Dello stesso Walter, il grande storico francese recentissimamente scomparso, è l'introduzione al volume: una acuta analisi della condizione dell'Inghilterra durante il sonflitto, con una disamina della grande rivolta popolare inglese del 1381.

Dal volume nasce un quadro vivo e coerente di un periodo storico complesso e turbolento, caratterizzato da una guerra eterna che chiude il Medioevo in due dei più grandi paesi d'Europa che proprio da essa nasceranno come Nazioni. Senza dimenticare l'episodio più esaltante ed insieme più storicamente «assurdo» dell'apparizione breve ma decisiva di Giovanna d'Arco.

La piacevolezza e la varietà della lettura di un volume che si situa ad un alto livello scientifico, rappresentano un nuovo successo della formula scelta, che dà il massimo risalto alle voci dei protagonisti ed al racconto dei fatti.

○

Eugenio Turri: *Antropologia del paesaggio* (Edizioni di Comunità, Milano 1974; pagg. 298; L. 4500).

Per la collana «Saggi di cultura contemporanea», Edizioni di Comunità presenta un libro di Eugenio Turri: «Antropologia del paesaggio», libro nel quale l'autore ha riversato la sua predisposizione per simili argomenti che, del resto, sono sempre stati al centro della sua ispirazione e della sua attività esplicata non solo in articoli e studi, ma anche in opere narrative e in lavori monografici.

«Antropologia del paesaggio» può esser considerato un manuale per una reinterpretazione del paesaggio, per una sua rilettura in termini nuovi. Il paesaggio è visto in una dimensione antropica, come insieme di segni che rimandano a relazioni culturali, economiche e sociali. Leggere il paesaggio significa dunque capire l'uomo, la sua storia, il suo comportamento perché «in sostanza, esso rispecchia il mondo in cui viviamo, di cui anche noi siamo parte attiva. Il mondo della nostra esperienza e del nostro agire: in esso, perciò, troviamo oggettivati noi stessi, la nostra «azione al mondo...».

Il libro comprende dieci capitoli che approfondiscono in varie direzioni il tema trattato da Eugenio Turri, tema che deriva le sue istanze soprattutto dai dibattiti della geografia moderna, ma che si rivolge ad un pubblico non specializzato, al quale tuttavia, una simile lettura sarà di giovamento, offrendogli una buona occasione per osservare con attenzione e scrupolo la magia di tanti paesaggi dai quali gli possono ben derivare inaspettate e sorprendenti risposte.

Particolarmente interessante ci è sembrato il capitolo su «Il paesaggio dall'arte alla scienza», in cui il paesaggio rivive le trasformazioni e la funzione che attraverso i secoli ha subito nella pittura e nella letteratura, per acquistare una nuova fisionomia nel suo «incontro» con la scienza nella quale esso «entra praticamente con Humboldt, viaggiatore geografo e scienziato, la cui formazione culturale era quella del Romanticismo tedesco, sensibile a quella corrente culturale a cui si deve la valorizzazione e la teorizzazione filosofica del Naturgenuss, il godimento della natura, che inizia praticamente col Goethe...».

A fine testo, splendide illustrazioni testimoniano con vivace effetto la realtà quasi incredibile di certi singolarissimi e caratteristici paesaggi.

G. P.

○

Jacqueline Susann: *Una volta non basta* (Editore Garzanti, Milano, pp. 442, lire 4000).

Abbiamo detto già più di una volta che questo non è il tempo dei romanzi lunghi. Basta dare un'occhiata ai più recenti best-seller: tutti lavori che arrivano sì e no alle duecento pagine, e con le astuzie editoriali più smaliziate per tirare al rialzo, come sospensioni, spaziature enormi, una o due facciate vuote (e anche tre) tra un capitolo e l'altro.

Invece abbiamo appena finito di leggere un libro di ben quattrocentoquarantadue pagine, e senza avvertire il benchè minimo sintomo d'insofferenza, mai. Galeotta la stagione, certo; ma «Una volta non basta», di Jacqueline Susann, è veramente un'opera fuori del comune tanto che, pur essendo pressochè enorme (a tali parametri siamo ormai abituati) non dà affatto l'impressione di non finire mai; ma anzi si fa consumare avidamente fino all'ultimo, sempre imprevedibile e ricco di colpi di scena. Denso di personaggi, tutti curatissimi e ampiamente delineati; perfetto nelle ambientazioni; stringente nella costruzione e nello snodarsi della vicenda. «Una volta non basta» è quasi un classico.

Fa — e qui, forse, sta il suo fascino maggiore, — un qadro particolareggiato dell'America com'è oggi; raccontata però dall'interno; cioè, a conti fatti, dall'unico punto d'osservazione valido e accettabile. Raccontata anche con molto dolore e con molta umanità: i personaggi della Susann sono così vivi proprio perchè sono umani, ingenui o brutali, demoni o angeli che siano.

Particolarmente bella la figura di January, la protagonista, che l'autrice ha volutamente, pensiamo, lasciata indefinita nelle motivazioni subconscie all'agire. Anche se il lettore è messo nelle condizioni di sapere perchè January compie determinate scelte, lei lo ignora e la sua confusione finisce per trasmettersi anche a noi, che alla fine non siamo più tanto sicuri di sapere.

Tecnica squisita, dunque, oltre a tutto il resto. Abbiamo l'impressione che sentiremo ripetere spesso in futuro, il nome di Jacqueline Susann.

C. S.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

La casa di Wagner a Bayreuth

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

Nella primavera dell'anno 1874 ...«Un altro centenario?» — chiederanno i nostri amici che sanno quanto ci piace celebrare i grandi anniversari. Sì, un altro centenario, ma non della nascita di un personaggio famoso, né di un avvenimento che abbia mutato il corso della storia, e neppure della comparsa di un' opera d'arte di valore universale, bensì semplicemente dell'entrata di Richard Wagner nella sua casa di Bayreuth. E quella casa, e le persone che vi hanno abitato, e gli ospiti che vi sono stati accolti, e le vicende che ad essa sono legate, rivestono una tale importanza che vale veramente la pena di parlarne.

Quando Wagner nel 1871 andò a Bayreuth per visitare il Teatro dei Margravi, rimase soggiogato dall'atmosfera della città e decise di stabilirsi lì e di costruire lì, l' agognato teatro per la sua Tetralogia. Cercando il luogo adatto a quello scopo, capitò presso un vasto prato adiacente al «Hofgarten», al giardino di corte, e subito nacque in lui il desiderio di far sorgere la sua casa su quel terreno. Pochi mesi dopo lo comperò per 12.000 fiorini, e nell'esate del '872 ebbe inizio la costruzione, secondo un piano tracciato da lui stesso. La casa fu creata per un tranquillo e silenzioso lavoro, per una lieta e amata schiera di bambini, per accogliere ospiti. Sulla facciata venne inciso un quadro che doveva simboleggiare l'opera d'arte dell'avvenire. Nelle figure si riconoscono i tratti del tenore Schnorr von Carolsfeld, della cantante drammatica Wilhelmine Schröder-Devrient, del la moglie di Wagner, Cosima, e del loro piccolo figlio Siegfried. Sotto c'e la scritta che ha dato il nome alla casa: «Hier wo mein Wähnen Frieden fand, 'Wahnfried' sei dieses Haus von mir benannt».

(Evitiamo di darne la traduzione italiana, perché difficilmente corrisponderebbe al senso inteso da Wagner). La costruzione procedette tanto lentamente e procurò tanti fastidi a Wagner, che in quel periodo la chiamò scherzosamente «Ärgersheim» (casa delle rabbie).

Wagner andò ad abitare a Wahnfried il 18 aprile del 1874, dunque appunto cento anni fa, e vi festeggiò il 22 maggio il suo sessantunesimo compleanno. Lì venne ultimata la partitura del «Crepuscolo degli Dei» e proprio nello stesso anno 1874, il 21 novembre. Nel manoscritto, sotto le ultime note della partitura, si legge: «Terminato a Wahnfried. Non dico altro!». Durante le rappresentazioni della Tetralogia, data nell'agosto del 1876 nel «Festspielhaus» sorto fra indicibili fatiche, «Wahnfried» fu il centro di un'intensa vita artistica. I due primi atti del «Parsifal» vennero composti a «Wahnfried», e nel 1882 di nuovo si aprirono i suoi saloni per accogliere gli ospiti venuti ad assistere alla prima di quell'opera. Poco tempo dopo la famiglia partì per Venezia, da dove purtroppo Wagner ritornò nella sua amata casa chiuso in una funerea bara, che venne deposta nella fossa da lui stesso fatta scavare nel giardino, dietro la villa.

Anche dopo però, «Wahnfried» rimase ciò per cui il Maestro l'aveva creata, perché al posto del grande morto entrò la grande vivente, Cosima. Come dice il conte Du Muolin Eckart in un suo studio pubblicato a Lipsia nel 1925, essa divenne la signora che custodì la casa e la proprietà come una vera regina, salvò i «Festspiele» e riuscì a mettere nuovamente in scena anche la difficile Tetralogia, sebbene appena nel 1896. A Wahnfried appartiene anche Liszt, e non soltanto per la parentela di sangue, ma pure per i legami spirituali; e vi appartengono le figlie di Cosima e von Bulow, Daniela e Blandina, amatissime da Wagner, nonché ovviamente sua figlia Eva, che divenne da adulta la fedele e instancabile segretaria di sua madre.

Divenuta più vecchia e debole, Cosima potè dare definitivamente al figlio Siegfried libertà di espandersi e rallegrarsi del suo talento come regista. Come compositore è rimasto nell'ombra, ma non se ne è doluto grazie alla sua venerazione per l'opera del padre e il suo desiderio di veder fiorire Bayreuth. E ha portato a Bayreuth la compagna della sua vita, la signora Winifred, che gli ha dato quattro figli, e che dopo la sua morte e quella di sua madre Cosima, ha preso in mano le redini della casa e del teatro.

Ma gravi fatti dovevano succedere nel mondo, in seguito ai quali un'ombra è caduta sopra Wahnfried e anche sopra la stessa signora Winifred. Alla fine della seconda guerra mondiale, essa dovette passare la direzione dei «Festspiele» ai suoi due figli Wieland e Wolfgang. Il primogenito Wieland andò ad abitare con la sua famiglia nella villa Wahnfried, che purtroppo le bombe avevano parzialmente distrutta. Morto lui, essa è rimasta disabitata. Ora entrerà a far parte della «Fondazione Wagner Bayreuth» istituita l'anno scorso, e sarà adibita molto probabilmente a museo. E per un futuro «Museo Richard Wagner» non si potrebbe scegliere un luogo più ideale.

Guido Janni

Morto a Venezia Fioravante Seibezzi

Venezia, 16

E' morto la scorsa notte, nella sua abitazione veneziana, il pittore Fioravante Seibezzi. Nato a Venezia nel 1906, Seibezzi, cominciò a dipingere molto presto, tanto che a soli 23 anni esposte per la prima volta alla Biennale di Venezia. Da allora Fioravante Seibezzi continuò ad esporre alla manifestazione artistica veneziana fino al 1956, anno in cui, fra l'altro, risultò vincitore del premio «Burano».

Autore di numerossime «personali» in Italia ed all'estero, nelle principali gallerie pubbliche e private, Seibezzi, seguace di quella scuola Buranella cui appartenne anche Semeghini, è stato molto apprezzato dalla critica in quanto, a giudizio di molti, rinverdì a tre secoli di distanza, le tecniche pittoriche dei vedutisti veneziani del Settecento con risultati più che apprezzabili. *(Ansa)*

Il poeta R. G. Tunon morto in Argentina

Buenos Aires, 16

All'età di 74 anni, è morto il poeta Raul Gonzales Tunon, uno dei massimi esponenti della poesia argentina di questo secolo. Amico di Federico Garcia Lorca e di Pablo Neruda, in gioventù aveva fatto parte delle correnti «ultraiste» passando, nella sua maturità ad un tono poetico più «[illegible]are e impegnato». Tra i suoi libri più noti vi sono «La rosa blindada» e «El violin del diablo». *(Ansa)*



Telefoto Upi

Copenaghen — Margaret S. Gafford della squadra degli Stati Uniti, durante una delle prove del concorso ippico internazionale. La bella amazzone è in ottima posizione ai mondiali

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ARRIVATE IN VISITA NEL NOSTRO PORTO

Sulle tre corvette oggi e domani il pubblico



(Foto Rice)

Tre navi della nostra marina militare si trovano da ieri pomeriggio in porto. Si tratta delle corvette «Todaro», «Visintini» e «Grosso», al comando del capitano di vascello Danilo Celli, che alza le insegne sulla nave «Grosso». Le tre unità navali appartengono alla scuola comando della Marina e imbarcano ufficiali di vascello che stanno svolgendo il tirocinio previsto per il passaggio al grado superiore.

Le tre corvette, che sono ormeggiate lungo la riva Mandracchio, nello specchio di mare prospiciente piazza Unità, potranno essere visitate dal pubblico nelle giornate di oggi e domani, dalle 15 alle 18.

ANCHE DI NOTTE

Senza tregua la canicola

La temperatura in città ha di nuovo raggiunto quota 30, dopo la parentesi di mitezza seguita ai grossi temporali della scorsa settimana; la canicola non consente tregua nemmeno di notte (la «minima» non essendo scesa sotto i 22 gradi), mentre perdura un elevato tasso d'umidità dell'aria: quasi 60 per cento, un dato eccezionale in presenza di cieli completamente sereni; una situazione di disagio acuita dalla quasi totale assenza di vento. Quanto alla temperatura del mare, al quale i cittadini guardano come a una fonte di refrigerio, essa continua a mantenersi abbondantemente al di sopra dei 25 gradi.

L'intera regione è stata investita dall'ondata di caldo, che in molti centri ha riportato la temperatura su livelli torridi: così a Gorizia sono stati registrati 33 gradi, a Pordenone 34 e a Udine il termometro è salito ieri fino a 35 gradi. E' il boom — a cavallo di Ferragosto — della stagione turistica balneare: a Lignano Sabbiadoro sono state toccate ieri l'altro le 200 mila presenze, a Grado oltre 80 mila; nelle zone montane della Carnia tutte le località turistiche registrano il più inesorabile «tutto esaurito».

E' triestino l'ingegnere fermato dagli jugoslavi

Dovrebbe essere non lontano il rilascio dell'ing. Luciano Schiavon, il turista fermato tre giorni fa dalla polizia jugoslava in un imprecisato punto nei pressi della linea di demarcazione, dove stava assumendo delle fotografie. L'ing. Schiavon non è veneziano, com'era in un primo tempo sembrato, ma triestino essendo nato nella nostra città 44 anni or sono. Da quindici anni, cioè dopo il suo matrimonio con Pia Morella, egli si è stabilito altrove, e da quattro anni, assieme alla moglie e alle loro due bambine, vive a Spinea di Venezia.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 67621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA ore 20
CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

SI CERCAVA ANCHE UN CAPELLONE BIONDO

Borsello mette in allarme polizia stradale e Mobile

Saltati i nervi, vola il cazzotto contro l'avvolgibile
L'involontario errore commesso dal fratello del gestore

Un piccolo, insoluto «quiz» giudiziario, incentrato su un borsello, ha dato da fare, il giorno di Ferragosto, alla polizia stradale e alla squadra mobile. Intorno alle 16.45, una pattuglia della Stradale di servizio sulla costiera venne informata dalla Questura che due giovani, uno dei quali era un capellone biondo, avevano asportato un borsello nel locale la «Tenda Rossa», da dove si erano poi allontanati a bordo di una «124» bianca.

Poco prima delle 19.30, la vettura segnalata, che, in realtà, era una «125», venne bloccata nei pressi del bivio di Miramare, e a bordo c'erano una coppietta e due giovanotti. I quattro negarono concordemente d'essere autori del colpo, i fidanzatini riuscirono a provare la loro estraneità ai fatto, mentre qualche dubbio rimase sull'operato degli altri due che, pertanto, furono accompagnati al comando della Stradale. Qui, a uno di essi saltarono i nervi e, fuori di sé, il giovanotto sferrò un cazzotto contro l'avvolgibile di una finestra, rovesciando un vaso di fiori.

Le indagini si estesero al locale e, interrogato, il fratello del gestore, Giuseppe Turelli, di 18 anni, raccontò che, mentr'era intento a lavare i bicchieri, aveva scorto sul banco un borsello, un paio di occhiali e un portachiavi. Ritenendo che gli oggetti appartenessero a due giovanotti che stavano uscendo, egli li aveva chiamati e aveva consegnato loro ogni cosa. Soltanto più tardi, il Turelli si rese conto di aver commesso un involontario errore. Il borsello non è stato comunque trovato e la Mobile riferirà i fatti all'autorità giudiziaria.

Kawasaki all'incrocio contro una Fiat

Carabinieri e CRI sono accorsi ieri pomeriggio in via dell'Istria, angolo via Ponziana, per uno scontro. Intorno alle 16.30, l'autista Emilio Rotella, di 24 anni, abitante in piazza del Sansovino 7, stava pilotando la propria «Kawasaki» lungo la via dell'Istria ,recando sul sellino posteriore il collega Fulvio Albanese ,di 21 anni, abitante in via Piccardi 18. Giunto all'altezza dell'incrocio con la via Ponziana, il centauro si è scontrato con la Fiat 850, guidata da Carlo Saini, abitante in via dei Giuliani 39, che lo stava incrociando. In seguito all'urto, la moto si è rovesciata, e i due autisti sono rimasti entrambi feriti.

Rotella è stato ricoverato più tardi nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di due settimane per la sospetta frattura del piede destro ed escoriazioni multiple, Albanese è stato, invece, medicato all'astanteria per una serie di contusioni escoriate e, quindi, dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Sulla breccia i vigili del fuoco

Causa un corto circuito, una fiammata si è sprigionata, alle 12.35 di ieri, in una lavatrice in funzione in un appartamento di via Matteotti 56. La signora, che era in faccende attorno alla macchina, ha provveduto ad escludere la corrente e, quindi, ha telefonato ai vigili del fuoco. La squadra intervenuta ha completato l'opera di spegnimento con un estintore a schiuma.

Sospetto di incendio, ieri mattina, in un appartamento al pianoterra di via San Silvestro 2. Intorno alle 9.45, l'alloggio, in quel momento deserto, è stato rischiarato dal bagliore di una fiammata, e i vicini, allarmati, hanno chiamato i vigili del fuoco. I soccorritori hanno accertato che la fiammata, che aveva intaccato alcuni strofinacci, era stata provocata da una perdita del bollitore a gas, la cui conduttura di alimentazione era stata lasciata aperta.

1934 1974
40 anni UTAT
Prossime iniziative U.T.A.T.

21-25 agosto - VIENNA in autopullman L. 100.000
28.8 - 1.9 - BUDAPEST in autopullman L. 98.000
28.8 - 1.9 - GARGANO e ISOLE TREMITI in autopullman L. 83.000
28.8 - 1.9 - VIENNA in autopullman L. 100.000
30.8 - 8.9 - CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA in autopullman L. 185.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacinto — Il sole sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.13; la luna nasce alle 5.37 e cala alle 19.37.

Ieri: temperatura massima 29,9, minima 22,1; pressione mb. 1020,2 in leggera diminuzione; umidità 58 per cento; temperatura del mare 25,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza della Libertà, 6; tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm 49 e alle 22.10 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 4.05 con cm 65 e alle 16.20 con cm 32 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795389; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie aperte con orario normale dalle 16 alle 19.30: All'Esculapio, via Roma 15; Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2; Busolini, via Revoltella 41; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Prendini, via T. Vecellio 24; Alla Salute, via Giulia 1; Picciola, via Oriani 2; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Al S. Andrea, piazza Venezia 2; di Gretta, via Bonomea 93; Fumaneri, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Guardiella, Strada per Longera 172; Alla Basilica, via S. Giusto 1; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; Al Lloyd, via dell'Orologio 6.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Alfa Romeo: officina autorizzata di turno «Forti», via Forti 4 (telef. 820398) dalle 8 alle 12.

SUL PIAZZALE DELL'AUTOPORTO

Via libera agli autotreni



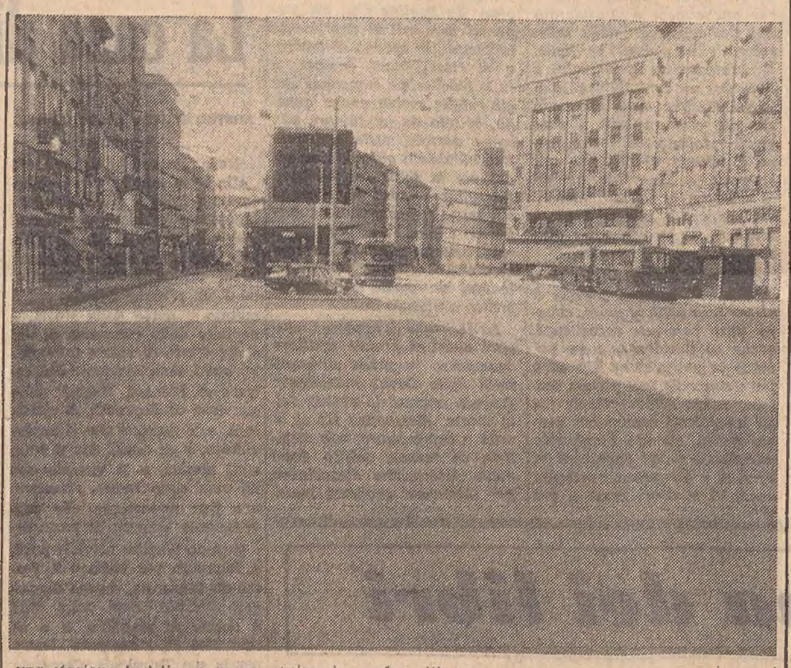
(Foto Rice)

Via libera, da ieri pomeriggio, al grande piazzale di Fernetti per gli autotreni internazionali provenienti o diretti verso l'Europa orientale. Ora si attende soltanto, ma è questione di un paio di mesi al massimo, che venga concesso il nullaosta alla parte del progetto dell'autoporto relativa al secondo lotto.

PARTICOLARE FISIONOMIA DELLE FERIE DI MEZZO AGOSTO

Evasione di piccolo cabotaggio

Inevitabile richiamo degli stabilimenti balneari e dell'altipiano
Una mini-fuga dalla città: invasa dalle auto l'immediata periferia



Ferragosto di fuoco. La grande festa estiva, che una volta all'anno ha il potere di strappare simultaneamente fuori casa la stragrande maggioranza dei cittadini, ha inalberato l'insegna del solleone.

Anche i triestini rimasti in città — per aver già «consumato» le proprie ferie, per impegni di servizio, per non essere riusciti a prenotare all'ultimo momento una stanza d'albergo al mare o in montagna o semplicemente perché non possono permettersi una vacanza dispendiosa — sono stati spinti all'esodo, sia pure di raggio limitato, dall'ondata di calura: un sole dardeggiante, un aumentato tasso d'umidità, l'afa opprimente.

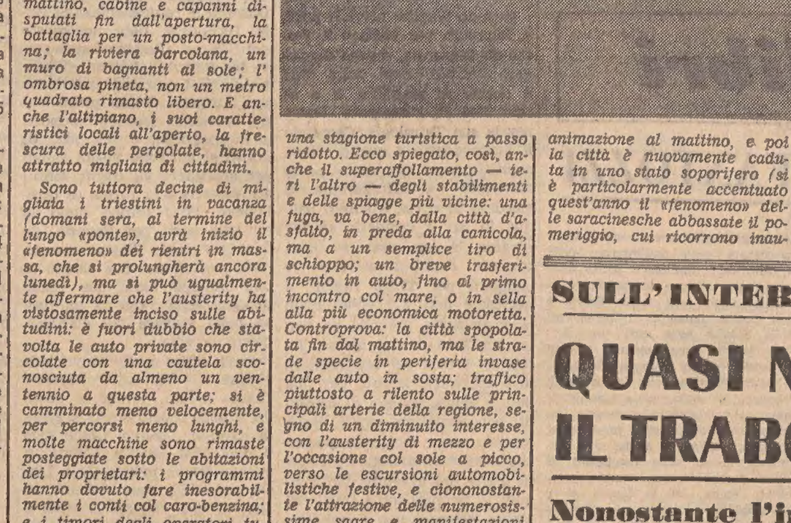
In queste condizioni, gli stabilimenti balneari e le spiagge vicine, da Muggia a Barcola, a Grignano e Sistiana, hanno esercitato un richiamo irresistibile con la prospettiva, quasi un miraggio, del refrigerio di un tuffo: gli stabilimenti sono stati presi d'assalto di buon mattino, cabine e capanni disputati fin dall'apertura, la battaglia per un posto-macchina; la riviera barcolana, un muro di bagnanti al sole; l'ombrosa pineta, non un metro quadrato rimasto libero. E anche l'altipiano, i suoi caratteristici locali all'aperto, la frescura delle pergolate, hanno attratto migliaia di cittadini.

Sono tuttora decine di migliaia i triestini in vacanza (domani sera, al termine del lungo «ponte», avrà inizio il «fenomeno» dei rientri in massa, che si prolungherà ancora lunedì), ma si può ugualmente affermare che l'austerity ha vistosamente inciso sulle abitudini: è fuori dubbio che stavolta le auto private sono circolate con una cautela sconosciuta da almeno un ventennio a questa parte; si è camminato meno velocemente, per percorsi meno lunghi, e molte macchine sono rimaste posteggiate sotto le abitazioni dei proprietari: i programmi hanno dovuto fare inesorabilmente i conti col caro-benzina; e i timori degli operatori turistico-commerciali sono rivolti proprio a domani, nella convinzione cioè che la penultima domenica d'agosto segnerà quest'anno, in pratica, la fine dell'estate, con una rarefazione di clienti, fino all'anno passato ancora numerosissimi nella prima settimana di settembre.

Ferragosto è scoppiato quest'anno, con la sua epidemica febbre collettiva dell'evasione ad ogni costo, all'ultimo momento, cioè sdo al culmine di una stagione turistica a passo ridotto. Ecco spiegato, così, anche il superaffollamento — ieri l'altro — degli stabilimenti e delle spiagge più vicine: una fuga, va bene, dalla città d'asfalto, in preda alla canicola, ma a un semplice tiro di schioppo; un breve trasferimento in auto, fino al primo incontro col mare, o in sella alla più economica motoretta. Controprova: la città spopolata fin dal mattino, ma le strade specie in periferia invase dalle auto in sosta; traffico piuttosto a rilento sulle principali arterie della regione, segno di un diminuito interesse, con l'austerity di mezzo e per l'occasione col sole a picco, verso le escursioni automobilistiche festive, e ciononostante l'attrazione delle numerosissime sagre e manifestazioni ferragostane.

Un Ferragosto di turisti «giornalieri», partiti al mattino e rientrati a sera, e nel mezzo strade deserte per lunghe ore.

All'indomani, la città non ha ripreso il suo ritmo consueto. Una battuta d'attesa, per il prossimo assalto, domani, alle località costiere e dell'altipiano carsico; negozi, anche nel settore dell'alimentazione, non hanno riaperto i battenti, infittendo il numero di quelli già chiusi per ferie; un minimo di animazione al mattino, e poi la città è nuovamente caduta in uno stato soporifero (si è particolarmente accentuato quest'anno il «fenomeno» delle saracinesche abbassate il pomeriggio, cui ricorrono inaugurando un curioso mezzo servizio in particolare lattivendoli, panificatori, alimentaristi, droghieri).) E' ristagnata, ancora ieri, una perdurante cappa di umidità, il cielo offuscato dall'afa, l'aria torrida.



(Foto Rice)

Aspetti del Ferragosto. In alto: largo Barriera - Sahara. Qui sopra: piazza Goldoni deserta

COLLISIONE DAVANTI ALLA SPIAGGIA DI PARENZO

YACHT SPERONA UNA BARCA: UN MORTO E QUATTRO FERITI

Atteso (ma non giunto) nel nostro golfo l'«Anna Maria» registrato a Ravenna - Fermata la moglie con i figli

I servizi di vigilanza marittima del compartimento di Trieste sono stati messi in all'erta ieri pomeriggio da una notizia di fonte jugoslava che riferiva di una drammatica collisione tra due imbarcazioni, avvenuta davanti alla spiaggia di Parenzo. Uno dei due natanti protagonisti dell'incidente, uno yacht battente bandiera italiana ed iscritto al compartimento di Ravenna, sarebbe fuggito subito dopo il sinistro dirigendosi a tutta velocità verso il largo e quindi fuori delle acque territoriali jugoslave.

Sulla base dei primi, frammentari accertamenti, particolarmente pesante sarebbe il bilancio della tragica collisione: un turista austriaco, infatti, avrebbe perso la vita e altri quattro suoi connazionali sarebbero rimasti gravemente feriti.

Non appena la notizia è giunta a Trieste, sono stati effettuati immediati controlli da parte della Capitaneria di porto e delle delegazioni di spiaggia di Muggia e Sistiana al fine di accertare l'eventualità che lo yacht fuggitivo avesse gettato gli ormeggi in uno dei tanti approdi del nostro golfo. Le indagini sono state estese a Grado e Lignano, anche da parte della polizia marittima e della Guardia di finanza, ma fino a tarda sera non era stata trovata traccia dell'imbarcazione.

Secondo i primi resoconti sull'incidente forniti da un'agenzia di stampa jugoslava e dall'emittente radiofonica di Capodistria, le cose si sarebbero svolte in questo modo. Lo yacht, l'«Anna Maria», di 6 tonnellate e con potenti motori da 400 cavalli, avrebbe speronato proprio davanti alla spiaggia di Parenzo una piccola imbarcazione con cinque austriaci a bordo, tagliandola letteralmente in due. Uno dei cinque austriaci, tale Anton Selghet, di 60 anni, sarebbe stato straziato dalle eliche del grosso yacht. Anziché fermare la corsa, le persone che erano a bordo del natante avrebbero proseguito.

Poi, dallo yacht sarebbe stato calato in mare un battellino di gomma con a bordo due donne e quattro bambini, che avrebbero raggiunto il porto di Parenzo, mentre l'imbarcazione prendeva il largo con a bordo soltanto due uomini. Il primo gruppo di persone — sempre stando alle notizie fornite da parte jugoslava — sarebbe stato composto dalle mogli e dai figli dei due proprietari dello yacht, che avrebbero cercato poi di raggiungere la frontiera italiana con un'automobile presa a noleggio a Parenzo dopo aver ritirato dall'albergo bagagli e documenti. Le due donne e i ragazzi sarebbero però stati fermati dalla polizia jugoslava.

Attraverso di loro, le autorità jugoslave sono così risalite all'identità dei due proprietari dall'«Anna Maria», l'oculista Luciano Berisa e il medico Romano Moneti, entrambi di Ravenna. La polizia avrebbe anche accertato che le mogli dei due avrebbero ricevuto, prima di lasciare l'albergo dove alloggiavano, una telefonata dall'Italia, il che lascerebbe supporre che lo yacht abbia raggiunto le nostre coste dopo essersi allontanato da Parenzo. Ancora a tarda sera, comunque, dalla stessa Ravenna non si era avuta conferma che l'imbarcazione fosse giunta in quel porto.

L'ATTIVITÀ DELLA «EUGENIO BOEGAN»

SUL MONTE ALBURNO GLI SPELEOLOGI TRIESTINI

Sono rientrati a Trieste gli speleologi della commissione grotte «Eugenio Boegan» della Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del C.A.I., che, come ormai consuetudine, hanno effettuato anche quest'anno una spedizione sul massiccio calcareo del monte Alburno, in provincia di Salerno.

L'attività di campagna è stata intensa ed ha dato dei risultati che si possono senz'altro definire soddisfacenti; nell'inghiottitoio III dei Piani di Santa Maria, già esplorato nel 1970 fino alla profondità di 290 metri, è stata scoperta una prosecuzione. Un passaggio che allora era sembrato impraticabile perché semiallagato si è invece rivelato il punto chiave dell'attuale esplorazione. Superato uno scomodo cunicolo e dei profondi laghetti, gli speleologi sono sboccati in ambienti vasti che hanno esplorato fino alla profondità di 365 metri, dove sono stati costretti ad arrestarsi su un nuovo piccolo salto avendo esaurito ormai tutto il materiale. La grotta dunque continua, e la conclusione dell'esplorazione è stata rimandata al prossimo anno. Lo sviluppo totale della cavità è di circa 800 metri.

Nel vicino inghiottitoio I dei Piani di Santa Maria è stata invece esplorata una nuova disagevole diramazione che, sviluppandosi indipendentemente per circa 200 metri, si ricollega al ramo principale a 130 metri di profondità. Dieci sono le cavità minori scoperte, esplorate e rilevate dai giovani triestini durante la permanenza sugli Alburni; due di esse raggiungono la profondità di 50 metri.

E' stato inoltre effettuato un accurato rilievo geologico dei Piani di Santa Maria, lavoro che, assieme ai dati raccolti in dodici anni di ricerche, costituisce un notevole contributo alla conoscenza del fenomeno carsico in quella regione.

Alla spedizione, diretta da Fulvio Gasparo, hanno partecipato Bruno Bencina, Bruno Cova, Mario Cova, Fulvio Forti, Zlatko Jelincic, Fabio Todero, Umberto Tognolli e Louis Torelli.

Caduta in casa

Nella propria abitazione, al numero 33 di Prebenico, è caduta ieri, di prima sera, Giovanna Bandi-Fabian, di 86 anni, e si è prodotta la sospetta frattura del femore destro. Trasportata all'ospedale con la CRI la vegliarda è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di tre mesi.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 64740

SULL'INTERA RETE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

QUASI NULLO PER FERRAGOSTO IL TRABOCCHETTO DELLA STRADA

Nonostante l'intenso traffico ridotti al minimo gli incidenti

Ferragosto 1974 è stata una festa benedetta dalla sorte: nessun incidente mortale ha funestato l'intenso traffico nella regione. A Trieste, come nel più sperduto paesotto del Friuli, la giornata è trascorsa all'insegna della tranquillità, e analoga eccezione alla tragica regola degli anni scorsi è stata registrata anche sul mare e sui fiumi, le cui rive erano particolarmente affollate per la grande calura. La circolazione sicura e scorrevole è merito anche della polizia stradale, carabinieri, vigili urbani e altre forze dell'ordine che hanno pattugliato ininterrottamente tutte le arterie.

Qualche incidente si è comunque verificato ma si è trattato di cose di poco conto, come quello accaduto la sera di Ferragosto in pieno centro. Verso le 19, lo studente Francesco Illy, di 21 anni, abitante in via Locchi 8, stava guidando la «128», targata TS 146845, dalla via Filzi verso la via Commerciale quando, all'incrocio con la via Machiavelli, è entrato in collisione con una macchina, proveniente dalle Rive, e guidata dal perito chimico Antonio Spoladore, di 24 anni, residente ad Adria, sulla quale viaggiavano l'impiegata Rina Perpignano, di 23 anni, da Monselice, e la madre, Rina Martellato — Perpignano, di 62 anni, coabitante. In seguito all'urto, le quattro persone sono rimaste ferite e, poco dopo, con un'autolettiga della CRI, sono state trasportate all'ospedale Lo Spoladore, che ha riportato contusioni al torace e all'addome nonché escoriazioni multiple, è stato accolto con prognosi di dieci giorni; Rina Perpignano è stata trattenuta nel reparto di primo accoglimento con prognosi di sei giorni per contusioni al parietale destro, sua madre è stata ricoverata nella guardia chirurgica con prognosi di dieci giorni per ferite lacero-contuse alla fronte, e l'Illy, che ha riportato ferite di taglio alla fronte e contusioni escoriate a un ginocchio, dopo le cure è stato dimesso e giudicato guaribile in una settimana.

I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla polizia stradale.

Infortunato sulla strada è rimasto anche il cuoco Renato Schafer, di 39 anni, abitante in via del Ghirlandaio 22/2. Intorno alle 16, alla guida della «127», targata TS 170983, l'uomo percorreva la strada di Basovizza diretto verso Lipizza quando, per cause non accertate, è sbandato completamente sulla destra, andando a fracassare la vettura contro il tronco di un albero. Lo Schafer è uscito pesto e malconcio dalla macchina ridotta a un informe ammasso di lamiere e, con un'auto di passaggio, è stato trasportato all'ospedale, e colà accolto nella guardia chirurgica con prognosi di due settimane per la sospetta frattura dello sterno, contusioni multiple e ferite di taglio agli arti.

Nel pomeriggio di Ferragosto, i sanitari della CRI hanno prelevato all'ospedale di Pola il concittadino Giuseppe Matteoni, di 58 anni, abitante in via Frausin 2, e lo hanno trasportato all'ospedale di Trieste, dove è stato ricoverato nella guardia chirurgica per la frattura del costato destro e la lussazione di un femore. Il Matteoni, che guarirà in un mese, era rimasto ferito ancora il 3 agosto quando, in macchina, si stava dirigendo da Cerreto a Pisino. Secondo il Matteoni, egli sarebbe rimasto coinvolto nell'incidente per evitare di scontrarsi con un'auto che avanzava in senso opposto: avrebbe, cioè bruscamente sterzato a destra ma, causa la ghiaia che ricopre in quel punto il manto stradale, la sua vettura sarebbe slittata, uscendo dalla carreggiata.

VIAGGI IN AEREO
in settembre
voli jet di linea

MOSCA e LENINGRADO
da LUBIANA 12-19 settembre L. 210.000

SAMARKANDA
BUKHARA TASHKENT
da LUBIANA 12-19 settembre L. 350.000

ESTREMO ORIENTE
da TRIESTE 15 sett. - 10 ott. L. 860.000

PARIGI
e CASTELLI della LOIRA
da TRIESTE 22 - 29 settembre L. 260.000

UTAT TRIESTE — UCV TRIESTE

STATO CIVILE

MORTI: Ussai Maddalena, anni 71; Bozzer Pietro, 66; Kleva Giuseppe, 61; Lo Duca Antonino, 63; Ravasini Iolanda, 68; Coslovich Marcello, 75; Lenardon ved. Garofoli Giovanna, 77; Buzzoni Giampietro, 37; Gregori ved. Carli Veronica, 85; Pfeiffer Ottilia, 86; Lorenzon Massimo, giorni 2; Piazek Spartaco, 54; Pallotta ved. Soliazzo Margherita, 70; Botti ved. Goec Angelina, 63; Zorich ved. Fontanot Elisabetta, 75; Gracogna Pietro, 79; Drioli ved. Delise Margherita, 89; Conti Mario, 83; Andriani Sabino, 84; Kostoris Isidoro, 62; Mozer Renzo, 62; Ghersiach Giorgio, 81; Ferenzi ved. Colombo Giovanna, 90.
NATI: 13.

UCV CIT Conosci l'Italia
Iniziative di SETTEMBRE in treno e pullman in partenza da Trieste:

PUGLIA 1 - 7/9 — SICILIA 8 - 15/9
SARDEGNA 15 - 22/9 — ROMA 19 - 22/9
ETRURIA 21 - 25/9 — FIRENZE 26 - 29/9
CALABRIA 29/9 - 6/10

PRENOTATEVI PER TEMPO

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità, 6 - Telefono 62621

Ferragosto a Muggia Vecchia



(Foto Rice)
Una delle mete tradizionali del Ferragosto triestino è Muggia Vecchia: dopo la funzione religiosa nell'antico e suggestivo santuario, è bello trattenersi a lungo sotto gli alberi, dove l'ombra attenua i rigori della canicola. E un buon merendino diventa il festoso, immancabile corollario della piacevole sosta di intere famiglie e di liete brigate di amici.

DOPO LA SIGARETTA UNA MINACCIA A MANO ARMATA

Rapinato da un giovane turco gli dà la caccia e lo ritrova

Un Ferragosto pieno di «suspense» quello appena trascorso per il meccanico Silvano Capriati, di 21 anni, abitante in via San Lorenzo in Selva 25. Intorno alle 17.30, mentre percorreva la deserta via dell'Arsenale, a fianco del Teatro Verdi, il giovane venne avvicinato da uno straniero — verrà poi identificato per l'operaio turco Junus Kaliskan, di venti anni, da Istanbul — il quale più a gesti che a parole, gli chiese una sigaretta. Il Capriati esaudì il desiderio dello sconosciuto, riprese quindi il cammino e, in piazza Verdi, sentì all'improvviso la spinta di un corpo contundente alle spalle, si volse di scatto e si trovò di fronte il turco. Costui, ch'era armato di un coltello a scatto, puntandogli contro l'arma, gli fece intendere che voleva del denaro, e prima che il Capriati potesse fare un qualsiasi gesto, il Kaliskan gli aprì la borsa che aveva sottobraccio, estrasse dalla stessa una banconota da diecimila, una da cinquemila e un paio di occhiali da sole, dandosi poi alla fuga.

Silvano Capriati si diresse difilato in Questura, denunciò l'accaduto e, quindi eseguì, assieme agli agenti, una battuta attraverso la città. Oltre alla vittima, la caccia al turco impegnò i sottufficiali Ciani, Ciardella, Zonch, Tuzzi e Jacchetta. Gli investigatori puntarono anche sulla stazione ferroviaria, ed ebbero buon fiuto: nell'atrio dell'edificio, proprio accanto all'ingresso principale, trovarono il loro uomo, il quale sfoggiava gli occhiali del Capriati, il quale lo riconobbe al primo sguardo. Il Kaliskan venne dichiarato in arresto e, perquisito, fu trovato in possesso dell'arma usata per l'aggressione: un coltello a scatto dalla lama lunga 18 centimetri e con un'impugnatura di sedici centimetri. Il turco non aveva più le 15 mila lire, che aveva prelevato dal borsello del Capriati.

Il maggiore Morandini ha deferito lo straniero all'autorità giudiziaria per rapina e quindi ha provveduto a farlo tradurre al Coroneo, a disposizione della Procura della Repubblica.

Motoretta contro auto

Mentre percorreva in motorino la via Timeus, diretto verso la via Slataper, verso le 16, Roberto Ajello di 18 anni, domiciliato in via Leoncavallo 15, giunto all'incrocio della via Crispi si è scontrato con una macchina jugoslava, targata Zagabria 164-870 e guidata da Darko Ukovic.

Nell'incidente l'Ajello ha riportato la frattura della clavicola destra ed escoriazioni alla spalla destra ed al ginocchio sinistro.

UNA GUIDA NELL'INTRICATA LEGISLAZIONE SOCIALE

I «riscatti» Inps

Credenze infondate circa mai esistite «pensioni 1920-26» Lavoro all'estero o nelle ex colonie e studi universitari

L'esame delle numerose innovazioni introdotte in materia previdenziale dalla legge 16 aprile 1974, n. 114, ci porta a considerare oggi — dopo quanto si è detto nell'edizione di lunedì 12 in tema di assegni familiari — un altro gruppo di norme, di non minore interesse per vaste categorie di lavoratori, riguardante l'argomento dei cosiddetti «riscatti». Si sa che con questo termine ci si intende riferire a quella non sempre omogenea stratificazione di disposizioni dirette a tutelare i lavoratori dal danno patrimoniale che può loro derivare dalla non avvenuta copertura assicurativa ai fini pensionistici di periodi di lavoro trascorsi, riconoscendo loro, in mancanza di azione nei confronti del datore di lavoro per intervenuta prescrizione o per carenza normativa, la facoltà di versare in proprio il valore attuariale dei contributi omessi.

Che in un campo di così spiccato significato sociale il legislatore abbia ora voluto intervenire con l'evidente scopo di organizzare e di unificare, fin dove possibile, la materia secondo i principi generali contenuti nell'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, ci sembra fatto molto utile e positivo. Anche se ciò potrà avvenire, abbiamo detto, fin dove possibile; fino al punto cioè in cui non si presentino problemi di assoluta eccezione, alla cui soluzione pratica le norme generali non si presterebbero in alcun modo.

E' il caso di quelli che sono divenuti ormai, qui da noi, i «riscatti» per antonomasia: vale a dire il riconoscimento, a favore dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina e, possiamo aggiungere ora, dei loro superstiti, dell'opera prestata dai primi in tali territori fra il 1.o luglio 1920 e il 28 febbraio 1926. Lo stesso rigido principio della temporaneità del beneficio, cui finora si era attenuta la legge, ci può confermare la natura straordinaria del provvedimento; natura che non viene smentita oggi dal fatto che tale facoltà sia stata richiamata in vigore senza più scadenza (lasciando all'inesorabile opera del tempo di esaurire naturalmente il problema) né dalla sua estensione, come già abbiamo detto, ai superstiti dei lavoratori predetti, in qualsiasi epoca deceduti.

Su questi provvedimenti, del resto ampiamente divulgati dal «Piccolo», non ci sarebbe molto da aggiungere, se non per rettificare qualche troppo frettolosa informazione che, avvalorando infondate credenze circa mai esistite «pensioni 1920-26» e «pensioni dei profughi», finiscono per creare equivoci ed illusorie aspettative fra persone anziane e bisognose. E' bene infatti tener presente che il fine equitativo del riscatto in parola è quello di consentire il versamento di contributi relativi a remoti periodi di lavoro, all'epoca dei quali non era stato ancora esteso, nelle «nuove province», l'obbligo assicurativo già operante dal 1920 nel resto del paese. La copertura, sia pure a posteriori, di tali periodi ha come fine, ovviamente, la costituzione (o il perfezionamento) del diritto ad una pensione (generalmente di invalidità), pensione che per altro viene liquidata soltanto ricorrendo tutti i normali requisiti di legge.

Va altresì aggiunto che, per quanto riguarda l'estensione ai superstiti della facoltà in parola, fino a quando gli organi deliberanti dell'INPS non avranno emanato le necessarie «norme di raccordo» fra la nuova legge e la vigente normativa pensionistica, nessuna anticipazione certa può essere fatta sulla reale portata del provvedimento. Per intanto l'Istituto di previdenza si è premurato di precisare, deludendo molte aspettative, che l'agevolazione accordata dalla legge ai superstiti, di provare con dichiarazione sostitutiva di atto notorio la residenza del dante causa all'epoca cui si riferisce la domanda di riscatto, non può in alcun modo essere estesa analogicamente ai lavoratori in vita.

Diverso è il discorso che si deve fare in merito ai due altri tipi di riscatto che la legge 114 riconduce in pieno ai sopra cennati principi generali: uno riguarda i periodi di lavoro subordinato prestato all'estero, nel territorio libico o delle ex colonie italiane, non coperti da assicurazione riconosciuta dalla nostra legislazione e cioè non riconducibili ai vari regimi di convenzione internazionale; l'altro riguarda il corso legale di laurea, intesa come causa di ritardato inizio dell'attività lavorativa per conseguire una più elevata qualificazione professionale. Appare evidente in questi casi che ci troviamo di fronte ad ipotesi di carenza contributiva in alcun modo imputabile a incuria del lavoratore o a dolo del datore di lavoro, per cui ben si giustificano i nuovi provvedimenti intesi a rimuovere ogni termine di decadenza che ne limiti nel tempo l'esercizio, nonché a ridurre del 50 per cento l'onere relativo, sempre piuttosto elevato.

Spetta ora all'INPS di dare attuazione a dette norme, cercando di attenuare, fin dove materialmente possibile, il danno che, per il non tempestivo intervento della legge, indirettamente deriva a chi già si è avvalso di tali facoltà di riscatto.

Claudio Moraro

RIPERCUSSIONI DELLA STRETTA DEL CREDITO

La crisi nell'edilizia denunciata dai sindacati

Il grave problema dell'Ospedale di Cattinara

La segreteria della Federazione lavoratori delle costruzioni di Trieste, nel momento in cui la categoria si trova ad affrontare, in tutto il Paese, il problema occupazionale, aggravato dal provvedimento governativo d'imporre una stretta creditizia indiscriminata, che ha visto solamente acutizzarsi la crisi delle piccole e medie imprese, non può non rendere pubblica una situazione allarmante nel settore delle costruzioni anche nella nostra provincia.

Difatti, con tale provvedimento, si sono bloccati i finanziamenti dello stato, sia per la realizzazione di opere pubbliche nuove, sia per la prosecuzione di quelle già iniziate; si sono bloccati gli appalti e, nello stesso tempo, gli istituti di credito hanno aumentato notevolmente il tasso d'interesse.

In questo modo si sono messe le piccole e medie imprese, a causa dei mancati finanziamenti, nella impossibilità di accedere al credito, e quindi nella necessità di sospendere i lavori, chiudere i cantieri, mettendo i lavoratori in cassa integrazione se non addirittura — in molti casi — licenziandoli. La perdita di posti lavoro si accompagna così al blocco di opere pubbliche che vanno dalle case popolari, alle scuole, agli asili-nido, agli ospedali (strutture sociale che nella nostra provincia certamente non abbondano).

La segreteria della F.L.C., in questo quadro, intende denunciare pubblicamente la situazione della nostra provincia, una realtà che si presenta preoccupante per una grossa categoria ed un importante settore industriale, che si ripercuote su tutta la collettività. Si tratta di denuncie — tra l'altro — già pubblicamente espresse nel gennaio e nel novembre dell'anno scorso.

Decine di imprese — è detto nella nota del sindacato — sono in questo momento in procinto di chiudere i cantieri per l'impossibilità di affrontare con proprio capitale i costi di avanzamento. Gran parte di queste opere interessano lavori appaltati dagli IACP e dal Comune, il quale, solo per la revisione dei prezzi, deve liquidare un miliardo e 800 milioni di lire. Alloggi popolari (Rozzol Melara - S.M.M. inf.), scuole (Campi Elisi, centro città, Opicina) già in fase di completamento corrono il rischio di essere bloccati con la perdita di oltre un centinaio di posti di lavoro entro breve termine, ed a centinaia, in seguito, con la conseguenza di rinviare a tempi imprecisati la consegna degli appartamenti o l'accesso alle scuole.

Di maggiore gravità, in questo quadro, il problema del costruendo ospedale di Cattinara, che attualmente vede l'impresa di costruzioni appaltatrice, terminata la prima parte del terzo lotto, smantellare il cantiere.

«E' la conseguenza, questa, di mancata volontà politica dei poteri pubblici di realizzare una così importante opera sociale nei tempi previsti, comunque, già superati, e responsabilità che deve essere assunta dagli enti locali, dalla Regione e dalla direzione degli Ospedali riuniti».

Si deve garantire — prosegue la nota — la prosecuzione dei lavori per il completamento dell'intero complesso, accelerandone i tempi di realizzazione superando remore ed intralci burocratici, che la Federazione unitariamente ha già denunciato nel passato.

Bisogna reperire immediatamente, con l'intervento dello Stato, i finanziamenti necessari, non sperperando altro denaro inutilmente: «Sperperi che in passato si sono già fatti, quando sono stati spesi centinaia di milioni per smantellare la complessa impalcatura di tubolari Innocenti, che comunque dovrà essere rimontata (spendendo altrettanti milioni) per il completamento dei lavori ed il montaggio dei serramenti che sono ancora un miraggio (momentaneamente si sono spesi 30 milioni per chiudere le aperture). Lasciar smantellare ora gli impianti del cantiere per poi appaltarne dei nuovi, iniziando tutto da zero, con evidenti oneri finanziari, significa buttare al vento altro denaro pubblico».

Tutti i finanziamenti esistenti e pubblicizzati dalla stampa — è detto inoltre nella nota sindacale — devono essere utilizzati in uno stretto collegamento tecnico-amministrativo, «con una ferma e decisa volontà politica di completare l'ospedale di Cattinara, realizzando contemporaneamente le indispensabili infrastrutture urbanistiche, ancor oggi non appaltate da parte del Comune».

Di fronte alla gravità della situazione denunciata, la segreteria della F.L.C.. «richiama chi, in questo particolare caso, ricopre posizioni di potere politico ed amministrativo» e investe nel contempo del problema la Federazione provinciale Cgil, Cisl Cdl-Uil perché «oltre ad un problema di categoria e di occupazione, si facciano i passi necessari per assicurare alla collettività, nel più breve tempo possibile, derna, efficiente, democratica».

Il contratto integrativo per i dipendenti dei bagni

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che in adempimento al nuovo contratto nazionale di lavoro, sono state stabilite con le locali organizzazioni sindacali dei lavoratori le tabelle retributive a valere per il personale dipendente da stabilimenti balneari.

L'accordo prevede il raggiungimento delle paghe parametrate nazionali attraverso tre scatti, con decorrenza rispettivamente: 1.o agosto 1974, 1.o gennaio 1975 e 1.o gennaio 1976.

Le tabelle relative ai valori aventi decorrenza 1.o agosto '74 comprensive della indennità di contingenza aggiornata al trimestre in corso sono in distribuzione alle ditte consociate ed eventuali duplicati potranno essa assistenza sanitaria morire richiesti direttamente alla segreteria dell'Associazione, in piazza Silvio Benco, 4.

SEGNALAZIONI

Cento famiglie

«Si leggono sui giornali molte notizie, alcune liete, altre tristi o drammatiche; tra queste però non ho ancora trovato alcun accenno alla situazione che si è creata per alcune decine di famiglie triestine in seguito alle restrizioni all'importazione di carne.

«Partiamo da lontano. Per anni, importatori, commercianti, trasportatori, spedizionieri, hanno vissuto dell'attività relativa al traffico internazionale di carne e bestiame. Era un traffico ricco (per alcuni) e che ad altri dava la possibilità di guadagnare il pane e il companatico per sé e per la sua famiglia.

«Ieri il nostro beneamato governo facilitava queste importazioni favorendo, di conseguenza, lo sviluppo di tutte le attività collegate (inclusa quella degli spedizionieri); oggi, repentinamente, tutte le importazioni di bovini vivi e carni bovine sono bloccate.

«Molte sono state e saranno in futuro le conseguenze di questa nuova politica, ma quelle che più m'interessano sono le conseguenze derivanti a me e alla mia famiglia, come pure ai miei colleghi (impiegati ed operai) e alle loro famiglie: insomma a tutti i dipendenti dalle case di spedizioni specializzate nello sdoganamento di carni e bestiame.

«Sono già parecchi giorni che voci circolano nel nostro ambiente su quello che sarà il nostro futuro: licenziamenti, sospensioni, trasferimenti per i più fortunati. Come vedete, niente di allegro.

«Io e quanti come me lavorano in questo genere di attività, abbiamo per anni contribuito con sacrificio e senso di responsabilità a creare alcune fortune private per uno stipendio e niente di più. Oggi che si prospettano delle difficoltà (obbiettivamente gravi) per le nostre aziende, siamo abbandonati da tutti, primi, naturalmente, i datori di lavoro.

«La questione coinvolge parecchie persone: circa cento lavoratori con relative famiglie. Cosa pensa di fare la nostra società democratica e paroiaia, per noi? Io desidero soltanto continuare a lavorare. F.D.».

Le buche di via Ariosto

«Vorremmo pregare le autorità competenti di effettuare un sopraluogo sul breve tratto della via Lodovico Ariosto che va dal viale Miramare alla via Boccaccio. La pavimentazione è talmente sconvolta a causa delle numerose e profonde buche piene di ghiaia che riesce difficile tenersi in equilibrio, data anche la pendenza della strada. Sarebbe quindi interessante sapere se, in caso di qualche rovinosa caduta, le conseguenze di quest'ultima andrebbero a carico dei servizi comunali addetti alla manutenzione delle strade. Si prega inoltre di notare che la parallela via Gazzoletti, che presentava gli stessi gravi inconvenienti ha avuto già da tempo il fondo stradale completamente riassettato. Grazie per l'ospitalità». Seguono 29 firme.

Fantasmi al telefono

«Anche i fantasmi riescono a telefonare. Può sembrare uno scherzo, ma vi assicuro che non è così.

«Il giorno 25 febbraio ultimo scorso, sono partita per un lungo viaggio, dal quale sono tornata il 10 giugno. La casa è rimasta vuota, una sola chiave è stata lasciata ai miei genitori, in modo che potessero ritirare la posta.

«Ebbene, alla consegna delle bollette SIP, relative ai mesi di marzo, aprile e maggio, mi sono vista addebitare un importo di 32 mila lire e rotti.

«Convinta che si fosse trattato di uno sbaglio e soprattutto fiduciosa nella giustizia, mi sono recata all'ufficio apposito, in piazza Oberdan, dove, per gentile concessione, mi hanno trattenuto un paio di giorni la bolletta per controlli accurati. Tali controlli accurati, secondo l'impiegato interpellato, avevano provato che c'erano stati 515 scatti, effettuati nei mesi di marzo e aprile e l'impiegato stesso aggiungeva con molto tatto che "certamente" i miei genitori erano entrati nell'appartamento per fare qualche telefonatina in teleselezione.

«Ora, visto che io ero assente (e quindi non potevo telefonare dato che mi trovavo in mezzo all'oceano) e i miei genitori sono provvisti di regolare telefono fornito dalla SIP, e non hanno avuto assolutamente bisogno di intrufolarsi nel mio appartamento per parlare con qualcuno allo scopo di appioppami una bolletta salata, mi viene alla mente un penoso dilemma: saranno entrati i ladri nel mio appartamento al solo scopo di telefonare (visto che non mi manca niente) o siamo veramente in clima di parapsicologia e i fantasmi riescono a telefonare?

«Ma i miei problemi non finiscono qui. Quando il telefono mi serve, regolarmente non funziona. Pochi giorni fa, composte le prime due cifre (a Trieste mi risulta che i numeri sono di almeno cinque cifre per la gente comune) mi rispondeva un altro abbonato (e regolarmente immagino scattasse il contatore del centralino). La novità invece consiste nel fatto che chi mi telefona (formando il numero esatto, s'intende) o riceve risposta da altri abbonati o addirittura trova il telefono libero che squilla e nessuno risponde (mentre io sono a casa il mio apparecchio non squilla).

«Capisco che, probabilmente, questo sarà considerato dalla SIP un andazzo normale dell'esercizio, ma io mi chiedo se non è ora di finirla con tutti questi pasticci e di mettere un po' a posto queste linee, tanto più che i contribuenti pagano salato anche quando non telefonano. M. F. (con facoltà di indicare nome e indirizzo alla SIP, nel caso interessi)».

Per i drogati il Centro di solidarietà

«Care "Segnalazioni", rispondiamo all'appello disperato dei due giovani drogati, informandoli che possono rivolgersi al Centro di solidarietà della nostra città, telefonando al 68323, dalle 16 alle 18 di ogni giorno, esclusa la domenica. Il Centro di solidarietà».

Concorsi e segretezza

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore al personale, dott. Iginio Vascotto, in merito alla segnalazione «Concorsi e segretezza: la consegna delle buste», pubblicata il 4 agosto, ha fornito la seguente precisazione:

«Lo svolgimento delle prove d'esame dei concorsi espletati presso l'Amministrazione comunale di Trieste è regolato da apposite norme regolamentari che le disciplinano rigorosamente ed in perfetta analogia a quanto dispone il D.P.R. 3.5.1957 n. 66 per i pubblici concorsi statali. Ciò premesso, con riferimento agli adempimenti dei concorrenti e della commissione giudicatrice al termine delle prove scritte, si riporta il relativo articolo di Regolamento: "Compiuto il proprio lavoro, ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la firma o altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente con altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale abbia messo un foglio (cartoncino) col proprio cognome e nome; dopo di ché, chiusa anche la busta più grande, la consegna ai membri presenti della commissione".

«La norma in parola non consente quindi che all'atto della consegna degli elaborati la commissione effettui un controllo dei cartoncini, volto ad accertare eventuali false dichiarazioni di generalità da parte dei concorrenti.

«Invero tutto il sistema dei concorsi mirante a garantire la sincerità della prova, l'autenticità dei lavori, e l'imparzialità del giudizio si basa precisamente su quella dichiarazione che fa ogni candidato allorquando consegna alla commissione, entro un'unica busta chiusa, sia il lavoro sia il cartoncino con l'indicazione delle proprie generalità, racchiuso in busta più piccola.

«Con questo mezzo, che garantisce il segreto dei lavori fino al termine del loro esame e della votazione, il candidato attesta — sotto la propria responsabilità — che egli è precisamente la persona che il lavoro fu da lui compiuto e che egli è precisamente la persona indicata nel cartoncino».

Il terremoto perpetuo

«Care "Segnalazioni", sono comparse nella vostra rubrica numerose lettere riguardanti la via Mazzini e precisamente: il giorno 11 gennaio ("Via Mazzini e i bus"), il 26 gennaio ("Via Mazzini trema"), il 5 febbraio ("Via Mazzini: nessuno risponde"), e infine il 20 febbraio ("Via Mazzini insistere"). E ora lo dico: via Mazzini terremoto perpetuo. Impossibile abitarci e vivere. Il rumore, il frastuono degli autobus fa impazzire, è continuo, insopportabile. Non si può più resistere, la casa trema, il letto sussulta, si vive con la paura di trovarsi fra le macerie. Credo si possa immaginare il risultato del passaggio di 50 autobus dalle 5 del mattino alle ore 24 e oltre. Abito in via Mazzini verso piazza Goldoni; spesso all'angolo della piazza si trovano tre bus, due diretti verso il mare e uno verso la piazza (o viceversa) e devono fermarsi per far manovra perché gli specchietti laterali dei bus si toccano, la via è molto stretta per i due sensi. Pertanto si potrebbe diminuire almeno in parte il terremoto, provvedendo per il senso unico, e diminuire un po' la velocità. Ora con le finestre aperte, oltre al rumore assordante, c'è l'inquinamento atmosferico. In via Mazzini all'angolo con piazza Goldoni non ci sono fermate, però c'è il semaforo, e sempre ci sono almeno due autobus che aspettano il "via", e subito dopo un'altra fermata per il semaforo del Corso (farmacia) e invadono con il loro scarico d'inquinamento gli appartamenti, specie quelli dei primi piani. Bisogna che la Provincia controlli l'inquinamento in questa zona, come sono state controllate altre vie.

«Nelle lettere precedenti che ho segnato sopra, tutti hanno spiegato ben chiara la situazione della via Mazzini. Perché non c'è stata mai una risposta? Abbiamo già rotti i timpani e la salute va di mezzo ogni giorno di più, non c'è più un minuto di riposo. Come dobbiamo combattere per questi rompitimpani di autobus e per il rumore notturno della spazzatrice? Per la nostra salute a chi rivolgersi? Combatti i rompitimpani, puoi farlo! Tanti begli avvisi, ma come farlo, se il Comune nemmeno si degna di rispondere?». Lettera firmata.

«Fuso nel bronzo nemico»

«Nell'articolo con cui, il 14 agosto, è stato commemorato il prof. Alfredo Badessi, si legge che la bitta bronzea realizzata dall'artista scomparso e posta alla testata del molo Audace "venne ricavata dalla fusione dei cannoni dell'omonimo e storico cacciatorpediniere".

«Si tratta di una inesattezza, poiché il blocco che raffigura la "rosa dei venti" — come dice l'iscrizione sul medesimo — "fuso nel bronzo nemico", cioè bronzo ricavato dal bottino di guerra dell'Italia vincitrice dell'Austria-Ungheria. I cannoni dell'„Audace" — che poi erano d'acciaio e non di bronzo — quindi non c'entrano. Grazie per l'ospitalità. Nino Pancieras».

In via Capodistria

«Molto opportunamente il Comune ha disposto di recente il senso unico in via Capodistria. Il provvedimento però ha un piccolo neo, in quanto prevede un'eccezione a favore degli autobus di una impresa di autolinee che ha il proprio deposito su di un'area adiacente a via Capodistria.

«Non si comprende perché tali autobus non possano sobbarcarsi, come tutti, il piccolo sacrificio di fare una modesta deviazione pur di rispettare il senso unico e perché debbano invece andare contromano, dal momento che la via Capodistria non rientra neppure nel loro normale percorso di linea.

«Il fatto in sé, anche se non riveste una grande importanza, dà adito a molte perplessità, specie se si tien conto che la suddetta impresa d'autolinee ha il proprio deposito nella zona dell'ex corderia, tra via Baiamonti e via Capodistria, dove da almeno quattro anni il Comune assicura e promette, in ogni occasione, che verrà adibita a giardino pubblico.

«In merito a quanto sopra vorrebbe fornire qualche chiarimento il prosindaco Giuricin, che di recente, nelle "Segnalazioni", ha dichiarato d'essere contro gli arbitri amministrativi e contro ogni forma di favoritismo ingiustificato? Grazie tante. R.B.».

I compiti dei bagnini

«Grignano è un posto meraviglioso che ha anche la fortuna di avere un bagno chiamato "Riviera" dove però — per colpa di alcuni — le cose non vanno più tanto bene come un tempo. Una volta i bagnini si occupavano del "servizio" sulle spiagge e sulla barca non mancava mai la reticella con la quale nel loro lungo vagabondare, su e giù per il mare, rastrellavano alghe, cartacce e il resto che l'uomo e la natura mandano verso la spiaggia. Oggi invece i giovani di servizio in candida maglietta, di solito sono affacendati in faccende più amene, senza minimamente seguire l'esempio dei loro predecessori e senza attenersi al compito per cui sono stati assunti. Trattandosi di un bagno pubblico, sarebbe opportuno quindi che qualcuso controllasse meglio i servizi generali della spiaggia. M. C.».

Altre multe ai fracassoni notturni motorizzati

Nel quadro delle misure predisposte dalla Questura per la vigilanza del settore turistico e per la tutela della sicurezza e della pubblica quiete durante la stagione estiva, il personale della Squadra mobile, delle Squadre volanti e dei vari commissariati ha effettuato, nella notte tra il 14 e il 15 agosto, appositi servizi nell'ambito cittadino. A tale operazione ha collaborato anche il personale del comando della sezione della Polizia stradale e del Comando dei vigili urbani.

Sono state controllate, soprattutto ai fini di riscontrare la conformità alle norme di legge dei sistemi di silenziamento, 48 autovetture e 22 motocicli. Le varie pattuglie in servizio hanno elevato contravvenzione a 14 conducenti in relazione alle norme di comportamento e ad altre disposizioni contemplate dal codice della strada sul silenziamento della motorizzazione.

RINVIATA A CAUSA DEL BRUTTO TEMPO

La «Fiera de i usei» domattina a Ronchi

Gli organizzatori dell'ormai tradizionale «Fiera de i usei» di Ronchi dei Legionari non si arrendono: l'Associazione isontina ornitofila, che aveva indetto la settima edizione della manifestazione per domenica scorsa 11 agosto, in collaborazione con la Pro Loco, ha dovuto rinviarla, causa il tempo proibitivo, ma ora la manifestazione avrà luogo, con qualunque tempo, domani domenica. Interessati alla fiera sono tutti gli allevatori, gli uccellatori e quanti siano appassionati di ornitologia. Il luogo ed il programma della manifestazione sono rimasti invariati: essa si terrà nell'ampio cortile alberato delle scuole medie di via D'Annunzio, a Ronchi. Per i partecipanti, l'apertura della mostra è fissata per le ore 4 del mattino (alle ore 6.30 si chiuderanno le iscrizioni). Alle 7. ci sarà la prima visita della giuria, alle 9 la seconda. Alle 11.30 avrà luogo invece la visita degli invitati, col lancio di uccelli inanellati. Alle 12 avranno inizio le gare di chioccolo e senza chioccolo. Seguiranno, alle 13.30 la premiazione dei silvani e alle 17 quella dei canarini degli altri gruppi. I premi consistono in denaro, coppe, medaglie e diplomi e saranno assegnati ai migliori gruppi e soggetti canori.

Pescecani al largo



Una motovedetta della Capitaneria di Porto ha avvistato, giorni fa, nelle acque del Golfo, tre pescecani. La presenza degli squali è stata segnalata a tutti gli stabilimenti balneari della costa, che hanno immediatamente issato la bandiera rossa di pericolo. Il vessillo sventolava anche ieri: evidentemente, gli sgraditi ospiti stanno ancora bordeggiando lungo il litorale. (Foto Rice)

LE ORE DELLA CITTA'

Sagra istriana di Duino

La tradizionale festa popolare al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino, avrà luogo domani, domenica 18 agosto. La fiera del pesce e del vino, il concerto bandistico, la cuccagna in mare, la tombola e il ballo all'aperto sono le attrattive in programma.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 25 agosto, con partenza alle ore 15 di sabato 24, salita al monte Cogliano (m 2780), pernottamento al Rifugio Marinelli. Per i giovani dell'ESCAI quota particolarmente ridotta. Programma e prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

Puglia e Gargano 1-7/9

Viaggio in pullman con visita di **Foggia, Bari, Grotte di Castellana, Alberobello, Trani, Peninsola del Gargano, Monte Sant'Angelo.** Pensione completa, alberghi di I e II categoria

Lire 118.000
più tassa d'iscrizione

Prossima chiusura iscrizioni

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità 6 - tel. 62621

Gite via mare

che avranno luogo domani, domenica 18, con la mn. «Ambriabella» partenza da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; con la mn. «Dionea»: da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19; con la mn. «Edra»: da Trieste per Rovigno alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Il mese del giocattolo

Da tutto il mondo specializzazione e selezione dei reparti giardino e mare. «*Orvisio*», via Ponchielli n. 3.

Carrelli da bar e da the

da *Baicor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Agosto - ferie - occasioni

A chi va in ferie ed a chi le trascorre in città *Beltrame* offre nei suoi reparti Uomo, Signora, Bambini, Camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali! Chi acquista sa cosa prende, sono sempre articoli «*Beltrame*».

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

Indennità disoccupazione

Lunedì 19 agosto avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento dell'Ufficio provinciale del lavoro, in via Fabio Severo 46, dalle 9 alle 11.30, con il seguente ordine: lunedì 19, dalla lettera A alla Cn; martedì 20 (Co - G); mercoledì 21 (H - O); giovedì 22 (P - Sd); venerdì 23 (Se - Z).

Stoffe inglesi

...i prezzi si aggirano sulle 25.000 lire: noi le offriamo ancora ai vecchi prezzi che vanno dalle 10 alle 14.000 lire VISITATECI! *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Per i vostri ragazzi

Come ogni estate *Beltrame* offre nel Reparto Ragazzi straordinarie occasioni. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale prezzi eccezionali!

Per trasformazione locali
la JOLLY PARRUCCHE viale XX Settembre n. 9, vi offre in offerta speciale:
PARRUCCA 'ESTATE lire 9000, LACCA SPRAY per parrucca lire 1500.
Offerta valida tutto agosto!

UN'ATROCE AGONIA DURATA DUE SETTIMANE

È spirato l'operaio schiacciato dal camion

Funesto epilogo ha avuto l'infortunio occorso il 1.o agosto a Giampietro Buzzoni, di 37 anni, residente a Piacenza. Nel pomeriggio di quel giorno, nello stabilimento «Julia Beton», in strada per Monte d'Oro, il Buzzoni era intento a riparare un camion-betoniera quando, all'improvviso, cedette uno dei sostegni metallici, provocando l'inclinamento del massiccio veicolo che, urtando lo sventurato, lo compresse parzialmente al suolo. Il Buzzoni, ferito in più parti del corpo, venne trasferito d'urgenza all'ospedale, e ricoverato con prognosi riservata nella divisione di guardia chirurgica. Malgrado le cure, la sera della vigilia di Ferragosto, l'infortunato ha cessato di vivere, dopo un'atroce agonia durata due settimane. Le spoglie del Buzzoni sono state pietosamente composte all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E' spirata nella divisione ortopedica dell'ospedale Attilia Pfeiffer, di 86 anni, abitante in via Torrebianca 8. Nella mattinata del 27 luglio scorso, la vegliarda era accidentalmente scivolata e caduta nella propria stanza da letto, fratturandosi un femore. Trasportata più tardi all'ospedale, era stata ricoverata con prognosi riservata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Raffaele Cafiero» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Pedrin» (naz.), mc. «Northern Joy» (liberiana), mc. «Olympic Falcon» (liberiana), mc. «Bitumar» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Esso Hamphshire» (br.), mc. «Agip Trieste» (naz.), mn. «Mazzini» (naz.), mn. «Pal Yam» (israel.), mn. «Freia» (greca), mn. «Vampo» (au.), mn. «Orseolo» (nazionale), mn. «Jasper» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Emri» (naz.), mn. «Lloyd Braz.» (bras.).

ALLA RISCOPERTA DI NOI STESSI NELLA STAGIONE DELLE EVASIONI

Guardiamo un po' Trieste con gli occhi degli altri

Diversa non vuol dire migliore ma certo è una città sorprendente

A TRIESTE — come in qualunque altro posto del mondo — ci si può venire per mille motivi: visitare un parente, combinare un affare, trascorrerci una di quelle affannose vacanze che oggi si chiamano «week-end»... Si può venirci anche solo per attraversarla, diretti «dall'altra parte» come si dice qui, cioè in Jugoslavia. Insomma, venire a Trieste equivale — il fatto della sceglierla come meta, voglio dire — allo scegliere per tanti motivi, come meta, un altro posto qualunque, dell'Italia o del mondo.

Ma le cose cambiano subito, subito acquistano un altro aspetto, una dimensione tutta diversa, appena la macchina che ti porta imbocca la strada che ,costeggiando il mare, conduce a Trieste dal bivio di Sistiana. Subito, cioè ,ti rendi conto che arrivare a Trieste è «diverso» dall'arrivare in un altro posto: magari più bello — e nel mondo ce ne sono tanti, sicuro — più denso di arte, di storia ,di scoperte da fare... Non ce n'è mica tanta, di «arte» a Trieste: se togli Miramare — che poi è esempio di una specie di arte che agli artisti veri non piace di certo — e San Giusto, e la vecchia, minuscola, meravigliosa chiesina romanica di Muggia, di cose belle da vedere, a Trieste, ce ne sono poche. Che, anzi, tutti quei monumenti e quegli edifici che i triestini considerano belli: il Municipio, il palazzo del Lloyd, la Prefettura, il palazzo Carciotti — in realtà lo sono solamente perché rispondono ad un'idea del bello più affettuosa e familiare che autentica. E' un «bello», insomma, costruito dalla mente e dal cuore per motivi che con i canoni estetici hanno poco a che fare...

La strada ,dunque, scivola lungo la Costiera; guardi il mare dal vetro del finestrino, e ben raramente lo scopri azzurro.

Se non c'è bora, il mare di Trieste, nelle giornate serene, è appena celeste, un celeste tenero, quasi ottocentesco, più cupo solamente sotto gli scogli di Miramare; e là, d'improvviso, se lo guardi dalle terrazze bianche del castello, diventa così profondo, così misterioso — con i fondali verdi delle rocce alternati alle zone bianche della sabbia — che puoi per un momento illuderti di guardarlo dal ponte di una nave in rotta attraverso lontanissimi oceani.

Nei caldi giorni d'estate appena terminata la Costiera, dopo l'ultima galleria, ti si spalanca davanti la lunga strada di Barcola, bordata, da un lato, da ville e caffè all'aperto; e dall'altro, quello verso il mare, da una straordinaria sfilata di belle ragazze in bikini, di giovani neri di sole, di anziani con il cappelluccio in testa, di bambini con il salvagente attorno ai fianchi e il costumino a righe, e di neonati in carrozzella che si succhiano il dito: tutti tranquillamente distesi a prendere il sole sul largo marciapiede che borda il viale.

Sotto il marciapiede ci sono le rocce frangiflutti, e i giovani e ragazze vi hanno scelto il loro angolo privato; in bilico sui lastroni di pietra si creano, ad occhi chiusi, una felice illusione che può portarli, chissà, a Honolulu o in Florida, o magari alle isole Seychelles. Il rumore delle macchine che passano è bilanciato dal rumore gentile delle onde che arrivano fin sotto i loro piedi, gli strilli dei bambini dal verso dei gabbiani che banchettano con gli avanzi delle merende... E l'illusione prende anche te che arrivi; rallenti, guidi continuando a guardare, e un poco alla volta la gioia di vivere di quella gente stesa a prendere il sole sull'orlo della strada — come non avviene in nessun altro posto d'Italia — ti appare così straordinaria nella sua semplicità, che senti di aver fatto una scoperta nuovissima: un modo tutto inedito di strappare una gioia alla vita... E vorresti scender dalla macchina, infilarti il costume, stenderti anche tu a prendere il sole a occhi chiusi sul marciapiede di questa incredibile, meravigliosa strada...

Dove termina il viale le macchine trionfano, si accumulano in groviglì multicolori anche di fronte alla piazza Unità che in realtà, con la bella stagione, diventa il salotto di questa gente triestina che ama star «fuori», all'aria aperta, e approfitta di uno spicchio avaro di sole, anche tra due sventagliate di bora, per sedere ai tavolini allineati in largo rettangolo di lato alla piazza. Sedute sotto gli ombrelloni, con il viso rivolto al sole per goderlo tutto, le giovani mamme danno appuntamento alle giovani nonne — nessuno è «vecchio», a Trieste, qui si passa discretamente dalla gioventù alla morte — e i bambini giocano sulla piazza fra i grassi colombi, o disegnano sul brutto asfalto nero che la ricopre straordinarie geometrie, intitolate a caratteri sbilenchi: «nave rafaelo»; «la mia mama»; oppure, sotto figure umane con un enorme occhio solitario e basi a triangolo che sarebbero piaciuti a Picasso, scrivono, accoccolati sulle gambe e con la lingua tra le labbra per la concentrazione: «questo è il mio papà»...

Le macchine arrivano sino all'acqua sporca delle rive; ma, incuranti del frastuono che si dipana alle loro spalle, ci sono i «pescatori». Seduti a gambe penzoloni sui lastroni di pietra che bordano la strada, una canna in mano e il pacchetto delle esche vicino, tirano su «guati» che hanno l'orrido colore di fogna dell'acqua in porto. I pesci si divincolano un poco, senza speranza, prima d'esser allineati accanto alle esche. Finiranno in pasto ai gatti; ma intanto il pescatore ha passato il mattino a guardare il mare, ignorando la città alle sue spalle; e i gruppetti che si formano intorno a lui — ragazzi, o pensionati — discutono sull'esca migliore, sull'amo per «angusigoli», e riescono a crearsi un'altra illusione: quella, magari, d'esser uniti a conversare sul molo di una di quelle amate cittadine che, quando c'è bora e l'aria diventa trasparente, si vedono così bene anche da qui, e ogni campanile che svetta dall'orizzonte bruno delle colline ha un nome: Punta Grossa, Isola, Umago...

Più in là, dal giardinetto di fronte alla Stazione marittima, Nazario Sauro di bronzo volta le spalle al mare; a braccia conserte, guarda con pazienza il treno che sfila lentissimo sulle rive, per andare a perdersi nei meandri del punto franco. Dietro la pescheria — la chiamano «Santa Maria del guato» per il suo campanile dove, invece di campane, c'è solo un grande orologio — la città si rifà paese. Lungo i due moli si ormeggiano i pescherecci, scaricano le cassette, e a volte la pesca sa di mare lontano, di mistero: enormi pesci razza con le palpebre grige sugli occhi morti si afflociano ad ali aperte sulla pietra del molo. Un polipo cerca di riguadagnare l'acqua e la vita: un tentacolo giallo-rosa emerge dalla cassetta, esplora intorno: la mano del pescatore lo afferra, lo sbatte giù di nuovo. Più in là, i panfili con i gladioli sul ponte di poppa; un marinaio ti guarda, appoggiato alla battagliola con una sigaretta fra le labbra; ma se gli chiedi: di chi è questa barca? volta via la testa e non risponde...

Dietro i moli, oltre le case che salgono per la collina, vien fuori la torre quadrata di San Giusto; a destra, si disegnano le colline di Servola e Opicina; di notte, un rosario di luci si accende e le festona sino in cima, l'ultima luce rossa del sole si mescola alle luci gialle dei lampioni, i vetri della Prefettura scintillano... una nave chiama il pilota con due suoni rauchi di sirena, e puoi credere d'esser dovunque nel mondo, dovunque ci siano luci e navi e colline...

E' bella in primavera e in estate, Trieste; ma — e i triestini ti guardano male se lo neghi — è bella anche d'inverno, con la bora. Quando il vento scende ululando e precipita sulla città, e la Trieste gaia diventa terribile: tegole e camini volano sul selciato, alberi e cartelloni si piegano, lampioni oscillano; e l'acqua — diventata improvvisamente verde e pulita — scroscia sulle rive, si accanisce contro i frangiflutti, deborda sulle strade; la gente cammina curva, a testa china, si aggrappa ai cordoni sistemati nei punti più battuti; enormi nuvole nere sovrastano San Giusto e il mare, e la bora trionfa; e Trieste diventa — la «Trieste della bora» — serva e insieme padrona del vento furioso che da secoli ha imparato ad accogliere finendo con l'accettarlo come un amico. Perché «porta via i miasmi», «evita lo smog», «spazza i germi delle malattie»: mille ragioni insomma per amare questo vento cattivo che ha finito col ricambiare l'amore della città, tanto che ormai non soffia più con la forza di prima, e i vecchi dicono con rimpianto, che non ci sono più, a Trieste, le belle bore di una volta...

Sospesa tra realtà e fantasia, tra ricordi e consistenza — spesso amara del presente — Trieste risolve tuttavia con allegro coraggio il suo dilemma, sfuma di pietosa poesia ogni distacco crudele, fermata in sé l'attesa del futuro trasformando l'angoscia in speranza; ride dei suoi drammi e guarda lontano: come il Sauro di bronzo sulle Rive.

Un mattino di molti anni fa — pioveva come piove in primavera, piano, con gocce tiepide che sanno di sole — si andò ammassando sulle Rive, di fronte alla Stazione marittima, una folla silenziosa sotto gli ombrelli aperti. L'ultima nave costruita dai cantieri triestini stava per uscire del porto e andarsene in un'altra città, dove l'avrebbero messa a punto. Inevitabile, forse, comunque doloroso come una ferita: lo leggevi negli occhi della gente che guardava in silenzio la grande nave sfilar via dalla banchina e metter la prua a mare aperto. Prima di aumentare velocità la nave salutò Trieste con due lunghi fischi di sirena; e la gente rispose al saluto agitando gli ombrelli, senza una parola. Sempre in silenzio, la folla si disperse... Era un momento di Trieste che finiva; e quel suono di sirena e l'agitare di ombrelli sono ancora nel ricordo di chi era là.

Trieste gaia e solare delle belle giornate estive, dolce e ancora romantica in primavera, tremenda con la bora. Trieste della piazza aperta sul mare, dove, quando ormeggiano le navi da guerra, le prue di ferro grigio sembrano emergere dal selciato; Trieste del Carso verde e grigio che in autunno ha il rosso fiamma dei sommacchi; Trieste della gente amabile, gaia, dignitosa e forte, scanzonata e tenera; e le senti subito, queste qualità della città e della gente, e non puoi che amarle entrambe; e se avertono il tuo amore ti son grate ma raramente lo esprimono, perché la gratitudine non sia scambiata per quella cosa deteriore che è il sentimentalismo! Trieste dove ogni signora è in fondo al cuore popolana, e ogni popolana sa essere signora... Questa città «caralcuore», come dicono qui con ironia rassegnata, questa città così diversa da tutte le altre, e diversa non vuol dire migliore, ma solo questo, apunto: diversa. Questa città capace di soffrire e di esplodere; questa città che attende che l'Italia si decida a ricambiare il suo amore...

Nicla Rivoli

Grafica e disegno a palazzo Costanzi

Per le 18.30 di lunedì prossimo nella sala di palazzo Costanzi è stato fissato il tradizionale appuntamento annuale che vedrà riuniti i migliori grafici e disegnatori giuliani e friulani. Si tratta della settima edizione di una ormai affermata rassegna, che anche quest'anno si articola in due distinte sezioni: grafica e disegno.

Alla mostra, che rimarrà aperta fino al 31 agosto, figurano allineate 83 opere firmate da 73 artisti, che sono state selezionate da una apposita giuria nominata dagli stessi espositori e composta da Riccardo Bastianutto, Ugo Carà, Renato Daneo, Bruno Ponte e Mirella Schott Sbisà.

DA LUNEDI' LA XV EDIZIONE DEL CORSO INTERNAZIONALE

NUOVA SERIE DI INCONTRI SUI TRASPORTI IN EUROPA

Interverrà l'esperto britannico che coordina gli studi per costruire la galleria sotto il Canale della Manica

Da lunedì prossimo a sabato 31 Trieste ospiterà l'ormai tradizionale corso internazionale di studi superiori che si tiene sotto l'egida dell'Università e verte sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea.

La sessione di incontri e di studi è giunta quest'anno alla quindicesima edizione, segno di una sempre viva attualità del problema dell'organizzazione e quindi del miglioramento dei trasporti nell'ambito comunitario.

Al corso parteciperanno alcuni eminenti studiosi europei del problema, quali il dott. Michael Bonavia, capo dello speciale dipartimento inglese costituito per la costruzione del tunnel sotto la Manica; il dott. Manfred Teichert della Banca europea degli investimenti; Raymond Le Goy, direttore generale dei trasporti alla Commissione CEE; il dott. Robert Dehner, consigliere del Ministero bavarese dell'economia e dei trasporti; Heberhardt Thiel, direttore della Reichsbahn di Francoforte.

Consistente la partecipazione italiana: il discorso inaugurale sarà tenuto dall'on. Scarascia-Mugnozza, capo del gruppo trasporti nella Commissione delle Comunità europee; attesi anche gli interventi dell'ing. Filippo Bordoni, direttore generale della coordinazione al Ministero dei trasporti e dell'assessore regionale Cocianni, che parlerà sul tema «i progetti dell'europorto del Sud-Est a Monfalcone».

Le lezioni, che potranno essere seguite da dibattiti, avranno la durata di 45 minuti e saranno tenute il mattino.

Capilinea spostati in piazza Oberdan

In considerazione dei lavori in corso lungo la via Cesare Beccaria per la posa di condutture telefoniche e della necessità di una migliore disciplina della circolazione nella zona di piazza Oberdan, è stato disposto lo spostamento dei capilinea di via Beccaria alla piazza Oberdan e la loro sistemazione nel seguente ordine:

1) linee «25» e «35» - piazza Oberdan, antistante lo stabile n. 7 tra la via 24 Maggio e la via Carducci;

2) linea «6» - piazza Oberdan, antistante lo stabile n. 6 tra la via Giustiniano e la via 24 Maggio;

3) linea «38» - piazza Oberdan, antistante lo stabile n. 5 tra la via Beccaria e la via Giustiniano;

4) linea P/D - piazza Oberdan, antistante lo stabile n. 4 tra la via Carducci e la via Beccaria.

DIVENTA SEMPRE PIU' DIFFICILE SODDISFARE IL FABBISOGNO

Aumentano le amarezze nell'area dello zucchero

La produzione delle barbabietole nella nostra regione è diminuita di oltre un terzo nel volgere di due anni

(G.P.) Da qualche tempo anche nella nostra città si riscontra una certa carenza per quanto attiene sia alla disponibilità di zucchero sia alla possibilità, da parte dei consumatori, di procurarsi i quantitativi sufficienti a soddisfare adeguatamente i loro fabbisogni.

Il problema ovviamente non è locale, ma si inserisce in una situazione creatasi a livello nazionale e, sotto certi aspetti, anche internazionale.

A tale proposito, ricorderemo che nel 1973 l'Italia ha importato 523 mila tonnellate di zucchero (in prevalenza zucchero non denaturato bianco, dalla Francia e dalla Repubblica federale tedesca), per un valore complessivo di 94 miliardi 319 milioni di lire.

Rispetto all'anno precedente, il quantitativo di zucchero importato risulta diminuito di oltre 20 mila tonnellate, mentre il relativo valore è aumentato — in seguito al rincaro dei prezzi del prodotto — di 12 miliardi 636 milioni di lire, vale a dire del 15 per cento.

Contemporaneamente alla contrazione — in termini quantitativi — delle importazioni, nello scorso anno si è registrata anche una riduzione della produzione nazionale di zucchero.

Infatti, la produzione complessiva di barbabietole da zucchero in Italia è calata da 10 milioni 685 mila tonnellate nel 1972 a 9 milioni 388 mila tonnellate nello scorso anno, con una flessione del 12 per cento. Di conseguenza, anche il quantitativo di barbabietole destinate all'industria zuccheriera (circa 169 mila tonnellate sono state impiegate per l'alimentazione del bestiame) ha segnato una riduzione: da 10 milioni 158 mila tonnellate, è sceso a 9 milioni e 33 mila tonn., con un calo dell'11 per cento.

Nel Friuli-Venezia Giulia, la produzione di barbabietole da zucchero ha subito — nei due anni considerati — una contrazione proporzionalmente superiore a quella registrata sul piano nazionale, essendo passata dalle 23.460 tonnellate del '72, a 15.170 tonnellate nello scorso anno; il che equivale a una diminuzione del 35 per cento, vale a dire di oltre un terzo.

Sul piano territoriale, nell'ambito della nostra regione, detta produzione è risultata, nel 1973, così ripartita: 12.060 tonnellate (pari al 79 per cento del totale) sono state prodotte nella provincia di Udine, 1.880 tonnellate (13 per cento) in quella di Pordenone e 1.230 tonn. (8 per cento) nell'Isontino. Complessivamente, nella scorsa annata agraria, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati coltivati a barbabietole da zucchero 505 ettari di terreno (rispetto ai 687 ettari dell'anno precedente), per i quattro quinti situati nella provincia di Udine (401 ettari).

La «resa» media è stata pari a 306 quintali di barbabietole per ettaro nella provincia di Gorizia, a 301 e rispettivamente a 295 quintali in quelle di Udine e di Pordenone; con una media regionale (300 quintali) sensibilmente inferiore a quella nazionale, pari a 435 quintali per ettaro.

A titolo comparativo, ricorderemo che le due province italiane che hanno realizzato le medie più elevate sono state quelle dell'Aquila (con 564 quintali per ettaro) e di Pavia (547 quintali).

Giovanni Palladini

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RASSEGNA SLOVENA IN FASE DI SVILUPPO

VARIETÀ DI PROPOSTE ALLA FIERA DI KRANJ

Presenti una ventina di imprese italiane

E' la ventiquattresima volta che nel grosso centro industriale sloveno di Kranj — nodo strategico commerciale e di traffici sulla rotta Trieste-Lubiana-Leibl Pass-Carinzia — si tiene la fiera campionaria, che d'anno in anno acquista un'importanza sempre più qualificata nel suo nuovo comprensorio.

Nei capannoni e all'esterno si trova un po' di tutto: l'industria, l'agricoltura, l'edilizia, il turismo, le attrezzature alberghiere e un richissimo artigianato. Molta varietà dunque, come si addice a una fiera generale, e possibilità di acquistare tutti gli articoli esposti. Ma quella di Kranj non può essere collocata tra le fiere-mercato, in quanto, sia pur ammettendo la vendita diretta, adempie anche funzioni di vera e propria rassegna internazionale nel settore espositivo e nell'ambito delle contrattazioni per future consegne.

Dopo questa manifestazione la cui chiusura avverrà lunedì 19, nella città di Kranj si svolgeranno: dal 20 ottobre la 7.a Fiera internazionale dell'artigianato e dell'arredamento; dal 15 al 26 dicembre la 15.a Fiera giubileo di Capodanno, e nell'aprile prossimo la XIV primaverile sull'agricoltura.

Consistente è stato nei giorni scorsi l'affiusso di visitatori italiani, austriaci e dell'Est europeo.

Espongono a Kranj una ventina di complessi produttivi del nostro Paese, fra i quali una decina di ditte del Friuli-Venezia Giulia.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 18 agosto gita al rifugio Zigmondy-Comici e Strada degli Alpini. Partenza sabato da piazza Oberdan alle ore 15. Programma dettagliato presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno estivo alla Casa Alpina di Valbruna dal 25 agosto all'1 settembre. Prenotazioni presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 16 AGOSTO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano	
	min	max	min	max	minimi e massimi							
Barbabietole	150	220	280	480	—	480	—	280	—	320	360	400	—	240
Bietole	200	400	320	600	480	580	—	360	—	380	—	560	—	540
Cetrioli	46	160	200	400	280	360	280	360	—	240	280	320	—	260
Cipolla	35	127	200	360	280	320	200	240	—	200	—	280	200	280
Fagiolini	200	300	320	600	400	480	320	480	—	380	—	480	300	360
Fagiolini Boby	—	380	480	680	—	—	680	880	—	480	—	480	560	740
» da sgusciare	230	312	400	680	400	580	440	480	—	480	480	560	420	480
Insalatina loc.	400	800	800	1600	—	1200	—	—	—	—	—	—	—	—
Lattuga nostrana	200	350	360	680	—	680	—	600	—	680	560	600	—	600
Limoni I	230	288	360	520	400	480	400	440	—	380	400	560	380	440
Melanzane	143	184	240	480	280	360	240	320	—	240	280	360	—	—
Patate	90	120	140	280	160	200	140	200	160	200	—	160	150	180
Peperoni verdi	134	184	280	400	—	360	—	280	—	280	320	400	240	320
Pomodoro	69	196	160	400	360	400	240	360	—	340	—	320	180	320
Radicchio verde I	800	1500	1400	2400	—	2000	—	1600	—	1600	1400	1800	—	1800
Radicchio verde II	250	500	600	1200	880	1000	—	800	700	1000	—	1000	800	1200
Zucchine loc.	100	323	240	500	380	560	280	400	240	380	—	360	260	420
Arance ovali	—	368	440	800	—	480	—	480	—	—	480	560	—	460
Banane Ciquita	418	464	560	680	600	680	600	680	—	680	560	680	580	640
Cocomeri	132	165	200	280	—	200	180	200	180	220	—	270	180	240
Mele Delizia Starck	253	323	400	600	—	480	—	—	—	—	—	400	360	380
Meloni	150	300	360	600	—	480	360	440	—	340	440	480	—	340
Pere	115	196	240	400	280	380	220	360	—	280	480	480	200	260
Pesche	265	450	480	880	480	640	360	680	340	480	440	600	340	580
Pompelmi	—	420	480	680	480	560	540	560	—	540	—	600	560	640
Prugne	150	288	280	600	360	480	320	600	—	380	400	560	420	580
Uva	230	323	360	760	480	560	360	560	—	340	440	480	360	580

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione, ISOBARE ...mb, FRONTE FREDDO, FRONTE CALDO, FRONTE OCCLUSO, LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: (1-20 nodi-forza 1-4), (21-33 nodi-forza 5-7), (34-47 nodi-forza 8-9)

Su tutte le regioni quasi sereno con formazione di foschie notturne nelle valli e lungo i litorali. Occasionale attività di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sarà probabile sulle Alpi occidentali. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: a prevalente regime di brezza. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	22	30	Bologna	22	37	Fiumic.	16	33	Catanzaro	19	30
Bolzano	17	37	Firenze	17	39	R.-Eur	23	37	Reggio C.	22	33
Verona	20	36	Pisa	16	32	Campob.	21	30	Messina	23	33
Venezia	23	31	Ancona	23	26	Bari	20	29	Palermo	22	27
Milano	18	36	Perugia	24	33	Napoli	19	35	Catania	17	32
Torino	20	34	Pescara	19	30	Potenza	18	28	Alghero	19	34
Genova	20	29	Roma-N.	15	38	Leuca	23	31	Cagliari	16	34

MOSTRE D'ARTE

Lodovico Zabotto alla Comunale

Da mercoledì 21 al 29 agosto nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità sarà allestita una mostra di Lodovico Zabotto che ultimamente si è dedicato all'originale tecnica della «graniglia».

Cinque triestini da oggi a Sistiana

A Sistiana, nella Sala delle esposizioni dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino-Aurisina è allestita da oggi al 1.o settembre una mostra di cinque artisti triestini: Riccardo Bastianutto; Emidio Eredità; Paolo Marani; Clelia Mazzoli e Pedra Zandegiacomo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Cesare D'Henry nel IV anniv. dalla famiglia D'Henry 30.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elvio Koch, Luisa e Viucci nel XXV anniv. (14.8) da Nedda e Gerardo Loselli 5.000 pro Chiesa Evangelica Valdese (Beneficenza).

In memoria di Antonio Fonda Savio nel I anniv. da Marinella e Tito Bonetti 5.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Duilio Del Pin per il compleanno dalla mamma Mariuccia Del Pin, le cugine, Maria Libera Marangoni ed il cugino Luciano Petronio 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Fulvio nel III anniv. (15.8) da Fioretta, Anna e Lucia Fulvio 10.000 pro Società Ginnastica Triestina, 5.000 pro Ricreatorio G. Padovan (Comitato e Allievi) e 5.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria del dott. Mario Sgubini nel II anniv. (17.8) dalla moglie Giulia e dalla figlia Laura 50.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Musc.

In memoria di Dina Muiesan nel III anniv. dalla nonna Antonietta e zia Gina 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (Lungodegenti).

In memoria di Giorgina Taticek nel V anniv. dal marito 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria del dott. Giovanni Balci nel V anniv. dalle sorelle 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del piccolo Maurizio nel II anniv. dalle zie Laura e Maria 2.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Walter e Nello Baccheschi nel XII anniv. da Alfio, Adriano e Silva Silvestri 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Stellio Veludo nel I anniv. da Maria Deffar 15.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 15.000 pro Ass. Assistenza Spastici (bambini).

In memoria del direttore Marcello Lampi dalla moglie Stella 10.000 pro Pia Casa Gentiluomo e 10.000 pro ECA; da Pierina Castellaneta 2000 pro ECA; da Lilly Schütz 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Faretra 10.000 pro Pia Casa Gentiluomo.

In memoria del prof. Giovanni Lughi da Fabio e Nerina Zetto 10.000 pro Unione degli istriani; da Renato Timeus 5000 pro Fameia Portolana; dal notaio avv. dott. Giovanni Tomasi 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Maria Marcovigi ved. Tamaro da Nila e Silva 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Kenneth Odom dalla famiglia Zagar 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare; da Zola de Fecondo e Laura e Marco Bonesi 5000 pro Unione italiana ciechi; da Frida Pieruzzi 5000, dalla famiglia Podobnik 10.000, dalla famiglia Gnjezda 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Taruffi dalla moglie 2000, dalla famiglia Pupo 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Guido Borghesi dagli zii Fedora e Antonio Borghesi 5000 pro ECA; dagli zii Elda e Arturo Franco 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lea Brezzi in Crevato da Fausta Viecelli 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Tomaselli 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Luciano Movia da Ricototti Rossi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Adele Posselt ved. Amigoni da Olimpia Amigoni e figlia 3000 pro Centro tumori; da Bruno Bonetti 50.000 pro Fondo A. E. Cammarata; da Hella Kropf 15 mila pro Centro tumori e 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giancarlo Lo Cuoco 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ambretta Valencich da Lidia Astori 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Specia dai colleghi del fratello Alberto 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Anatolia Tesser in Sanzin da Gianna Riccobon Tombazzi 5000, da Lidia e Vittorio Riccobon 5000 pro Infanzia abbandonata; da Anna ed Elda Nichea 5000, da Gloria Buda e Gianna Nichea 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia Grillo dalle figlie 3000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Mario Rancovi da Lidia Soldat 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della mamma da A. P. 2000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Giovanni Lughi dagli ex allievi Luigi Parentin, Lidia Lonza, Mario Radmilli, Gabriella Prass-Gabrielli, Lauro Decarli 25.000 pro Società per la Preistoria e Protostoria della Regione Friuli-Venezia Giulia; dal personale Officine trasporti ACEGAT 26.000 pro Assoc. donatori di sangue; da Guerrina Valles 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pia Pesante 5000 pro Istituto del Buon Pastore; dalle famiglie Nicoli e Livio Nardi 5000 pro Famia Ruvignisa e 5000 pro Seminario Vescovile.

In memoria di Bruno Bradicich da N. N. 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ersilia Tendella da N. N. 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'ing. Alfredo Badessi da Egrates Niccoli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mia Budini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Sabot dai dirigenti e personale delle Aziende Tripcovich 35.900 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria dell'ing. arch. Camillo Jona dal dott. Stelio Rosolini e famiglia 10.000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Maria Novale da Irma David 2000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia San Antonio Taumaturgo).

In memoria di Teresa Bottan da Fioretta 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sina Busetto da Guerrino e Gisella Sancin 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanna Ramani in Mezzar dalle famiglie Rovis-Spagnoli 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bacci 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Felice Mezzari e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Famiglia Pisnota; dalle signore Donaggio, Meola, Querinuzzi, Principe, Maniscalco 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gemma Mitrovich da Amelia Cadorini 2000 pro Centro tumori.

In memoria del direttore Marcello Lampi dall'ing. Alberto Gruden e famiglia 5000 pro CRI; da Silvia e Vera Machne 2000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mira Rudan 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Kenneth Odom dalla famiglia Pio Ulian 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Marinuzzi dalla moglie 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Roma Mosca dal marito e figlie 5000 pro Centro tumori.

In memoria del Conte avv. Giovanbattista Valentinis da Antonio e Xenia di Demetrio e Lilian Thouvenin 5.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luigi Cramastetter dalle famiglie Gleria-Crosilla e Lucia e Francesco Visintini 40.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ermanno Valente dai condomini dello stabile n. 7 di via Rivalto 12.000 pro Centro Tumori.

In memoria del prof. Iso Kostoris da Silvana Buda pro Istituto Rittmeyer; da Ernesto e Frances Sospisio 5.000 pro Ospedali Riuniti (Fondo Sospisio); da Elfrida Goldstein 5.000; dalla famiglia Malvestiti 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Gianlorenzo e Marinella Pross 5.000 pro C.R.I.; da Piero e Franca Gorgatto 5.000 pro E.C.A.; dalla famiglia Jancovich 10.000 pro Ass. Assistenza Spastici (bambini); da Mercedes Salvagno e famiglia Saracino 5.000; da Mario e Livia Frandoli 10.000 pro Centro Malattie Cardiovascolari; dal dott. Schubert ed avv. Egone e Nedda Orazi 20.000 pro Istituto d'Arte «Nordio» (Fondo Neera Schubert).

In memoria di Adele ved. Amigoni nata Posselt dalla famiglia Roberto Trevisini 5.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; dall'avv. Augusto Gabrielli 10.000 pro Unione degli Istriani; da Antonio e Sarah de Stauber 10.00 pro Villaggio del Fanciullo; da Giovanni, Alma e Adriana Spangaro 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Ernesto e Frances Sospisio 5.000 pro Ospedali Riuniti (Fondo Sospisio); da Luciano e Lori Sampietro 10.000; dall'avv. Piero Borgna 10.000; da Lorenzo e Rosella Proto 5.000 pro Fondo A.E. Cammarata; da Astrid e Livio Tamaro 5.000 pro Ass. Nazionale Alpini (Fondo Assistenza Scolastica).

In memoria di Maurizio Moggioli dalla nonna Valeria, zii e cuginetti 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Umberto D'Agostini da Gemma e Umberto Rochelli 5.000 pro E.C.A.; da Carla e Anna Rochelli 5.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Antonio Topic de Topovo da Stefania Illich 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Deponte da Dina e Mariella Maier, Anita e Mario Parovel 10.000 pro Unione degli Istriani.

ITALIENISCHE REISE

PIANO DI OPERE APPROVATO DA UDINE E BELLUNO

Una galleria lunga 950 metri collegherà il Cadore al Friuli

La costruzione rientra nel progetto per la sistemazione della strada che conduce da Sauris di Sopra a Casera Razzo

I rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Udine e di Belluno hanno esaminato e approvato, nel corso di un incontro, il progetto per la sistemazione della strada che va da Sauris di Sopra a Casera Razzo, redatto dall'Ufficio Tecnico della provincia di Udine. Le due amministrazioni hanno, infatti ,costituito un consorzio per la realizzazione dell'opera, con una partecipazione friulana del 75 per cento e cadorina del 25 per cento.

All'incontro hanno preso parte l'assessore ing. Diego Carpenedo e l'ing. Giuseppe Radici, per la provincia di Udine, e l' assessore Paolo Siviero e il comm. Giovanni Fontana per quella di Belluno. La spesa complessiva prevista dal progetto è di un miliardo e 600 milioni di lire. I rappresentanti delle due provincie hanno deciso di inoltrare al Ministero dei Lavori Pubblici una formale richiesta di finanziamento per tale importo. Poiché si spera di poter avere, comunque, un contributo parziale di circa 200 milioni di lire, si può contare sulla sistemazione di buona parte del nastro stradale, dal momento che il maggior onere interessa la parte di strada soggetta a facile degradabilità per la presenza di zone erosive.

La strada è lunga circa 9 chilometri e 600 metri, e si estende per 3 chilometri e 100 metri in provincia di Udine e per i restanti sei chilometri e mezzo in quella di Belluno. Collegando Sauris di Sopra al nodo di Casera Razzo — si legge nella relazione dell'ing. Radici — «essa realizza come continuazione della strada provinciale del Lumiei il naturale collegamento fra l'alta Val Tagliamento e la valle del Piave, secondo le direttrici Casera Razzo - Vigo Cadore e Casera Razzo - Forcella Lavardet - Campolongo attraversando l'alta Val Pesarina (statale 355). Inoltre, collega la valle del Lumiei con la Val Degano, attraversando la Val Pesarina, e rappresenta un importante collegamento al progettato polo turistico di Mediana».

La pavimentazione della strada è attualmente a Macadam. La carreggiata è di 6 metri, fiancheggiata da banchine di 50 centimetri. La pendenza massima è inferiore al 9 per cento, i raggi di curvatura ai tornanti sono superiori ai 12 metri. Il progetto prevede il riassetto dell'intera strada, sistemandone vari punti e razionalizzando gli attraversamenti e gli scarichi delle acque. Il tratto maggiormente dissestato è in corrispondenza dell'ultimo tornante sulla frana di Pezzocucco.

La soluzione preferita nel progetto è una galleria lunga circa 950 metri, con imbocco prima dell'ultimo tornante, a circa 1750 m di quota, e uscita nel pianoro di Pezzocucco, a quota 1785. Questo manufatto dovrebbe costare 446 milioni per lo scavo, 334 milioni per il rivestimento in cemento e 54 milioni per la pavimentazione in porfido: in tutto 834 milioni.

Sono previsti, inoltre, la costruzione o ricostruzione di alcuni tratti di muri di sostegno, il rifacimento delle cunette degradate, la sistemazione e ricostruzione di manufatti per lo scarico delle acque, la pavimentazione stradale in conglomerato bitumonoso di 10 centimetri, previa ricarica della massicciata, il consolidamento delle scarpate con reti e graticciate, la costruzione di altri 100 metri di gallerie paramassi e paralavine e la posa di adeguate barriere metalliche.

Nuova legge operante a favore del turismo

Pubblicata sul n. 41 del «Bollettino Ufficiale» della Regione, che porta la data di mercoledì scorso, 14 agosto, è automaticamente già entrata in vigore la legge regionale n. 32, del 25 luglio 1974, in materia specifica di finanziamenti e contributi straordinari per l'attuazione di programmi di valorizzazione di zone particolarmente suscettibili di sviluppo turistico (legge originaria la n. 26 del 27 novembre 1967, capo terzo).

Il nuovo provvedimento, che, in pratica, oltre ad alcune modifiche di percentuali di concorso nei costi, rifinanzia la legge regionale n. 26 del 1967, mette a disposizione l'importo globale di un miliardo e 540 milioni di lire per il solo esercizio corrente.

Gli interessati del settore inoltreranno i loro progetti all'assessorato regionale del turismo per il consueti «iter»: esame e parere del comitato urbanistico regionale, esame della giunta regionale su proposta dell'assessorato regionale del turismo, deliberazione della giunta regionale e registrazione della Corte dei conti.

Nei programmi di valorizzazione possono essere compresi per ciascuna zona: le strade di accesso e di raccordo; le opere di urbanizzazione primaria ed altri impianti ed opere d'interesse pubblico; i servizi di trasporto con trazione a fune; gli impianti e le attrezzature turistico-sportivi; l'attrezzatura alberghiera; le aree e gli immobili da acquistare, da espropriare o da asservire per la realizzazione delle opere o degli impianti. Nella spesa ritenuta ammissibile viene anche compresa una quota per spese generali e di collaudo.

Insegnanti di ruolo esposti a disagi

«Le lettere di nomina in ruolo, invece di renderle liete, stanno avvelenando le vacanze di decine di migliaia di insegnanti». Lo affermano i sindacati del personale scolastico, per i quali agosto è davvero il mese più «caldo» di ogni anno, quando si prepara la «sistemazione» degli insegnanti per il nuovo anno scolastico. Negli uffici centrali dei sindacati a Roma, in questi giorni si presentano insegnanti da tutta Italia per protestare: hanno ricevuto la lettera di nomina in ruolo in base alle leggi speciali (la 603 del 1966, la 468 del 1968) o perché vincitori di concorso (del 1971) e si trovano ad essere trasferiti dai capoluoghi in provincia.

«In questa situazione che suona vera e propria beffa — sostiene il vicesegretario generale del Snsm, prof. Greselin, mostrando gli elenchi del caso — si vengono a trovare almeno tre quinti dei circa 40 mila nominati in ruolo, vale a dire 25 mila insegnanti in ruolo: dovranno fare i pendolari oppure trasferirsi».

TRIESTE MUSICALE NE PIANGE LA SCOMPARSA

Iso Kostoris: pianista e uomo di rara sensibilità



(C. G.) E' scomparso improvvisamente, lasciando nello sconforto i familiari e nello stupore gli amici, Iso Kostoris. Se n'è andato con quella discrezione che era per lui il modo di vivere, con la signorilità che ispirava ogni suo gesto.

La Trieste musicale ha il dovere di ricordarlo come uno dei suoi spiriti eletti. Non era a rigor di termini un professionista, ma viveva la musica dentro di sé e questo privilegio era riconoscibile a chiunque lo avvicinasse. Era impossibile, pur nel convulso ed irriguardoso mondo di oggi, non restare affascinati dalla sua persona. Gentiluomo anche nella routine quotidiana, aveva il dono di staccarsi dalla sua occupazione per immergersi nel suo pianoforte e trovarvi serenità e rifugio. Era un grande pianista che le circostanze della vita avevano portato a non esibirsi per gli altri. Forse per non dover chiedere, per non scendere a quei compromessi inevitabili nel mondo dell'arte, aveva preferito serbare il pianoforte per se stesso.

Quando si affacciò alla carriera, tutti videro in lui il continuatore della scuola di Skolek, un pianismo i cui fasti non si sarebbero spenti con Visnoviz. Kostoris allargò la sfera delle proprie conoscenze strumentali studiando più tardi con Brugnoli e all'estero. Mani prodigiose, rara sensibilità, musicalità innata erano le costanti che la critica rivolgeva al suo indirizzo, e queste qualità Iso seppe conservare e affinare col passare degli anni e senza nulla togliere alle cure per la famiglia ed i figli.

Recentemente era tornato al Conservatorio di musica ed era stata una festa per i suoi insegnanti di un tempo (Vito Levi fra tutti), per i colleghi e per i giovani che gli divennero subito amici. Il direttore Fiume, dopo averne sperimentato le doti di equilibrio e di capacità quale commissario d'esame, l' aveva chiamato a ricoprire una cattedra di pianoforte. Dopo due anni s'era ritirato, non tanto per i particolari burocratici connessi con l'insegnamento, quanto per lasciar il posto ai giovani. Un gesto di squisita nobiltà compiuto con naturalezza e semplicità.

Alcuni disturbi alla circolazione l'avevano indotto a sottoporsi ad un intervento chirurgico a Milano. Erano ormai trascorsi dei mesi e pareva completamente ristabilito. Nuove energie l'animavano, prima fra tutte, il suo pianoforte. Poi, improvvisa, sembra per un virus che covava dal tempo dell'operazione, la fine. E tanta tristezza per la Trieste musicale.

Proroga dei termini legali e commerciali

In relazione allo sciopero effettuato il 5 agosto dal personale della locale filiale della Banca d'Italia, il prefetto Di Lorenzo ha decretato, ai sensi del D.L. 15 gennaio 1948, n. 1, che i termini legali e convenzionali scaduti nel giorno anzidetto, nonché quelli scaduti nei cinque giorni successivi, anche se relativi ad atti e operazioni da compiersi su altre piazze, siano prorogati di 15 giorni a decorrere dal 6 agosto, giorno di ritorno alla normalità degli sportelli dell'istituto.

Una motoretta targata TS 38438 è stata rubata a Mario Carone di 21 anni, domiciliato in via Paisiello 9. Il furto è stato perpetrato la sera del 16 giugno scorso in salita di Zugnano, ma il Carone lo ha denunciato solo ora al commissariato di San Sebba.

Pericolosi gli sforzi durante le vacanze

Chi, approfittando delle occasioni offerte dalla villeggiatura, si sottopone a sforzi eccessivi, superiori alle possibilità offerte dal proprio fisico o dal normale allenamento, può avvertire dolori che, a volte, durano anche settimane. Il professor Carlo Sirtori suggerisce, per stabilire la vera natura del male e per controllarne la successiva guarigione, il test della creatin-fosfochinasi: esso denuncia il danno muscolare da sforzo, una specie di necrosi delle cellule muscolari. E' un male che non colpisce solo i sedentari presi dal raptus delle vacanze ma anche gli sportivi alla ripresa della loro attività: di qui dolori soprattutto alle cosce e alla colonna vertebrale.

Nel settore muscolare — ha detto Sirtori — si sono registrati notevoli progressi: sono circa dodici le proteine che hanno a che fare con i processi di contrazione e di decontrazione dei muscoli, mentre fino a poco tempo fa se ne conoscevano solo sei. Per conseguenza sono aumentate anche le possibilità di intervento per lenire ed eliminare i dolori.

Un altro suggerimento, tipicamente estivo, riguarda l'apparato intestinale: se la vacanza ha avuto un effetto depurativo, un esame rivelerà una riduzione di batteri dell'intestino.

Cronache degli spettacoli

AL CASTELLO DI SAN GIUSTO DA MARTEDÌ PER CINQUE SERE

MUSICHE PER TUTTI I GUSTI CON LE «FONTANE DANZANTI»

Già mercoledì mattina si sono iniziati, nel cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, i lavori di allestimento delle «Dancing Waters», le «Fontane danzanti» più grandi del mondo che allieteranno triestini e turisti ogni sera da martedì 20 a sabato 24 agosto. La «Fontane danzanti» sono di costruzione tedesca, manovrate da tecnici tedeschi: per rendere un'idea delle loro dimensioni, basti considerare che quelle presentate anni addietro dal circo «Orfei» avevano quattro metri di spiegamento, mentre il nostro pubblico ne ammirerà le uniche con ben trentadue metri di fronte di spiegamento.

Attraverso 1800 ugelli colorati e con prodigiosi balzi dall'alto in basso e viceversa, risuoneranno le armonie di musiche operistiche, classiche e sinfoniche e i ritmi dei più famosi brani di musica leggera. Lo spettacolo delle «Dancing Waters» concluderà qui il suo breve ma felicissimo giro italiano, dopo aver ottenuto rilevanti successi all'Arena di Verona, al Castello sforzesco di Milano e al Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera. Ogni montaggio richiede una quarantina d'ore d'attività d'operai specializzati.

Come s'é già avuto modo di informare, l'esecuzione delle «Fontane danzanti» occuperà la prima e l'ultima mezz'ora di ciascuna delle cinque serate: al centro dei programmi, un'ora con il «folk» (Balletto africano del Senegal) per martedì, un' ora con il «pop» («Il banco del mutuo soccorso») per mercoledì, altrettanto con la musica leggera («Le figlie del vento») giovedì, poi la «canzone all'italiana» di Orietta Berti venerdì ed il «jazz classico» sabato, con i complessi di Romano Mussolini (che porta con sé anche il celebre clarinettista americano Tony Scott) e di Giorgio Azzolini.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, allo scopo di dare a tutti la possibilità di almeno una «presenza» a San Giusto, ha fissato un prezzo unitario d'ingresso, con vendita fino all'esaurimento di tutti i posti a sedere: 1500 lire.

Penultima replica della «Contessa Mariza»

Va in scena questa sera, alle ore 21, la penultima rappresentazione della «Contessa Mariza» di Kalmàn. Ne saranno interpreti Mariana Niculescu De Santis nella parte della protagonista, Carlo Bini (il conte Tassilo Endrödi - Wittemburg), Adriana Innocenti (la principessa Elisabetta di Kuddenstein), Graziella Porta (Lisa), Lino Savorani (il principe Dragomiro Populescu), Leopoldo Mastelloni (il barone Koloman Zsupan), Maria Loredan (Ilka), Orazio Bobbio (il conte Carlo Stefano), Armando Bandini (Penizek), Giorgio Valletta (Janos), Piero Nuti (Andras), Gianna Jenco (Manja).

Direttore il maestro Oskar Danon, regia di Paolo Poli. Il corpo di ballo sarà guidato dalle coreografie di Gino Landi. Scene di Uberto Bertacca realizzate dallo Stabilimento scenografico del «Verdi». Costumi di Sebastiano Soldati realizzati dalle sartorie Bianchi di Milano e dal Teatro Verdi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Ricciteli. Complesso tzigano Lajos Vlady. Domani alle ore 18 ultima rappresentazione.

Il «Trofeo Alpe-Adria» dei Giochi della gioventù

Il primo «Trofeo Alpe-Adria» dei Giochi della gioventù delle regioni contermini si svolgerà, come già annunciato, alla fine di settembre a Udine. Questa prima edizione del Trofeo è organizzata dalla Regione Friuli - Venezia Giulia, attraverso il Servizio delle attività ricreative e sportive. L'assessore regionale al quale fa capo il Servizio, ha rilevato come questo primo Trofeo rappresenterà l' ideale conclusione dei Giochi della gioventù regionali e delle fasi comunali e provinciali degli stessi: sarà in altre parole — ha detto l'assessore — una vera festa dello sport giovanile, inteso come formazione morale dei ragazzi, e svilupperà altresì quella politica portata avanti dalla Regione, nell'intento di indirizzare sempre di più i giovani all'attività agonistica.

In vista di questa prima edizione si è riunita nei giorni scorsi a Klagenfurt la segreteria permanente del Trofeo. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato i responsabili del settore sportivo della Carinzia, della Slovenia e del Friuli - Venezia Giulia, sono stati esaminati e concordati alcuni particolari organizzativi di questo importante incontro sportivo.

Il programma dei Giochi, ai quali potranno partecipare giovani fino ai 14 anni d'età, comprende: l'atletica leggera con le gare degli 80 metri piani e dei 2 mila metri (ridotti per le gare femminili rispettivamente a 60 e 1000 metri), il salto in lungo, il getto del peso, e la staffetta 4 per 100; la pallacanestro, la pallamano, il tennis da tavolo e il tiro a segno.

Ritorna il concorso per giovani ricercatori

Per il 7.o anno consecutivo ritorna il Concorso europeo Philips per giovani inventori e ricercatori che anche questa volta si svolge sotto il patrocinio del ministro della Pubblica istruzione.

Il concorso si propone di stimolare fra i più giovani l'interesse per la ricerca offrendo ai ragazzi di età compresa fra i 12 e i 21 anni, la possibilità di dedicarsi durante il periodo estivo e fino al 31 dicembre 1974, data limite per la presentazione dei lavori, alle ricerche nei campi loro più congeniali, alla preparazione della relativa documentazione e all'allestimento dei prototipi.

Il meccanismo di questo settimo concorso è identico a quello ormai collaudato negli anni passati. I lavori presentati verranno presi in considerazione da una commissione di esperti.

I giurati avranno la possibilità di assegnare tre primi premi da 500 mila lire ciascuno e sette secondi premi da 200 mila lire. La cerimonia di premiazione avrà luogo a Milano nell' aprile 1975. I tre primi premi, assieme ai finalisti del concorso che è stato contemporaneamente bandito nelle principali nazioni europee, parteciperanno alla finale internazionale che avrà luogo nel maggio dell'anno prossimo a Eindhoven, in Olanda. Gli interessati sono invitati a chiedere il regolamento e le schede di iscrizione alla segreteria del concorso europeo Philips per giovani inventori e ricercatori, piazza IV Novembre 3, 20124 Milano.

LA SOLUZIONE DI MOLTI PROBLEMI ATTESA DA 2500 ABITANTI

Al buio (senza austerity) il popoloso rione di Servola

Non a torto si è portati a rimpiangere il tempo dei «ferài» Traffico caotico con i servizi pubblici ridotti al minimo

Il patrono servolano, San Lorenzo, nella serata a lui dedicata, ha portato una gerla colma di doni per tutti. Giocatori, tifosi e società, che hanno dato vita al «XIII trofeo San Lorenzo» di basket, sono stati premiati con una valanga di regali, molti dei quali veramente di valore, e gli abitanti di quel popoloso rione (2500 anime circa) si son visti portare la promessa che il tanto sospirato terreno per le attrezzature sportive giungerà. Un primo incontro per discutere l'argomento, a quanto ci è dato sapere, avverrà dopo il 20 agosto fra dirigenti sportivi, consulta rionale e l'assessore comunale competente.

Placati gli animi e rientrate cavallerescamente tutte le diatribe dell'ultima ora, gli sportivi che hanno giocato per i colori del Suman possono ora meritatamente assaporare il lauro della vittoria mentre l'eco di questo «XIII trofeo» cede il passo ad altri impegni agonistici dell'U.S. Servolana.

Detto questo si sarebbe detto tutto; ma i problemi che Servola deve affrontare quotidianamente sono molti e tutti urgenti. A capo di questa caterva insoluta giace l'illuminazione. Chi di sera attraversa il rione sicuramente corre il pericolo di finire in qualche buca o di inciampare sui suoi stessi passi; il passare per quelle vie è letteralmente rischioso tanto è il buio che vi regna. Al tempo dell'illuminazione a gas, Servola, anche grazie all'allora iniziativa privata, fu tra i primi borghi cittadini ad avere la sua bella illuminazione. Ancora oggi gli anziani ricordano «l'impiza feràs» che tra un lampione e l'altro sostava nelle varie trattorie e alla fine del suo lavoro immancabilmente dimenticava di accendere qualche lume o al mattino di spegnerlo.

Con l'avvento dell'elettricità tutto l'impianto, nel 1924, venne modificato e servito di lampadine «edison» in serie; quell'illuminazione è tuttora in funzione e quando una lampadina «salta», tutta la via rimane senza luce. Se il fatto avviene di sera sono i negozianti che provvedono alla bisogna accendendo, insegne, vetrine e luminarie, in barba purtroppo a tutta l'austerità, ma di notte l'inconveniente può essere una tragedia. Al Comune vi è un progetto di illuminazione particolare per questo rione, onde mantenere viva la sua caratteristica: si dice che sia un tipo di illuminazione del tutto nuovo e si dice pure che il progetto sia ultimato e approvato; ma si dice soltanto.

La vita in questo rione non corre troppo tranquilla. Il traffico è caotico, e a volte il semplice attraversamento della strada diventa un sogno. Si sa che chi da via Svevo vuole portarsi in Valmaura, giocoforza deve attraversare Servola mentre basterebbe rendere agibile la galleria situata a fianco della scalinata Demarchi e sfociante presso la Risiera per risolvere tutto. Questo traforo in pratica è già percorribile, bisognerebbe solo sistemare e proteggere gli impianti elettrici e le condutture varie che in esso si trovano.

Se i servizi pubblici sono ridotti al minimo (la sola linea 29 collega i servolani al centro), quelli sanitari nemmeno esistono. Il medico condotto, che un tempo era sistemato in via del Roncheto, ora si trova in Borgo San Sergio, e chi deve ricorrere alle sue cure deve perdere almeno la mattinata per il viaggio di andata e ritorno.

Culturalmente Servola è ricca di tradizioni e storia: nata come rifugio sicuro dei pescatori aquileiesi si vide dirimpettaia della via Flavia e si fece partecipe di quel mondo di viaggiatori e commercianti che nei loro continui pellegrinaggi qui giungevano per riposare. Matrice di usi e costumi, Servola si modificò nei secoli con le varie invasioni creando una sua coscienza storica e politica che seppur legata agli avvenimenti triestini si è sempre mantenuta staccata e praticamente indipendente. Questo suo folclore, ancor oggi, viene solo tramandato a viva voce, e chi si cimenta in questo campo deve armarsi di pazienza e girare casa per casa, o se ha fortuna incontrare «Mario panza» che da buon cicerone lo indirizza alle persone giuste. E' ora iniziativa del parroco raccogliere documenti ceramiche, attrezzi di lavoro e costumi inerenti alla località e ai secoli scorsi.

Con questi e tanti altri problemi ancora insoluti, come la rete fognaria fatta all'epoca dell'i.r. Governo austriaco e mai più rimodernata, e con i tanti pozzi neri seminati un po' ovunque, o come con la famosa legge antismog obbligata nel '71 ma mai realizzata, il rione si sente fuori dalla vita cittadina e tende a rinchiudersi in se stesso. Forse anche per questo chi arriva qui si sente riportato indietro nel tempo, all'epoca della sua prima giovinezza. E ad ogni pié sospinto s'immagina di vedere un nugolo di ragazzini intenti a mangiare «carobe» o pane e cipolla, oppure a giocare con le palline e i «bobi» e di riudire il vecchio grido: «Fora conca! Toca a mi!».

Ma su questo bisogna ricredersi. Anche a Servola i ragazzi non giocano più per le strade e non calzano più le ciabatte fatte in casa e rinforzate con il catrame; si sono adeguati con i tempi: giocano a bigliardino e viaggiano in «Ciao».

Giorgio Hirsch

Tanti auguri, Cristina

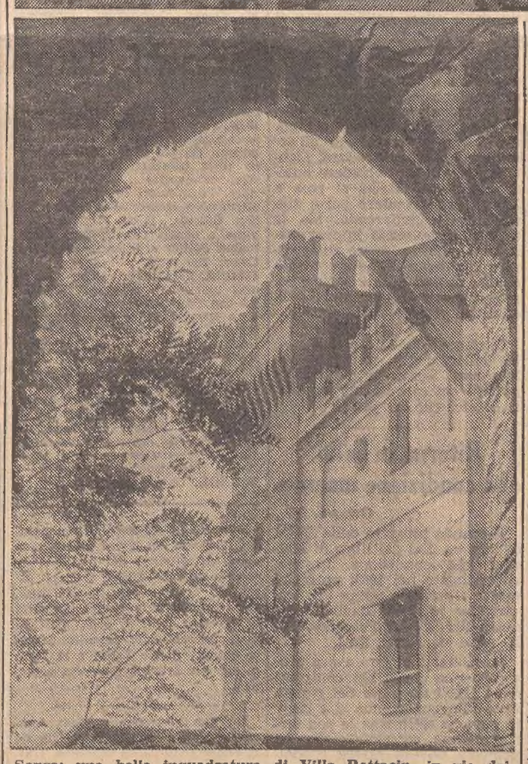


La triestina Cristina Rabotti di 19 anni che, come abbiamo dato notizia, è stata scelta fra migliaia di «aspiranti miss» per partecipare alle finali italiane di «Miss Mondo», che si svolgeranno in un ritrovo di Milano Marittima il 24 - 25 agosto

LUSINGHIERO SUCCESSO DELLA MOSTRA AL «BROMBARA»

SI CONSERVI QUANTO RESTA DELLA TRIESTE DEL PASSATO





Sopra: una bella inquadratura di Villa Bottacin, in via dei Roveri, il composito edificio ispirato alle ville scozzesi di cui parlano il Kandler, l'Agapito e il Generini. Sotto: un suggestivo scorcio del romantico castelletto Geiringer di Scorcola, la cui conservazione richiederebbe immediati interventi

(A.S.) Si è conclusa, al Circolo culturale «Brombara» di Servola, la mostra «Il sole del passato nella Trieste d'oggi». Non di una rassegna fotografica — in senso stretto — si è trattato, per quanto alcune fotografie rivelassero notevoli pregi artistici ed indubbie doti di mestiere, ma di un'autentica documentazione — o meglio un saggio di documentazione — di quanto rimane ancora del passato nella Trieste d'oggi, e di quanto di essa è stato già cancellato.

Non tutto può essere salvato in una città che ha bisogno di maggiori spazi, che ha esigenze di viabilità e di espansione edilizia, ma va riconosciuto il merito al prof. Giulio Benussi, autore delle sequenze fotografiche, di aver fissato le immagini di edifici, opere murarie, cortili, pozzi, fontane e simili che formano tutto un contesto culturale di cui oggi, forse, non si sa pienamente valutare la portata.

C'è anche da dire che la fotografia di alcune ville del periodo tardo barocco — come la Villa Sartorio, o la «Mon Bijou» di Pompeo Brigido, in stato di deplorevole incuria — e del periodo romantico — come la Villa Derin, ormai crollante, o il castelletto Geiringer impietosamente abbandonato all'azione del tempo — ripropongono con la schiacciante evidenza dell'immagine il problema del ricupero e della conservazione di edifici d'indubbio valore, che devono essere tutelati.

E' IN PARTENZA UNA SPEDIZIONE GUIDATA DAL PROF. CHIEREGO DI VERONA

Sventolerà sull'Himalaya il guidoncino del Panathlon

Nel prossimo mese la consegna dei premi a tre giovani sportivi goriziani che si sono distinti nell'atletica leggera, nella ginnastica e nella pallacanestro

Due lusinghiere attestazioni sono pervenute al Panathlon Club di Gorizia. In una di queste il prof. Franco Chierego di Verona, Governatore del primo distretto, elogia il sodalizio per la sua multiforme attività e lo ringrazia per la cordiale e signorile accoglienza riservata ai panathleti e ai loro familiari in occasione del convegno interclub svoltosi a Gorizia il mese scorso. La lettera è stata anche inviata, per conoscenza ai presidenti dei club del Triveneto e dell'Emilia Romagna.

Il prof. Chierego, accademico del Cai e medico, guiderà una spedizione sulle vette della catena dell'Himalaja: per dimostrare l'amicizia e la stima verso il nostro club, lascerà sulla cima più alta che avrà l'occasione di scalare, il guidoncino del Panathlon di Gorizia. Tale impegno, assunto ufficialmente nel corso dell'ultimo convegno panathletico, vuol significare la sincera e fraterna dimostrazione di stima e di affetto non soltanto per i panathleti, ma per tutti gli sportivi goriziani. In sede di congresso, il presidente del club goriziano Nico Battista aveva consegnato al prof. Chierego una statuetta artistica premiata al concorso a tema sportivo, quale ricordo della sua visita a Gorizia e quale augurio di piena riuscita della spedizione alpina.

Una seconda lettera è pervenuta dal dott. Lamberto Cicconi consigliere internazionale del Panathlon. La missiva, diretta ai panathleti e a tutti gli sportivi goriziani, reca il saluto e l'apprezzamento dei club e degli sportivi dell'America Latina, in particolare del Brasile, Argentina, Cile, Perù, Colombia e Venezuela. I rappresentanti di questi paesi si erano riuniti il 28 luglio scorso, sotto la presidenza del dott. Cicconi: in quell'occasione il consigliere internazionale aveva consegnato a nome del Panathlon di Gorizia il guidoncino sociale ai rappresentanti sportivi sudamericani.

Il comitato direttivo del club goriziano ha deciso di assegnare i premi Panathlon 1974 a tre atleti di differenti discipline sportive. I riconoscimenti saranno consegnati in occasione della prossima riunione di settembre. Le discipline scelte sono l' atletica, la ginnastica artistica e la pallacanestro.

Le rivendicazioni del settore legno

Si sono riunite congiuntamente le segreterie provinciali della Flc e della Flm per esaminare i problemi che interessano le categorie del settore del legno e della cantieristica navale.

Le federazioni provinciali Flm e Flc, «nel ribadire la validità delle rivendicazioni contenute nella piattaforma stessa nei confronti della quale non si è ancora avuta alcuna risposta in merito, impegnano in particolare i lavoratori dell'Arsenale Triestino S. Marco a non sostituire i lavoratori del legno in sciopero».

Qualora la direzione dell'AT SM — rileva un comunicato — «ordinasse propri lavoratori a sostituire gli scioperanti la Flm proclama sin d'ora uno sciopero dei comandati dell'ATSM a sostegno delle giuste richieste dei lavoratori del legno nel quadro della solidarietà intercategoriale per la soluzione dei problemi dell'intero movimento operaio».

CONVEGNO A TRIESTE IN OTTOBRE

Gorizia interessata ai problemi tavolari

La complessa materia del libro fondiario

Un convegno di studio sui problemi del libro fondiario si svolgerà a Trieste dal 18 al 20 ottobre. Il seminario si attuerà venti mesi dopo il passaggio dallo Stato all'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia delle competenze dirette in materia di impianto e di tenuta dei libri fondiari. Il trasferimento delle potestà, se ha posto le premesse per un ordinato espletamento del servizio tavolare, ha anche messo in luce numerosi e complessi problemi, giuridici e tecnici, riguardanti la disciplina del libro fondiario. Per una singolare coincidenza, ricorre poi quest'anno il secondo centenario dell'istituzione a Trieste delle «tabulae», con le «patenti di Maria Teresa», strumento tuttora valido e che costituisce uno dei più antichi sistemi tavolari dell'Europa.

Comunque l'opportunità della scelta della sede del convegno appare sorretta da alcuni aspetti concreti. Nel Friuli-Venezia Giulia opera un folto gruppo di cultori del diritto tavolare, che abbraccia docenti universitari, magistrati, avvocati, notai e geometri e, specificamente, i giuliani hanno sempre offerto un contributo determinante all'evoluzione e al perfezionamento della legislazione italiana in materia tavolare.

Vigono, poi, nell'ambito del territorio regionale, molte leggi che, pur ispirandosi ai medesimi principi giuridici generali, contengono particolarità singolari, mentre esistono alcune ben precisate necessità: arrivare a una uniformità di procedure in Italia nella conduzione degli uffici tavolari; realizzare la chiarificazione di determinate impostazioni dottrinarie con riflessi sulla condotta e sulle decisioni dei giudici tavolari: scambi di nuove tecniche di tenute dei libri fondiari. Infine, ultimo elemento significativo, è passato un secolo dall'emanazione della legge provinciale per l'impianto e la tenuta dei libri fondiari a Gorizia e Gradisca, nel Cervignanese e nel Tarvisiano.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

SI GIRA UN FILM DRAMMATICO DAL ROMANZO DI MARCATO E NOVELLI

Un uomo, una città: anatomia di Torino

Romolo Guerrieri vuole realizzare con E. M. Salerno uno spaccato a più piani del capoluogo piemontese dopo la grande ondata del Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, agosto

Non conosciamo il romanzo di Marcato e Novelli intitolato «Il commissario di Torino», ma dalla scarna trama fornitaci possiamo dedurre che gli autori del libro devono aver attinto moltissimo alla cronaca nera di Torino e dintorni, un drammatico grigiolo dentro cui ribolle una umanità inquieta e irrequieta, spregiudicata e malinconica, brutale e affamata d'amore, disperata e ribelle, rassegnata e delusa. Una città che è un po' Detroit e un po' Chicago anni Trenta, dominata da una malavita di nuovo conio spregiudicata e feroce, con l'efficienza delle grandi città industriali, con gli allucinanti scompensi sociali che accostano gli arrivati ai vinti, i miserabili ai ricchi.

Da questo magma umano è stato tratto il film «Un uomo una città», che il regista Romolo Guerrieri, romano verace, ha girato in quel di Torino.

Dice Guerrieri: «Un uomo una città» è un collage, un quadro composto di tante pennellate, di tanti episodi, che tendono a fornire il ritratto di una città che rappresenta oggi, più di ogni altra in Italia, il simbolo di contrasti gravi ed evidentissimi. Le difficoltà di inserimento di certi gruppi d'immigrati, e di conseguenza, malavita, corruzione, prostituzione, eccetera, sono visti attraverso gli occhi di un uomo che, nel nostro caso, è un commissario di polizia, il capo della Mobile di Torino.

Un commissario umano, forse con dei propri conflitti esistenziali che si porta dentro, quindi non solo un poliziotto. Infatti nel film, vi è un incontro con una donna della «Torino bene», non più giovanissima, madre senza essere sposata di un ragazzo implicato in un delitto. Vi è un incontro che rappresenta molto per tutti e due: per lei, che trova un uomo per il quale sente immediatamente simpatia, stima e affetto. Per lui, meridionale, che evidentemente ha subito l'impatto con la città e che svolge il suo lavoro attraverso una certa mentalità, e che si sente capito e a sua volta riesce a capire e a giustificare. Un vero autentico rapporto di reciproca comprensione».

Dice Enrico Maria Salerno, che impersona il commissario «Non è un film sulla polizia, ma sull'assalto degli immigrati che trasformano Torino in una megalopoli con problemi occupazionali, logistici e di ogni altro tipo. Per la città si tratta di una crisi di crescenza. Una crisi difficile da risolvere. Perché aveva ragione Einaudi: per fare il Sud, prima bisogna fare gli operai e poi le fabbriche. Ma ciò vuol dire attendere due generazioni, due generazioni di scuole e così via: occorre l'intervento dello Stato, ma lo Stato si regge sui grandi imprenditori, che non sono disposti ad attendere due generazioni per avere la manodopera a disposizione. Così, ecco le centinaia di migliaia d'immigrati, con i loro problemi irrisolti, ecco la delinquenza, la malavita. Il film indaga su questa crisi di crescenza, che ha fatto Torino del dopoguerra quasi una Chicago degli anni Trenta. Ma ogni volta che affiorano nomi grossi, il commissario viene bloccato. Alla fine, malato, partirà, dopo aver compiuto un gesto clamoroso che però non lascerà tracce, verrà digerito anch'esso da questi stomaci di struzzo».

Un film senza speranza? Conclude Salerno: «Stomaci di struzzo, d'accordo. Ma dài e dài un giorno potrebbe spuntare un'ulceretta, no?.

Altri attori: Luciano Salce, Françoise Fabian, Paola Quattrini, Gipo Farassino, Monique Monet, Tino Scotti (chi si rivede!), Bruno Zanin (quello di Amarcord), Maria D'Incoronato, Raffaele Curì e Francesco Ferracini.

F. F. Fratos

«Liz» in un musical russo-americano

New York, 16

Elizabeth Taylor sarà fra i protagonisti, con due ruoli, del film «The blue bird», un musical tratto dal celebre libro di Maurice Maeterlinck «L'Oiseau bleu».

Si tratta di una coproduzione russo-americana, le cui riprese dovrebbero cominciare entro la fine dell'anno a Leningrado, sotto la regia di George Cukor.

Secondo il produttore americano, Edward Lewis, si tratterà «del musical più costoso finora prodotto». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Storia di petroliere Charlot e «Senza Rete»

«Senza rete» (TV-1,ore 20.40) — Protagonisti di questa puntata sono: Fred Bongusto, Juliette Greco, Ombretta Colli e Nino Taranto. La trasmissione si apre con Bongusto che interpreta «Una rotonda sul mare» e «Tre settimane da raccontare». Dopo un brano dell'orchestra diretta da Bruno Canfora, Pippo Baudo presenta Ombretta Colli che canta «La regina della casa». Fred Bongusto torna alla ribalta presentando due motivi: «Capriccio d'agosto» e «Capri Capri». Juliette Greco interpreta poi un classico del suo repertorio: «Le foglie morte» e «Che sera triste».

* * *

«Comiche di Charlot» (TV-1, ore 21.50) — Vanno in onda due comiche di Charles Chaplin prodotte dalla Keystone: «Charlot e il cronometro» e «Charlot commerciante».

* * *

«Se ne parlerà domani» (TV-1, ore 22.15) — Riprende la trasmissione questo ciclo dei servizi speciali del telegiornale con una inchiesta dedicata ai rapporti fra il governo centrale dell'Iraq e la minoranza curda. Nel corso della puntata, realizzata da Paolo Meucci, verranno messi in risalto, attraverso una serie di interviste con i responsabili della politica irachena e i rappresentanti curdi, i motivi di fondo della guerra che oppone l'Iraq alla minoranza del Kurdistan. In particolare saranno analizzate le richieste curde di autonomia anche in relazione ai giacimenti petroliferi esistenti nella zona al centro della guerra.

* * *

«Le petroliere» (TV-2, ore 21) — Viene trasmesso questo originale filmato di origine tedesca diretto da Volker Vogener. E' la storia di due giovani coniugi, Peter ed Helga Kammler, che vogliono inserirsi nel mondo degli affari nell'illusione di poter raggiungere il successo in poco tempo. Helga, sfruttando l'esperienza professionale acquisita nella segreteria del mediatore Offenbach, tenta di avviare la trattativa finanziaria con il banchiere svizzero Lichtenteiler che è interessato all'acquisto di alcune petroliere. Lichtenteiler vuole concludere subito l'affare ed Helga si reca a Zurigo per prendere parte alla trattativa commerciale. Ma le cose si complicano improvvisamente... Questo lavoro vuole essere una denuncia delle contraddizioni morali di una società regolata dai valori primari dell'etica del profitto.

* * *

Ciclismo (TV-2, ore 22.35) — In collegamento eurovisivo da Montreal, vanno in onda alcune fasi dei campionati mondiali di ciclismo su pista.

Ritorna in ballo «La condizione umana»

Ottawa, 16

Il grande progetto della MGM di fare un film dal libro di Malraux «La condizione umana», abbandonato nel 1969, potrebbe essere ripreso in esame. Il film verrebbe prodotto dagli inglesi Peter Bart e Max Palevsky, con la regia di Karel Reisz.

La rinuncia al film aveva provocato una causa nei confronti della MGM da parte del regista Fred Zinnemann, che si è risolta qualche settimana fa con una transazione extragiudiziale. La pellicola doveva essere prodotta da Carlo Ponti, che tuttavia non era parte in causa della vertenza.

Secondo gli ambienti cinematografici madrileni un nuovo grosso complesso di «studios» per film sta per sorgere nelle Canarie. I vantaggi sarebbero diversi: costi molto bassi, sole durante tutto l'anno, diversità di paesaggi, ecc. Si sono mostrati assai interessati al progetto Terence Young, Sergio Leone e la Paramount per la serie televisiva «Manix».

Un film biografico su Luis Armstrong è in preparazione. Le riprese si svolgeranno l'anno prossimo. L'attore Flip Wilson è stato incaricato di impersonare il popolare «Satchmo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera due esecuzioni di «Il sogno imperiale di Miramare», in lingua italiana. Inizio ore 21 ed ore 22.15. Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e ore 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Questa sera alle 21 sesta di: «Contessa Mariza» di Kalmán. Vendita biglietti presso la Biglietteria centrale di galleria Protti 2. (telefono 36372).
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Domani alle 18 ultima di: «Contessa Mariza» di Kalmán. Prevendita presso la Biglietteria centrale di galleria Protti 2.

ARISTON-I.N.C. 21.15 (estivo): «Nel nome del Padre». Technicolor scritto e diretto da Marco Bellocchio, con Yves Beneyton, Lan Castel e Laura Betti. Vietato ai m. 18 anni. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16)

AL CAPITOL
MOLTO DIVERTENTE E PICCANTE
INNOCENZA E TURBAMENTO
con E. FENECH

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Un duro al servizio della polizia» con Jim Brown. Technicolor. V.m. 14 a.
EXCELSIOR. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Addio cicogna addio» con Maria Isabel, F. Villa. (Commedia). Colori. Il film è per tutti.
FENICE. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «I cannoni di San Sebastian» con Charles Bronson e Anthony Quinn. Colori. (Avventure). Il film è per tutti.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.20. Prima visione di un giallo poliziesco: «Quel ficcanaso del l'ispettore Lawrence». Technicolor con Anthony Steffen. Viet. 14.
NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «L'amante pura» con Alain Delon e Romy Schneider. (Commedia). Colori. Il film non è vietato.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Squadra speciale». Poliziesco, technicolor. Non vietato.
AURORA. (Aria condizionata) 16.30. Rassegna «I grandi della malavita». «Il caso di Thomas Crown» con S. Mc Queen. Technicolor. Prossimamente: «Getaway».
CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Molto divertente e piccante l'ultimo film di E. Fenech: «Innocenza e turbamento» con R. Cenci e V. Caprioli. Vietato 18.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Tony Curtis e Roger Moore sono i simpaticissimi e divertenti interpreti del più straordinario successo della presente stagione estiva: «Qui Montecarlo ... attenti a quei due». Technicolor. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Indovina chi viene a cena?» con Spencer Tracy, Sidney Poitier e Katherine Hepburn. Colori. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Anna quel particolare piacere». Technicolor con Edwige Fenech, Corrado Pani e Richard Conte. Severam. viet. min. 18.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo film di Walt Disney: «4 bassotti per 1 danese». Technicolor. Ultimo giorno.
ALCIONE. 16.30: «L'agente speciale Mackintosh». Paul Newman, agente del servizio segreto americano, in una pericolosa impresa di spionaggio. Con Dominique Sanda e James Mason. Technicolor.
MIGNON. Chiuso per ferie.

FILODRAMMATICO
ANNA
QUEL PARTICOLARE PIACERE

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del Terrore-Giallo. Technicolor: «I satanici riti di Dracula» con Christopher Lee, Peter Cushing, Joanna Lumley e Michael Coles. V. m. 18.
ABBAZIA. 16.30. Technicolor. Clint Eastwood, Harry Guardino e Reni Santoni: «Ispettore Callaghan: il caso "Scorpio" è tuo!». Capolavoro.
ASTRA. 16.30: «UFO - Allarme rosso... attacco Terra!» Fantastico, emozionante technicolor con Mike Billington e Wanda Ventham.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Ci risiamo, vero Provvidenza?» con Tomas Milian e Gregg Palmer. Capolavoro western!
SERVOLA. Vedi estivi.
ESTIVI
ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «Nel nome del Padre». Technicolor scritto e diretto da Marco Bellocchio, con Yves Beneyton, Lan Castel e Laura Betti. Vietato ai m. 18 anni.
ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «Città amara». Bellissimo technicolor con Stacy Keach e Candy Clark.
EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «Hello Dolly». Il più grande divertimento di ogni epoca, con Barbara Streisand e Walter Matthau. Colori.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Love story». La più grande storia d'amore di tutti i tempi, con Ryan O'Neil e Ali Mc Graw. Colori.
SERVOLA. Spettacolo unico. 21.15 precise. (Autobus 29). Franco Nero, Eli Wallach e Marilù Tolo in: «Viva la muerte ... tua!». Scopecolor. Domani: «La polizia incrimina, la legge assolve».
VALMAURA. 21. Lando Buzzanca in: «Il sindacalista». Divertentissimo. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
NEL NOME DEL PADRE
di MARCO BELLOCCHIO

MUGGIA
VOLTA. 17: «Zambo, il dominatore della foresta» con Brad Harris e Gisela Hahn. Un film avventuroso in technicolor.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Un uomo da marciapiede». Viet. 18.
CAPITOL. 15.30: «Ogni nudità sarà proibita». V.m. 18.
CENTRALE. 15.30: «Appassionata». V.m. 18.
ODEON. 15.30: «Niente di grave, suo marito è incinto». V.m. 14.
PUCCINI. 15.30: «I tre moschettieri».
DIANA. 18: «Crazy Joe». V.m. 14.

GORIZIA
MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Butch Cassidy» con P. Newman e R. Redford. Colori. Uit. 22.
CORSO. 17: «Il caso Thomas Crown» con S. Mc Queen e P. Burk. Colori. Uit. 22.
VERDI. 18: «Noa Noa» con M. Keller e F. Malco. Colori. Viet. min. 18 anni. Uit. 22.
CENTRALE. 17: «Le folli avventure di Robbi Jacob» con L. De Funes e S. Delair. Colori. Scope. Uit. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Ultimatum alla polizia» con J. Jessbenejton e F. Blanch. Colori. Viet. min. 14 anni. Uit. 22.

MONFALCONE
SAN MICHELE. 17.30: «All'ombra delle piramidi» con C. Heston.
AZZURRO. 18: «L'ultima chance» con M. Girotti e U. Andres.
EXCELSIOR. 17.30: «Le 5 giornate» con Adriano Celentano ed Enzo Cerusico. A colori.
PRINCIPE. 18: «La bottega che vendeva la morte». (Un film di terrore). A colori.

MODERNO
INDOVINA CHI VIENE A CENA?

GRADO
ARENA. 20.45: «La più bella serata della mia vita» con Alberto Sordi e M. Simon. A colori.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Teresa la ladra» con Monica Vitti. Technicolor.
CRISTALLO. 20.30: «Pane e cioccolata» con Nino Manfredi e Johnny Dorelli. Technicolor.

CORMONS
ITALIA. 19.30: «Favole calde per le svedesi bollenti» con B. Linger e K. Dall. Ultima 22.

GRADISCA
COMUNALE. 19.30 - 22: «L'assassinio di Trotskij» con A. Delon e R. Burton.
EDEN. 19.30 - 22: «Nessuna pietà per Ulzana» con B. Lancaster e B. Davidson.

RONCHI
RIO. «La ragazza dell'autostrada».
EXCELSIOR. «Con una mano ti rompo con due piedi ti spezzo».
GIARDINO ESTIVO EXCELSIOR. 20.30: Ballo liscio con l'orchestra romagnola «Baiardi».

PALMANOVA
ITALIA. «L'agente speciale Mackintosh».
GARIBALDI. «I giochi proibiti de l'Aretino Pietro».

GEMONA
SOCIALE. «I 3 dell'operazione Drago».

TARCENTO
MARGHERITA. «La cosa buffa».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Il suo nome faceva tremare, Interpol in allarme».

CASARSA
ROMA. «Scorpio».

OGGI PRIMA ALL' Excelsior

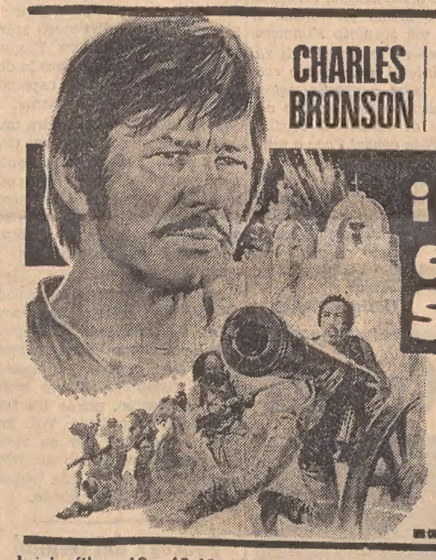
SE TROVATE IMBARAZZANTE RISPONDERE A CERTE DOMANDE DEI VOSTRI FIGLI, PORTATELI A VEDERE QUESTO FILM: RISOLVERETE ALLEGRAMENTE IL PROBLEMA



Inizio film: 16-18.10-20.10-22.15 — IL FILM E' PER TUTTI

FENICE - OGGI

Nello splendore del 70 mm. e con la magia del suono stereofonico!!
DUE GRANDI ATTORI, IN UN FILM SPETTACOLARE ED AVVINCENTE!!



Inizio film: 16 - 18.10 - 20.10 - 22.15 — Il film è per tutti

DA OGGI AL NAZIONALE



Inizio film: 16-18.10-20.10-22.15 — IL FILM NON E' VIETATO

OGGI ALL'EDEN
UNA PRIMA TUTTA AZIONE

...LO SFIDARONO E LOS ANGELES DIVENNE UN CAMPO DI MASSACRO...



Un finale a cardiopalmo con conseguente colpo di scena. Ne consigliamo la visione dall'inizio

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

ECCEZIONALE PRIMA VISIONE
AL GRATTACIELO



VIETATO AI MINORI

Oggi al RITZ

PHILIP D'ANTONI il produttore di BULLITT
e di BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE
nel suo terzo e più grande successo



GIORNATA totip
DOMENICA SERA



A MONTEBELLO

Clamoroso!
4 delle 6 corse incluse nella scheda TOTIP si disputano a Trieste
ORE 20.45

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 17 - 19 - 23; 6: Mattutino musicale; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: I successi di nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Canzoni di casa nostra; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Sorella Radio; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran Varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Rassegna di cantanti; 18: Le nuove canzoni italiane; 18.30: Le nostre orchestre di musica leggera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Strettamente strumentale; 20: I puritani; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 16.30 - 18.30 - 22.30; 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Ranieri, i Dik-Dik, Jay Johnson and Kay Winding; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti: La figlia obbediente, di C. Goldoni; 10: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Un po' di rok; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I numeri uno; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei festival europei a Salisburgo; 16.35: Pomeridiana; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Ribalta internazionale; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuti in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: P. J. Ciaikowsky; 11.05: Le sinfonie del giovane Mozart a 12 anni; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musica da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: I susanin, di M. I. Glinla; 17: Conversazione; 17.10: Concerto; 17.55: Parliamo di...; 18: Il Giras Etches; 18.30: Il mangiatempo; 18.45: La follia di Torquato; 19.15: I concerti di Milano - Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Filomusica - Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.30 *«Girovacanze», programma di giochi.*
18.40 *«Ridolini e la modella».*
18.55 *Estrazioni del lotto - Segnale orario.*
19.05 *Sette giorni al Parlamento.*
19.25 *«Tempo dello spirito», conversazione religiosa.*
19.35 *Telegiornale sport - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Senza rete», spettacolo musicale presentato da Pippo Baudo; con Fred Bongusto.*
21.50 *«Charlot e il cronometro» e «Charlot commerciante», con Charlie Chaplin, Minta Durfee.*
22.15 *«Se ne parlerà domani: Iraq», servizi speciali TG.*
23.00 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.*

TV SECONDO

20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«Le petroliere», originale televisivo di Gunt Herburger; con Katrin Schaake, Hans M. Rehberg.*
22.35 *Da Montreal: Campionati mondiali di ciclismo su pista.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto; 15.40: Dialoghi sulla musica; 16.30: Le cortesie; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.46: Soto la pergolada, canti folcloristici; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario - Calendarietto; 8.30: Ventimila per il vostro programma; 9.15: Canta Demis Roussos; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: Il complesso Tullio Gallo; 13.30: Notiziario; 14: Non è solo musica; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

17: Calcio: Vojvodina - Hajdik; 19.15: Amore in soffitta, telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: Il killer, telefilm; 21.20: Telesport: Pallacanestro Bosnia - Olimpia; 22.30: Stasera Ridolini.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

16.10: La cronaca; 16.25: Trasmissione quiz per ragazzi; 17.25: Calcio: Vojvodina - Hajdik; 19.15: Trasmissione umoristica; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegionrale; 20.30: La rosa di Montreaux, spettacolo musicale; 21.10: Biografie dei grandi compositori: Franz Listz; 22.50: Telegiornale.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan, tel. 726276

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

PARATA DEL LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 all'una con il «Duo Fasano». Tutti i sabati rassegna di famosi cantanti italiani, il prossimo 24 agosto: Maria - Doris. Completa il trattenimento danzante l'orchestra Vallisneri. Ingresso lire 2000.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere - Striptease.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

AL MORETTI «SANS SOUCI» - GRADO
si terrà questa sera il tradizionale «Carnevale d'estate» Premi per tutti i gruppi mascherati. Suonerà l'orchestra «I Palladium».

ESTIVO «EXCELSIOR» - Ronchi dei Legionari
Gran serata del liscio con l'orchestra romagnola Baiardi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL COSTO DELLA VITA NELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

Alle stelle anche a Pordenone i prezzi fra il marzo e l'aprile

Nel capoluogo della destra del Tagliamento l'indice generale fornito dall'«Istat» è salito del 2,6 per cento in un mese - Rincari più contenuti a Udine e Gorizia

Roma, 16

Pordenone è la città del Friuli-Venezia Giulia dove i prezzi hanno subito la più forte spinta in alto tra marzo e aprile scorsi. In base ai dati dell'Istituto centrale di statistica, l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati (ex indice del costo della vita) è infatti salito in quel capoluogo del 2,6 per cento rispetto al mese precedente, a fronte di un aumento dell'indice nazionale dell'1,2 per cento.

I prezzi sono cresciuti al di sopra della media anche a Trieste (2 per cento), mentre nelle altre città i rincari sono stati più contenuti: 1,1 per cento a Udine e 0,2 per cento a Gorizia. Tranne Pordenone, l'ascesa dei prezzi nella regione ha accusato in aprile un sensibile rallentamento rispetto a marzo, mese in cui si ebbe il balzo più brusco dall'inizio dell'anno; a Gorizia e Udine sono stati registrati gli incrementi più bassi nel quadrimestre.

La fine del primo quadrimestre vede invece Trieste in cima alla graduatoria dei rincari dall'inizio del 1974, col 10,2 per cento di aumento (5 per cento nel corrispondente periodo del 1973). Seguono Pordenone col 9,2 per cento (il dato relativo al primo quadrimestre del '73), Udine col 9,1 per cento (6 per cento) e Gorizia col 6,7 per cento (5,2 per cento). L'indice nazionale è salito dal suo canto del 7,4 per cento (4,3 per cento).

Veniamo ora all'andamento dei prezzi in aprile relativamente ai singoli capitoli.

Alimentazione — L'indice nazionale è salito dell'1,4 per cento rispetto a marzo, mese in cui si ebbe il più cospicuo aumento del quadrimestre (2 per cento), ma a Pordenone e a Trieste si sono avuti del 3 per cento e del 2,8 per cento. I più alti nell'intero periodo. A Udine i prezzi sono cresciuti dell'1,1 per cento; a Gorizia, dove sono diminuiti dello 0,58 per cento, si è registrata la flessione di maggiore entità in tutta Italia.

Abbigliamento — Anche in questo settore si è rilevato nell'ambito nazionale un rallentamento della corsa dei prezzi, dopo l'impennata di marzo, che fece salire l'indice dell'1,7 per cento. Il nuovo aumento riscontrato in aprile, pari all'1,3 per cento, è comunque superiore a quello minimo di gennaio, che fu dell'1 per cento. Nel Friuli-Venezia Giulia, i prezzi sono cresciuti del 2,2 per cento a Pordenone, dell'1,3 per cento a Trieste, dello 0,4 per cento a Udine e dello 0,1 per cento a Gorizia.

Elettricità e combustibili — E' il capitolo in cui si è avuto il più forte aumento dei prezzi (3,2 per cento nella media nazionale). Il fenomeno ha però interessato soprattutto le città dove i contraccolpi della crisi energetica non si erano ancora risentiti o erano giunti in maniera smorzata. Così a Pordenone, dove l'indice non era salito durante i primi tre mesi, si è registrato in aprile uno sbalzo del 21,7 per cento; nelle altre città, dopo i consistenti rincari avvenuti a marzo, l'indice è invece rimasto invariato.

Abitazione — I prezzi tendono al rialzo. L'indice nazionale, che a gennaio era sceso dell'1,1 per cento, per risalire a febbraio dello 0,4 per cento e fermarsi in marzo al livello del mese prima, è cresciuto in aprile di sette decimi di punto in termini percentuali. Nel Friuli-Venezia Giulia, dopo la generale stasi di marzo, i prezzi sono aumentati dello 0,6 per cento a Pordenone, dello 0,5 per cento a Udine e dello 0,1 per cento a Trieste.

Beni e servizi vari — Dopo il capitolo «abitazione» è quello in cui l'ascesa dei prezzi in campo nazionale è risultata più contenuta (0,8 per cento); a differenza dell'altro, però, il ritmo di crescita dei prezzi rilevato che negli altri mesi (1,7 per cento a gennaio, 2,3 per cento a febbraio, 4,5 per cento a marzo). Aumenti al di sopra della media si sono verificati a Udine e Trieste (1,6 per cento) e a Gorizia (1,3 per cento), mentre a Pordenone l'indice è salito dello 0,6 per cento. In quest'ultima città, oltre a Udine e Gorizia, l'indice ha avuto in aprile gli incrementi più bassi del quadrimestre.

(Italia)

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI NELL'APRILE 1974 NEI CAPOLUOGHI DEL FRIULI-VEN. GIULIA (BASE: 1970=100)

	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità e combustibili	Abitazione	Beni e servizi (vari)
PORDENONE	141,3	142,8	141,7	163,3	116,7	142
UDINE	142,7	139,8	163,1	146,8	125,3	143,5
GORIZIA	139,5	139,8	143,6	135,9	118	143,1
TRIESTE	144,8	145,5	153	148,5	119,7	146,3
ITALIA	138,6	138,1	144,1	142,2	113,2	143,8

Per la corretta interpretazione di queste cifre è da tener presente che esse consentono di confrontare solo le variazioni dei prezzi verificatesi nelle diverse città rispetto all'anno base 1970, ma non i livelli dei prezzi medesimi

L'accordo del gruppo IRI con l'Iran

Roma, 16

Un accordo firmato a Roma ha sancito la collaborazione fra Iran e il Gruppo IRI per la creazione di un importante complesso di opere destinate allo sviluppo dell'area di Bandar Abbas. Si tratta — come informa la pubblicazione «Notizie IRI» — di un accordo per la costruzione di un impianto siderurgico, che comporta lo sviluppo di un'intera regione e la contemporanea costruzione di impianti industriali e infrastrutture civili.

L'investimento complessivo nell'area è presente in oltre duemila miliardi di lire, quanto a dire un'operazione fra le maggiori in tutto l'arco del dopoguerra.

L'iniziativa è scaturita dal felice incontro della lungimirante politica di sviluppo da tempo in corso da parte dello Scià di Persia con le capacità tecniche, la polisettorialità e l'esperienza del Gruppo IRI.

L'originalità dell'accordo e la sua più avanzata caratteristica sono nella decisione di affrontare globalmente un programma di sviluppo integrato dell'intera regione che gravita sul centro di Bandar Abbas, situato fra il golfo Persico e il golfo di Oman.

La scelta del Gruppo IRI, attuata dall'accordo fra la «National Iranian Steel Industrie» (NISIC), ente statale iraniano, e la società finanziaria siderurgica «Finsider» esalta da un lato l'iniziativa dell'Iran nel programmare piani di sviluppo di grande respiro destinati a cambiare il volto di una intera regione del paese; dall'altro sottolinea la capacità di un gruppo polisettoriale quale l'IRI di realizzare poli di sviluppo, concepiti nella loro complessa articolazione, destinati a dare una nuova moderna struttura economica a una regione che attualmente è da considerarsi fortemente depressa.

(Italia)

Aumenta il fatturato della «Finmeccanica»

Roma, 16

Il fatturato del Gruppo «IRI-Finmeccanica» è aumentato del 31,7% nel corso del primo quadrimestre 1974, rispetto allo stesso periodo del 1973.

Questo è quanto si apprende dal mensile «Notizie IRI», che precisa anche come, nei tre mesi, il fatturato del Gruppo abbia raggiunto i 269 miliardi di lire, di cui 191 miliardi all'interno e 78 miliardi all'estero.

Secondo la stessa fonte, alla fine di aprile i dipendenti del Gruppo erano pari ad 81.129 unità, senza variazioni di rilievo rispetto alla fine dell'anno.

(Italia)

L'indice svizzero del costo della vita è aumentato dello 0,3 per cento in luglio, portando l'aumento degli ultimi dodici mesi al 9,8 p. c.

TOLTO IL BANDO PER I PRIVATI

Washington venderà l'oro delle riserve?

Non esiste alcun accordo internazionale che ponga limiti agli USA in tale campo

Washington, 16

Il sottosegretario al tesoro incaricato degli affari monetari, Bennett, ha reso noto che gli Stati Uniti si sentirebbero «liberi» di vendere oro in deposito presso le riserve valutarie ufficiali una volta sollevato il bando al possesso del metallo giallo da parte di cittadini privati.

Il commento di Bennett giunge a un giorno di distanza dalla firma, da parte del Presidente Ford, della legge che abroga i divieti sul possesso di oro da parte di privati in data non posteriore al 31 dicembre. Non è noto tuttavia, se sia intenzione della Casa Bianca sollevare tali restrizioni prima della scadenza postulata (basta un proclama presidenziale in questo senso perché la legge entri in vigore immediatamente).

Bennett non ha fornito indicazione alcuna circa il presunto quantitativo di oro che il Tesoro intenderebbe piazzare sul mercato interno. Le riserve ufficiali del paese ammontano attualmente a oltre 11,6 miliardi di dollari.

Il funzionario ha tuttavia tenuto a precisare che non esiste alcun accordo internazionale che imponga restrizioni sulle vendite auree da parte del governo statunitense, e che pertanto gli Stati Uniti possono effettuare tali vendite in qualsiasi momento, oppure utilizzare tali riserve come collaterale sui prestiti richiesti all'estero.

(Italia)

PETROLIO PER LA FINLANDIA



Telefoto Upi

Helsinki — Il ministro degli esteri dell'Arabia Saudita Omar Saggaf a colloquio con il primo ministro finlandese Kalevi Sorsa: tema del colloquio: l'importazione di petrolio in Finlandia

UNA SCIAGURA NAZIONALE CHE AGGRAVA IL DEFICIT DELLA BILANCIA COMMERCIALE

Troppo alto per gli italiani il costo del dissesto postale

Importanti commesse all'estero perdute per il mancato recapito delle offerte - Il flusso turistico sviato a causa delle prenotazioni che non arrivano - I «polmoni» della Svizzera e del Vaticano

Roma, 16

«Il dissesto delle poste italiane comporta un costo elevatissimo per l'economia del Paese e contribuisce in maniera determinante ad appesantire la nostra bilancia dei pagamenti. Si può affermare, senza rischiare smentite, che con un servizio efficiente il grosso deficit dei nostri conti con l'estero sarebbe oggi assai più contenuto»: così sostiene un'inchiesta sulle conseguenze economiche del caos postelegrafonico, pubblicata su «L'organizzazione industriale», il notiziario della «Confindustria».

Il primo colpo alla nostra economia — si legge nell'inchiesta — deriva dalla contrazione delle entrate turistiche (oggi in parte rientrata a seguito della crisi cipriota che ha dirottato verso l'Italia un notevole flusso di turisti).

«Con un disservizio come quello delle poste italiane — ha dichiarato a "L'organizzazione industriale" il direttore della federazione degli albergatori, Armando De Angelis — il flusso turistico subirà un calo valutabile almeno attorno al 10-15 per cento. Ciò in quanto non arrivano le prenotazioni dei clienti stranieri e gli albergatori non possono impegnarsi su richieste che non arrivano. A volte non arrivano le conferme di prenotazioni già effettuate e intere comitive trovano le stanze già prese da altri. Oppure non arrivano le disdette, inviate molto tempo prima, e diecine di stanze rimangono libere, con danni facilmente calcolabili per i nostri albergatori. Un altro aspetto da non trascurare — ha detto ancora De Angelis — è che il turista che viene in Italia in questo periodo si trova praticamente tagliato fuori dal Paese d'origine».

Per le aziende industriali — afferma ancora l'inchiesta — un'altra grave conseguenza deriva dalla riduzione della liquidità e della perdita di valuta che il dissesto postale determina, in un momento in cui la liquidità è già scarsissima per i ridotti limiti di autofinanziamento e per la stretta creditizia. Molte aziende hanno infatti denunciato ritardi generalizzati negli accrediti e comunque in tutte le operazioni di pagamento effettuate per il tramite della posta.

Un altro grave colpo alla nostra economia è, secondo «L'organizzazione industriale», la perdita degli appalti pubblici all'estero o comunque la riduzione degli sbocchi commerciali oltre confine. Molti imprenditori intervistati hanno infatti dichiarato di aver perso delle importanti commesse all'estero proprio per i ritardi nel recapito della posta.

A seguito del caos postale — viene inoltre sottolineato — sono «saltati» anche il servizio telefonico e quello telex, oberati da richieste eccessive.

Un punto che viene messo in particolare evidenza dall'inchiesta è che il dissesto delle nostre poste non è avvenuto gradatamente ma è scoppiato improvvisamente in un periodo molto preciso: attorno al novembre del 1973. Perché questa autentica esplosione della crisi dei servizi postali se, come ha affermato il ministro Togni, la causa principale dei disservizi è «l'evolversi del Paese rispetto a strutture in un adeguato sviluppo»? Se così fosse, il disservizio non sarebbe stato progressivo, invece che così repentino nei suo manifestarsi?

Secondo «L'organizzazione industriale», la causa va ricercata nel fatto che il 6 maggio del 1973 fu siglato, fra sindacati postelegrafonici e rappresentanti del ministero, un accordo nel quale i sindacati ottenevano una forte riduzione del cottimo, sino ad allora illimitato, e contemporaneamente l'assunzione di nuovo personale. In realtà, nella legge approvata dal Parlamento nel novembre successivo, dell'accordo del maggio veniva accolta soltanto la richiesta di riduzione del cottimo, senza l'adozione di misure per un contemporaneo adeguamento dell'organico al traffico crescente.

E' dunque chiaro — si rileva nell'inchiesta — che una riduzione dell'attività come quella originata dalla richiesta sindacale di ridurre il cottimo, legata al mancato adeguamento dell'organico alle nuove esigenze, ha causato, proprio a partire da novembre, un vero e proprio crollo del funzionamento postale. Né va dimenticato che, in concomitanza con il calo di produttività causato anche dalle richieste sindacali, si cominciavano ad avvertire i deleteri effettivi della legge sull'esodo della dirigenza, i cui termini scadevano il 30 giugno del 1973.

Dopo aver messo in evidenza gli effetti dannosi della mole di biglietti augurali e di stampe pubblicitarie che si riversa su un servizio già tanto dissestato, l'inchiesta mette a fuoco un'altra peculiarità del nostro caos postale — grafonico: il disservizio è molto più grave nelle zone del Nord, quelle del triangolo industriale, che non nelle regioni del Centro-Sud. Il fenomeno andrebbe attribuito alla cronica mancanza di personale dei comuni settentrionali, legata al fatto che nessuno dei nuovi assunti (che generalmente vengono dal Centro-Sud) vuol rimanere a lungo lontano dalla famiglia, atrapianiato» in località dove il costo della vita è assai più caro che nel resto del Paese.

Con questa situazione — si afferma nell'inchiesta — nelle zone più vicine al confine, non resta che la Svizzera per continuare ad avere regolari rapporti almeno con l'estero. E la Svizzera, assieme al Vaticano per Roma, rappresentano oggi il «polmone» con i contatti con l'estero. A Chiasso, infatti, non è più reperibile neanche una casella postale: sono quasi tutte prese da italiani. E lo stesso fenomeno si sta allargando fino a Lugano. Tanto che, come è noto, sia le poste svizzere sia quelle vaticane si sono dovute ufficialmente lagnare del nostro disservizio.

A questo punto — conclude l'inchiesta — possiamo senz'altro affermare che il prolungato disservizio postale si sta riflettendo in termini difficilmente quantificabili, ma certamente molto sostanziosi, sulla nostra bilancia dei pagamenti e sul costo dei nostri prodotti, rendendoli meno competitivi. In altre parole, se il calo del flusso turistico e la riduzione dei livelli di esportazione, che il servizio postale ha comportato, hanno contribuito ad aggravare lo stato dei nostri conti con l'estero, la diffusa utilizzazione di canali alternativi a quello delle poste pubbliche (corrieri privati, agenzie di recapito, telex, telefono, telecopier, affrancatura più costosa, impiego di personale proprio) costituisce certamente un elemento di pesante aggravio dei costi, tanto più preoccupante in un momento in cui la dinamica dei prezzi è già in rapidissima ascesa.

GLI ESPERTI DI FRONTE A UN FENOMENO INESPLICABILE

Ma dove spariscono le monete di metallo?

Quasi quattro miliardi di pezzi coniati dalla zecca in 13 anni Un mistero nel mistero: la «volatilizzazione» delle venti lire

Roma, 16

La zecca della Repubblica italiana ha coniato 3.889 milioni di monete metalliche dal 1951, anno in cui riprese la coniazione metallica dopo la parentesi bellica. Nel corso dei 12 mesi, la coniazione ha interessato 253 milioni di unità (il doppio della media degli anni precedenti), ma la carenza di «spiccioli» ha nuovamente incominciato a farsi sentire nei pagamenti correnti degli italiani.

La carenza della moneta metallica divisionaria è un problema che affligge praticamente tutti i paesi industrializzati, ma nel nostro è presente da anni in una misura largamente superiore: l'anomalia di questo problema è costituita dalla pratica impossibilità di comprenderne le cause.

Secondo gli studiosi più attenti di questo fenomeno e i dirigenti tecnici degli uffici ministeriali, il dilagare delle macchine dispensatrici (di biglietti, di dolciumi, di sigarette, di anticoncettivi, di svaghi, di indumenti, di bevande ecc.) costituisce un motivo: nei capaci «stomaci» di queste macchine riposa mediamente una quantità impressionante di monete. Così come una quantità davvero notevole si disperde all'estero per disattenzione o per «souvenir» dei turisti esteri in partenza.

Per alcune monete particolari — le mille e le cinquecento lire — il metallo contenuto (l'argento) ha favorito la tesaurizzazione e la scomparsa; così come per altre (le lire e le due lire) la desuetudine del taglio le ha emarginate definitivamente.

Vi sono poi casi di impossibile soluzione come quello delle venti lire: ne sono state coniate complessivamente 260 milioni di esemplari e, quindi, ogni cittadino dovrebbe averne in media almeno cinque. Eppure questo taglio è praticamente inesistente, nonostante che la zecca negli ultimi 12 mesi ne abbia sfornati oltre 15 milioni. Alcuni tecnici osservano che il rame impiegato nella lega attribuisce alla moneta un colore vagamente aureo che, forse, favorisce una tesaurizzazione di tipo infantile, della quale, peraltro, manca ogni traccia o prova. Si sa solo che 260 milioni di monete da venti lire si sono autenticamente valorizzate, pur non esistendo macchine automatiche che richiedono questo pezzo.

La moneta più coniata è stata sempre quella da dieci lire: 1,2 miliardi di unità — di cui 132 milioni negli ultimi 12 mesi — con una circolazione effettiva che viene stimata a non oltre un miliardo di pezzi. Segue la moneta da cinque lire, coniata in 976 milioni di unità e stimata oggi in circolazione per 800 milioni: tuttavia, è facile rilevare nei borsellini individuali che la moneta da cinque è presente al massimo ogni due monete da dieci lire, creando così un nuovo interrogativo.

Ampiamente battute le monete da 100 e da 50 — rispettivamente in 659 e 547 milioni di pezzi — che restano le più diffuse e le maggiormente impiegate in ordine alle esigenze di pagamento. Proprio su questi due tagli si concentra oggi l'attenzione degli esperti: difatti, il rialzo dei prezzi sta emarginando le monete da venti, da dieci e da cinque così come nel 1960 emarginò quelle da due e da una lira. Conseguentemente, la domanda fa perno su questi due tagli, chiedendo una strumentalità quantitativa che queste monete nelle quantità esistenti non sono in grado di offrire.

Sta di fatto che la carenza è visibile in questi giorni in tutte le maggiori città italiane, nonostante che la zecca in 12 mesi abbia immesso in circolazione 253 milioni di monete: una quantità quasi doppia dei 169 milioni immessi mediamente ogni anno tra il 1951 e il 1973.

(Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 16

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	153,96	(+ 1,57)
Francoforte	155,59	(— 0,94)
Hongkong	151,17	(— 3,04)
Londra	153,00	(inv.)
Macao	151,31	(— 2,96)
Milano	chiuso	(—)
New York	153,30	(inv.)
Parigi	158,82	(+ 0,06)
Roma	chiuso	(—)
Zurigo	153,00	(inv.)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	249,90	249,25	249,87
Fiorino olandese	245,70	244,75	245,72
Franco belga	16,92	16,28	16,92
Corona danese	107,85	108,81	107,72
Corona norvegese	119,80	119,80	119,87
Corona svedese	148,48	147,10	148,34

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	655,80	657,—	655,77
Dollaro canadese	670,50	653,50	670,50
Peseta spagnola	11,48	11,40	11,48
Escudo portoghese	25,83	25,75	25,85
Scellino austriaco	35,31	35,30	35,34
Franco francese	136,12	135,50	136,17
Franco svizzero	220,04	219,50	220,02
Yen nipponico	2,16	2,13	2,16
Lira sterlina	1535,70	1540,—	1535,97
Dracma greca	—	19,—	—
Dinaro jugoslavo	—	41,—	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,24% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

BORSE ESTERE

PANICO A LONDRA

Londra, 16

La seduta odierna nel mercato azionario di Londra è stata la peggiore da alcuni decenni: con una perdita del 4,28% in un giorno e del 50% esatto in 12 mesi, il mercato è tornato all'atmosfera di panico degli anni 1929 e 1930. Analoghe anche le motivazioni: su un mercato totalmente sfiduciato e pessimista si sono inserite «voci» di difficoltà finanziarie gravi per alcune compagnie di assicurazione e alcune banche.

Sta di fatto che l'indice «Financial Times» — la cui quota 100 equivale alla media dei prezzi di borsa del lontano '35 — si è collocato oggi a quota 210,30, contro il 219,70 di ieri e il 420 di un anno fa.

Nella fantasia e nella memoria degli operatori appare lontanissima la primavera del '72, allorché l'indice toccò quota 550: come dire che in 27 mesi i prezzi delle azioni sono discesi del 62%.

Il mercato ha confermato oggi la fondatezza dei pessimismi circolanti da alcuni giorni. Indipendentemente dall'attendibilità delle «voci» sui temuti dissesti bancari e assicurativi, le vendite si sono mosse con la velocità dettata dal panico e in poche ore si è tornati ai livelli del 26 novembre 1958.

NEW YORK

Prezzi in declino (6,34 punti dell'indice «Dow Jones» dei titoli industriali) e affari molto limitati. La fine della seduta ha coinciso con i minimi della giornata: in precedenza, ricoperture diffuse avevano fatto salire i prezzi e avevano indotto gli analisti a ritenere che la lunga serie negativa fosse ormai conclusa. Viceversa i problemi di un'inflazione, che appare incontrollabile, hanno avuto ancora una volta la meglio e hanno travolto ogni resistenza: in declino, pertanto, tutti i titoli maggiori e tutti i settori.

A FRANCOFORTE — Buoni rialzi con chiusure in prossimità dei massimi della seduta. Tutti migliori i bancari, fermi gli elettrotecnici, qualche irregolarità marginale nei chimici, richiesti gli automobilistici.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato sostenuto

Settimana di Borsa davvero corta dato che si è estesa su due giornate soltanto. Tuttavia, per quanto breve la tornata non ha deluso e anzi ha offerto alla cronaca motivi di interesse superiori a quanto ci si poteva attendere nel particolare momento di ferie. Infatti, nelle due sedute, la quota ha guadagnato in media attorno l'1,5 p.c., con singoli «acuti» che sono valsi a mantenere il mercato piuttosto su di giri.

Il merito principale di questo buon comportamento spetta in primo luogo al particolare interesse che certo denaro sta concentrando su Montedison e sulle Toro. Non pare vi siano motivi sicuri e ben individuati circa questa speciale attenzione per i due titoli ma, almeno per ciò che concerne le Montedison, ci sono voci insistenti che tendono a spiegare il fenomeno con la ricerca di titoli in vista della già menzionata prospettiva che il grande gruppo chimico italiano proceda a un raggruppamento e unificazione delle diverse azioni ora in listino. Ovviamente, chi si trova nella necessità di dover disporre in tempo e materialmente dei titoli non può che affrettarsi all'acquisto.

Attorno ai predetti due valori, si sono mossi un certo numero di altri alcuni dei quali — grazie al fatto che in questi giorni non pare vi sia molto fluttuante disponibile — con scambi modesti hanno fatto registrare impennate e scivoloni anche di notevole entità. Tra i primi, a es., le Rotondi (più 23 p.c. nella seduta di martedì), le Eternit (più 10,3), le Unione Manifatture (più 6,3). Tra i secondi, le Alitalia (meno 5 p.c.), Generalfin (meno 4,9 p.c.), Terni (meno 4,4 p.c.), ecc.

In complesso, per trovarsi in Borsa in pieno esodo agostano, non ci si può lamentare del mercato e del buon lavoro di stimolazione fatto dalle poche mani sempre operanti. D'altra parte, i punticini ragranellati sono doppiamente utili in vista delle prossime scadenze tecniche in programma lunedì e martedì venturi. Tensioni e preoccupazioni in ordine al superamento dei riporti sono notevolmente scemati e anzi si può dire che i relativi impegni potranno essere affrontati con buona distensione.

Nel comparto del reddito fisso, situazione più calma sia come contrattazioni che come comportamento dei prezzi. Ci sono state varie correzioni, anche se di modesta entità, e la domanda è scesa sensibilmente. Continua peraltro abbastanza attiva la domanda delle obbligazioni convertibili.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 9-8	chius. 13-8	percentuali
Generali	65.500	66.400	+ 1,4
RAS	76.300	77.100	+ 1,1
Assicuratrice	167.000	167.800	+ 0,5
Mediobanca	74.800	74.700	— 0,2
ANIC	980	970	— 1,0
Montedison	838,50	874	+ 4,2
Bastogi	1.760	1.755	— 0,3
Finsider	404,125	408	+ 1,0
Centrale	15.100	15.285	+ 1,2
Pirelli SpA	947	962	+ 1,6
Beni Stabili	5.375	5.400	+ 0,5
Immobiliare Roma	414	420,25	+ 1,5
FIAT	1.366	1.378	+ 0,9
Olivetti	1.355	1.375	+ 1,5
Sifa	1.435	1.459	+ 1,7
Viscosa	2.060	2.079	+ 0,9
Italcementi	30.350	30.630	+ 0,9
Rinascente	140	141	+ 0,7

Il tasso di sconto in Svezia è stato elevato dal 6 al 7 per cento. Il tasso a lungo termine verrà elevato di 0,5 punti percentuali.

IMPARATE A CURARVI GLI OCCHI

COLLIRIO ALFA®

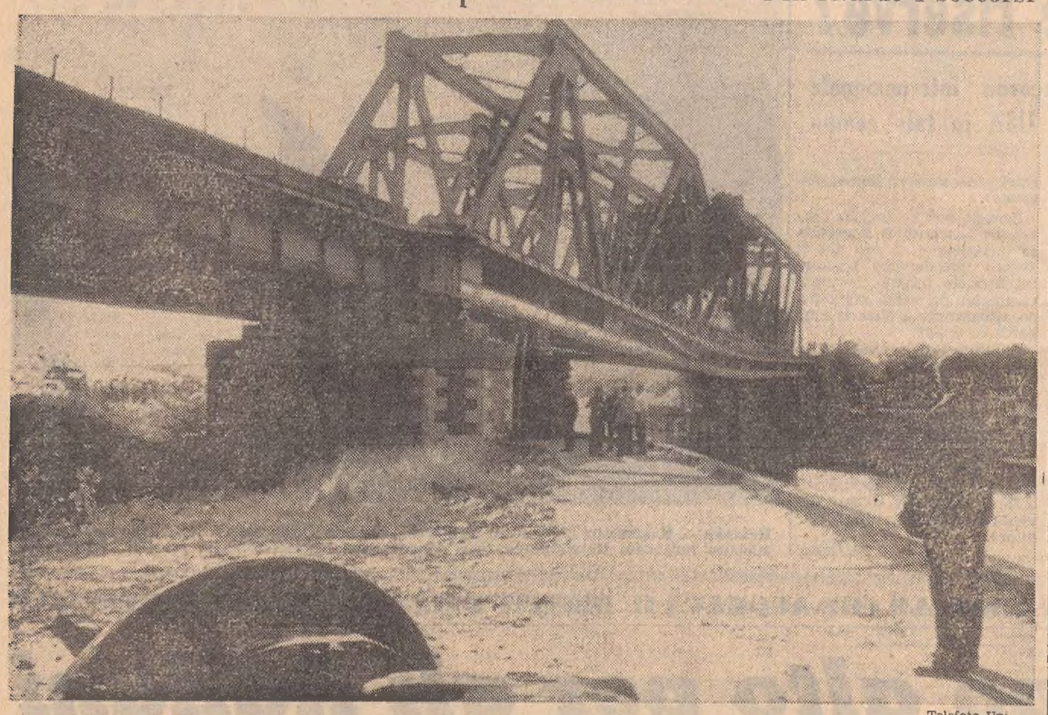
solo un vero medicinale è sicuramente efficace per la cura e la bellezza degli occhi milioni di persone usano Collirio Alfa

UN PRODOTTO DELLA MASSIMA PUREZZA

LA SCIAGURA FERROVIARIA IN BELGIO COSTATA 15 MORTI E 78 FERITI

Fuori dei binari su un ponte il treno Charleroi-Bruxelles

Inspiegabili le cause del tragico incidente - Poche ore prima erano stati sostituiti tratti di rotaie deformati dalla temperatura torrida - Giunti in ritardo i soccorsi



Telefoto Upi

Luttre — Un'immagine della sciagura ferroviaria in Belgio. In primo piano una parte della carrozza precipitata giù dal ponte

Charleroi, 16

Una sciagura ferroviaria, che ha causato 15 morti e 78 feriti (di cui una quarantina in modo serio), è avvenuta ieri notte in Belgio. Un treno partito da Charleroi e diretto a Bruxelles e Anversa è deragliato su un ponte di ferro che attraversa il canale della Sambre, presso Luttre. Una delle carrozze è precipitata nel fossato sottostante, mentre altre tre si sono incastrate una nell'altra sul ponte.

La tragedia è successa mentre un elettrotreno composto da otto carrozze stava attraversando un canale sulla linea ferroviaria Charleroi-Bruxelles. Le prime carrozze avevano già attraversato il ponte quando una di quelle successive è deragliata precipitando nel vuoto e trascinandosi dietro il resto del convoglio, che si è andato a schiantare contro le strutture metalliche del ponte. Alcuni passeggeri sono stati sbalzati nell'acqua mentre le carrozze volavano in aria.

Anche oggi è proseguita per tutta la giornata l'opera delle squadre di soccorso che sono finora riuscite ad estrarre dalle lamiere contorte delle carrozze le salme di quindici vittime. Sembra che tra i rottami del treno si trovino ancora i corpi di tre persone. Le salme sono state composte in una camera ardente allestita dal municipio della cittadina belga, dove questo pomeriggio sono giunte numerose autorità di governo e la principessa Paola di Liegi, in rappresentanza della Casa reale.

L'Opera di identificazione delle vittime prosegue con grande difficoltà. Finora è stato dato un nome a dieci corpi: si tratta in maggioranza di cittadini belgi e sembra che non vi sia alcun italiano. Tra i feriti leggeri vi sono invece alcuni italiani: la famiglia Maira, composta dal marito, dalla moglie e da due figli (Teresa e Domenico) che risiede a Bruxelles, e il signor Vincenzo Maratta, che risiede a Charleroi.

La direzione delle ferrovie belghe ha intanto diramato un comunicato nel quale si afferma, tra l'altro, che «non è stato ancora possibile appurare la causa della sciagura». Si smentisce, tuttavia, l'ipotesi avanzata da certe fonti secondo cui il caldo insolito di questi ultimi due giorni, che ha raggiunto punte massime di quasi 40 gradi, abbia potuto provocare una deformazione nei binari ferroviari e provocare il deragliamento. Si precisa anzi che nel primo pomeriggio di ieri una squadra di addetti ai servizi di manutenzione si era recata nei pressi del ponte per un lavoro di rettifica in uno scambio leggermente alterato dal calore, alterazione che tuttavia non avrebbe potuto provocare alcun incidente. Un'altra ipotesi sulla sciagura sostiene che il deragliamento possa essere stato provocato dalla rottura dell'asse di una carrozza, risultata fatale a causa dell'elevata velocità del convoglio (circa 120 chilometri all'ora).

Una nota polemica si è intanto già inserita nei commenti seguiti alla tragica sciagura ferroviaria: il sindaco di Luttre, in dichiarazioni fatte ai giornalisti, ha ripetutamente sottolineato la lentezza con la quale sono affluite sul posto le squadre dei vigili del fuoco, la polizia e le ambulanze. Egli ha fatto osservare che, per quasi mezz'ora, solo alcuni cittadini della zona si sono prodigati a soccorrere le vittime e che numerosi feriti sono stati trasportati agli ospedali a bordo di automobili private. «I vigili del fuoco — ha detto — sono giunti in ritardo e in numero che non bastava nemmeno a spegnere l'incendio scoppiato nella carrozza di testa. La giornata festiva non giustifica in alcun modo una simile mancanza di tempestività».

(Ansa - Ap)

In uno zoo californiano

A COLPI DI SCARPA strappa un bimbo al leone

San Jose, 16

L'intervento di una ardita ragazza, che non ha esitato a prendere a colpi di scarpa la leonessa, ha salvato la vita a un bambino di tre anni finito per imprudenza tra le fauci della belva allo zoo di San José, in California.

Il bambino, Brandon Gates, sfuggito alla sorveglianza della madre, si è avvicinato alla gabbia dei leoni e ha cominciato a picchiare sulle sbarre. Una leonessa, infuriata dal rumore, ha artigliato il bambino e lo ha tirato nella gabbia azzannandolo a una gamba. Mentre la madre del bimbo e altre due donne tentavano inutilmente di intervenire, una ragazza si è lanciata verso la gabbia, si è tolta una scarpa e ha cominciato a tempestare di colpi la leonessa fino a quando non ha abbandonato la preda.

Il piccolo Brandon è stato ricoverato in ospedale con ferite alla gamba e all'addome, ma le sue condizioni vengono considerate non preoccupanti.

(Ansa - Upi)

VIGILI DEL FUOCO, GUARDIE FORESTALI E VOLONTARI IN AZIONE IN TUTTA ITALIA

I BOSCHI ITALIANI IN FIAMME DANNI PER DECINE DI MILIARDI

Non sempre la siccità e l'incoscienza dei gitanti bastano a spiegare l'origine degli incendi La situazione è drammatica nell'isola d'Elba - Sta bruciando il promontorio di Portofino

Roma, 16

Danni enormi, teoricamente valutabili in molti miliardi ma in pratica incalcolabili, vengono arrecati in queste ore al patrimonio naturale italiano da una incredibile serie di incendi — numerosi dei quali di vaste proporzioni — che stanno interessando in questi giorni tutta la nostra penisola. Se molti di questi incendi vanno attribuiti alla siccità e all'incoscienza di gitanti e automobilisti, non si può fare a meno di ritenere che per altri l'unica origine possibile sia quella dolosa, riconducibile all'attività senza scrupoli della speculazione edilizia. Quella che segue è una panoramica, limitata agli incendi più gravi, ma già di per sé estremamente eloquente.

Da giovedì mattina a questa sera si sono verificati a Roma e provincia oltre 450 incendi in campi, prati e boschi, «cotti» dalla lunga siccità e dalla eccezionale calura. A causa delle attuali condizioni meteorologiche il patrimonio boschivo è praticamente in balia di un qualsiasi fumatore distratto, di campeggiatori incoscienti, di cento altre cause tra cui non ultima quella che genericamente viene definita autocombustione ma che in effetti è provocata da un pezzo di vetro apparentemente innocuo capitato su foglie secche o pezzi di carta e che viene colpito anche solo per pochi minuti dai raggi del sole.

Di incendi dolosi per ora i vigili non parlano. Al momento i 600 uomini del compartimento vigili del fuoco di Roma provvedono a spegnere le fiamme e non hanno finito in un punto che debbono correre dall'altra parte della città o della provincia. Le indagini, i rilievi tecnici, le rilevazioni verranno poi e, ovviamente, saranno più accurati per quei sinistri che più gravemente e più inopinatamente si sono verificati distruggendo decine e decine di ettari di bosco. Va tenuto conto in questo momento che il «turno» dei vigili del fuoco romani si è protratto negli ultimi due giorni per tutto l'arco delle 24 ore con la mensa portata dai vivandieri del corpo e consumata sul posto.

A Roma tra gli incendi più vistosi vi è stato quello verificatosi il giorno di Ferragosto nella zona di Monte Mario, a poche centinaia di metri in linea d'area dall'ospedale Agostino Gemelli: da un prato dove le fiamme si sono all'improvviso alzate altissime il fuoco ha marciato con un fronte di circa 300 metri per oltre due chilometri. In via Tito Livio, sempre nella zona di Monte Mario, le fiamme appiccate a un prato di sterpi hanno investito — distruggendolo — un autocarro. In via delle Fornaci, in un prato sottostante il viadotto della ferrovia vaticana, le fiamme minacciavano di investire alcuni edifici nei pressi della via Olimpica.

Centinaia di uomini, con l'impiego di tutti i mezzi che è stato possibile reperire, sono impegnati nell'opera di spegnimento dei vastissimi incendi boschivi divampati nel sud dell'isola d'Elba. Una situazione particolarmente drammatica si registra nei pressi di Marina di Campo, dove le fiamme che continuano ad allargarsi in diverse direzioni interessano ben tre vallate tra la valle del Filetto e quella dell'Inferno. Ingenti forze dei vigili del fuoco, militari di stanza nell'isola, guardie forestali, carabinieri e numerose squadre di volontari stanno cercando di impedire alle fiamme di avvicinarsi eccessivamente ad un campeggio e ad alcune abitazioni della zona. L'incendio, comunque — secondo le ultime notizie giunte alla prefettura di Livorno, da dove si segue la situazione — è tuttora in continua evoluzione.

Da tre giorni, ed esattamente da mercoledì mattina, il monte di Portofino sta bruciando. Le fiamme, divampate alla base del promontorio, poco distante da San Rocco di Camogli, stanno risalendo inesorabilmente (malgrado l'intervento di circa duecento uomini, fra vigili del fuoco, guardie della forestale e militari) le pendici del monte. Sul posto si stanno prodigando i pompieri della caserma di Genova (nove squadre per più di cinquanta uomini) coadiuvati da militari del 157.o reggimento di stanza a Sturla, guardie forestali e vigili del fuoco fatti giungere appositamente questa mattina da Torino, Milano e Varese.

In questi ultimi due giorni la Calabria è stata un immenso rogo. Gli incendi si sono ripetuti nei boschi e nelle campagne, provocando ingenti danni che i vigili del fuoco non sono ancora riusciti a valutare. Si dubita che gli incendi di quest'anno siano da attribuire tutti ai soliti automobilisti o villeggianti distratti.

(Condensato Italia - Ansa)

TRE CORTINESI

UNA NUOVA «VIA» sulla Tofana di mezzo

Cortina d'Ampezzo, 16

I tre «scoiattoli» cortinesi Raniero Valleferro, Alberto Dallago e Carlo Demenego hanno concluso nella tarda mattinata una delle imprese alpinistiche più entusiasmanti di questi ultimi anni, aprendo una nuova «via» direttissima sulla parete Est del pilastro della Tofana di mezzo, dopo due giorni e mezzo di arrampicata.

I tre, che hanno dedicato la «via» al ventennale della conquista del «K 2», hanno fatto uso, per superare i 420 metri di parete (che presenta difficoltà iniziali di quinto grado, mentre i rimanenti 220 sono tutti di sesto grado superiore) di 120 chiodi normali e cento chiodi ad espansione. La parte più difficile è stata il superamento di una parete grigio scura, verticale e alta 60 metri, completamente liscia, priva di fessure. *(Ansa)*

SECONDO PREVISIONE

IL PALIO DI SIENA alla contrada «Selva»

Siena, 16

La contrada della Selva, con il cavallo Panezio, ha vinto in piazza del Campo a Siena il palio dell'Assunta. La corsa alla quale hanno assistito questo pomeriggio decine di migliaia di senesi e di turisti incuriositi da questo spettacolo unico al mondo — non ha riservato sorprese: la Selva, dopo che, secondo gli esperti, era stata accoppiata per sorteggio a un cavallo non nuovo a imprese del genere sui difficilissimi tre giri della piazza del Campo, era tra le favorite di questa edizione del palio. *(Italia)*

VALUTAZIONI DI MASSIMA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Turismo in netta ripresa sulle strade di Ferragosto

Il ministro Taviani ha visitato alcuni reparti della «Stradale» e dei carabinieri - «Squadre volanti» contro i furti nelle case

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 16

Un Ferragosto molto attivo è stato quello trascorso oggi dal ministro dell'interno on. Paolo Emilio Taviani, che ha visitato alcuni distaccamenti della polizia stradale a Fiano Romano e a Lunghezza e i reparti del nucleo radiomobile dei carabinieri impegnati nella vigilanza del traffico stradale e nei servizi volti a tutelare l'incolumità e i beni dei cittadini nel periodo di Ferragosto, quando le città sono semivuote.

«Ho notato — ha detto tra l'altro il ministro — un traffico abbastanza intenso sulle autostrade, sia verso Sud sia verso Nord, e questo è un sintomo di buon auspicio per una ripresa del turismo, come del resto ci confermano le statistiche di queste settimane. Luglio, a causa di diversi fattori, non è stato buono per il turismo, ma in agosto abbiamo potuto assistere ad una netta ripresa, nonostante una campagna di stampa straniera impietosa e feroce, prevalentemente venuta da alcuni paesi europei!».

«In questi ultimi 15 giorni — ha proseguito Taviani — parecchi turisti stranieri sono venuti in Italia e questo ci fa molto piacere. Camping, alberghi, pensioni della riviera Ligure, della Versilia, sullo costa adriatica, da Lignano Sabbiadoro a Santa Maria di Leuca, la Sicilia, la Calabria e specialmente la Sardegna sono piene di turisti. Naturalmente non dimentico Roma, dove si sono potuti notare, nonostante il gran caldo, migliaia di pullman carichi di turisti stranieri e italiani».

La visita del ministro dell'Interno ai reparti della Polizia stradale e dei carabinieri è cominciata poco prima delle 8. Il ministro si è recato all'aeroporto dell'Urbe sulla via Salaria, dove, sul piazzale antistante gli uffici dell'aeroclub, erano in attesa tre elicotteri «Agusta-Bell 206» della polizia. Sul primo, pilotato dal cap. Pizzaroli, sono saliti il ministro e il suo capo ufficio stampa, dott. Giraldi; sul secondo gli operatori e i tecnici della televisione; sul terzo hanno preso posto i giornalisti e i fotografi.

Mentre gli elicotteri con a bordo gli operatori della televisione e i giornalisti si sono posati su un prato vicino al casello autostradale della Roma-Nord, quello del ministro Taviani ha preso terra sul piazzale davanti al distaccamento della polizia stradale. Appena sceso, l'on. Taviani è stato salutato dal col. Panizzi, comandante del compartimento della polizia stradale e da altri ufficiali. Egli ha poi visitato la caserma, intrattenendosi con sottufficiali e agenti, ai quali ha assicurato il suo interessamento ad alcuni problemi che questi gli hanno prospettato.

Gli elicotteri hanno poi ripreso il volo dirigendosi verso Lunghezza e scendendo vicino ad un altro distaccamento della polizia stradale, i cui agenti controllano il casello della Roma-L'Aquila e un tronco di autostrada. Verso le 10 gli elicotteri sono rientrati all'aeroporto dell'Urbe, da dove il ministro si è recato al Viminale per sbrigare impegni di lavoro.

Il ministro dell'Interno, in vista dell'incremento della circolazione stradale che si prevede verso la fine della settimana e ancor più verso la fine del mese per la fase del rientro, ha assicurato intanto tutto l'impegno della polizia stradale e dei carabinieri, che hanno potenziato i servizi. Il traffico, oltre alle pattuglie a terra, viene controllato dagli elicotteri collegati via radio con i comandi della polizia stradale e dei carabinieri, pronti a prestare soccorso a quanti si trovino in difficoltà e a stroncare le infrazioni al codice della strada. Nei centri urbani, il ministro dell'Interno ha predisposto servizi di vigilanza, specialmente per quanto riguarda la prevenzione dei furti in appartamenti. A tale scopo, «squadre volanti» sono in servizio 24 ore su 24. Nei giorni di Ferragosto sono stati disposti servizi straordinari con posti di blocco e speciali pattugliamenti, nei quali vengono impiegati polizia e carabinieri.

Maurizio De Persis

SI E' CONCLUSA LA SINGOLARE E CONFUSA VICENDA DEL «MANCATO DISSIDENTE»

È STATO RICONDOTTO IN PATRIA IL VIOLINISTA RUSSO ERMOLENKO

Da Perth a Singapore su un aereo militare australiano - Poi il giovanissimo musicista si è imbarcato su un velivolo dell'«Aeroflot» - Un duro commento dell'agenzia «Tass»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kuala Lumpur, 16

E' definitivamente ripartito per rientrare in Unione Sovietica il giovanissimo violinista russo Georgi Ermolenko, protagonista di una confusa vicenda in Australia, dove lunedì scorso aveva annunciato di volere abbandonare per sempre il proprio paese, e aveva poi cambiato idea meno di 24 ore dopo in seguito a una conversazione con funzionari dell'ambasciata sovietica in Australia.

Ermolenko è ripartito oggi su un aereo diretto a Mosca, senza che ai giornalisti i solerti funzionari dell'ambasciata sovietica locale abbiano consentito di vedere il diciottenne violinista nemmeno per un attimo. Giunto ieri qui a Kuala Lumpur a bordo di un velivolo dell'Aeroflot (la compagnia di bandiera sovietica), Ermolenko, a quanto pare, ha pernottato addirittura nell'ambasciata del suo paese, senza avere alcun contatto con altre persone a terra.

La sosta a Kuala Lumpur, in realtà, non era prevista. Ermolenko era giunto ieri a Singapore a bordo di un aereo militare australiano e si era imbarcato sull'aereo dell'Aeroflot per Mosca: il velivolo, però, che trasportava anche altri musicisti russi, è stato costretto a fare scalo nella capitale malese a causa di alcune noie meccaniche, non meglio precisate dai funzionari.

Il volo dall'Australia (da Perth, per la precisione) a Singapore si è svolto, come si è detto, a bordo di un velivolo dell'aeronautica militare australiana. I sindacati aeroportuali di Perth, infatti, si erano caparbiamente rifiutati di lasciare decollare qualsiasi aereo di linea sul quale Ermolenko fosse stato imbarcato, nel sospetto che il giovane fosse fatto partire contro la sua volontà. La partenza del violinista e dei suoi compagni di viaggio, tutti musicisti sovietici, era stata oggetto di un pesante boicotaggio, con lo scopo di impedire in ogni modo il rientro in patria di Ermolenko.

La vicenda, in realtà, è rimasta molto confusa, e l'uscita dal paese a bordo di un aereo militare ha tagliato la testa al toro. Il governo australiano, preoccupato per la continuazione delle sue buone relazioni con Mosca, ha fatto ricorso alla sua aeronautica militare per trasportare a Singapore Ermolenko insieme a sette altri personaggi sovietici.

Di sicuro in tutta la storia, c'è solo il fatto che Ermolenko aveva manifestato la sua decisione di chiedere asilo politico e di non tornare più in Russia non appena sbarcato sul suolo australiano all'inizio di questa settimana. Il capovolgimento radicale di questa decisione è giunto nel giro di meno di 24 ore dopo un colloquio del giovane con un funzionario dell'ambasciata sovietica: non si è riusciti ad avere la più pallida idea di che cosa tale funzionario possa avere detto a Ermolenko per convincerlo.

Il governo australiano, a ogni buon conto, ha preferito accettare per buona questa seconda «conversione» del diciottenne musicista, e ha deciso di trasportarlo fuori del paese scavalcando l'opposizione e la preoccupazione dei sindacati per la scarsa chiarezza della vicenda. Ormai Ermolenko è in volo per Mosca e la storia può considerarsi chiusa.

Su di essa c'è da registrare oggi anche un lungo e violento commento dell'agenzia ufficiale di informazione sovietica «Tass», secondo la quale Ermolenko è stato solo una pedina di una «provocazione» antisovietica, attuata da personaggi che vengono definiti «intriganti reazionari», «emigrati rinnegati», «teppisti politici» e perfino «banditi». Nel suo commento, che comunque non è stato ripreso da nessun organo di informazione diretto al pubblico sovietico, la «Tass» fa il nome del membro della commissione senatoriale affari esteri australiana Don Ellasse, per dire che Ermolenko «è caduto vittima di una provocazione politica da parte di forze che operano all'opposizione dell'attuale governo australiano».

Lewie Simons

IN PIENA VELOCITA'

In Brasile: camion uccide 20 bambini

Rio de Janeiro, 16

Venti bambini sono morti in un incidente provocato dal conducente di un'autocarro, nella località di Viseu (nell'interno dello stato di Parà, nel nord del Brasile).

Secondo le prime informazioni giunte a Rio, l'autocarro, guidato ad alta velocità da Oscar Nogueira De Souza, ha investito oltre cento bambini, d'ambo i sessi, che marciavano in una delle principali strade di quella località, per prepararsi per la sfilata del 7 settembre (festa nazionale brasiliana).

Cinque bambini sono morti immediatamente e 15 sono morti poco dopo il ricovero in ospedale. L'autista è stato arrestato.

(Ansa)

IMPRESSIONANTE DISGRAZIA NEI PRESSI DI COMO

AUTO CONTRO TRE BICICLETTE MUOIONO MADRE E FIGLIOLETTA

Gravi altre due bambine - Sbanda per il sonno un aviere: ucciso da una «Mercedes» sulla quale viaggiava Patty Pravo

Como, 16

Una casalinga di 42 anni e una delle sue figlie, una bimba di quattro anni, sono morte in un grave incidente stradale avvenuto ieri sera sulla strada tra Carugo e Mariano Comense (Como). Un'auto, che procedeva a forte andatura, ha travolto tre biciclette che transitavano in direzione di Mariano Comense e sulle quali c'era una intera famiglia: Luigi D'Avanzo di 45 anni, residente a Mariano Comense, la moglie Giuseppina Rosan di 42 anni, e le figlie Carla di 10 anni, Rosanna e Angela, gemelle di 4 anni.

Le due più piccole erano sulle biciclette dei genitori: Rosanna su quella del padre e Angela su quella della madre. Carla era in sella alla terza. Nel punto dove è accaduto l'incidente la strada, un rettilineo, era poco illuminata. Le tre biciclette viaggiavano sul lato sinistro della carreggiata in quanto il margine destro è da tempo in dissesto per lavori di posa di tubi del gas.

All'improvviso è sopraggiunta una Volkswagen targata Milano e condotta dal falegname Luigi Donà, di 25 anni, residente a Seveso (Milano) e sulla quale si trovavano altri tre giovani. Secondo quanto ha affermato il Donà un'auto che procedeva in senso inverso lo ha abbagliato ed egli non è riuscito ed evitare le biciclette. Giuseppina D'Avanzo e la figlia Rosanna sono morte sul colpo, mentre Luigi D'Avanzo è stato ricoverato nell'ospedale di Mariano Comense con una prognosi di 40 giorni. Carla e Angela sono state invece ricoverate in gravi condizioni al reparto rianimazione del policlinico di Milano. Angela ha un grave trauma cranico, Carla la frattura della base cranica. Per entrambe i sanitari si sono riservati la prognosi.

Tre persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto ieri sera nei pressi di Roccomoricce. Le vittime sono Paolo Di Miglio di 38 anni, la moglie Anna Ventura di 37, e la figlia Maria Antonella. I tre si trovavano a bordo di una «127». Avevano fatto una gita all'eremo di Celestino e stavano tornando a Roccamorice, dove abitavano. Sull'auto si trovavano anche le due persone rimaste ferite: il cognato di Paolo Di Miglio, Donato Pietrangelo di 32 anni, e il figlio Enzo di 9.

Improvvisamente, per cause non ancora accertate, l'automobile, dopo una brusca sbandata, è precipitata in un burrone. Donato ed Enzo Pietrangelo, soccorsi da alcuni parenti che viaggiavano a bordo di un'altra vettura, sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Popoli.

La cantante Patty Pravo è rimasta lievemente ferita assieme a due amici e ad altre due persone in un incidente stradale avvenuto verso le 5.30 di questa mattina sulla statale adriatica nei pressi di Cervia; nell'incidente ha perduto la vita un giovane aviere.

Patty Pravo, che proveniva dalla Versilia dove ieri sera aveva cantato in un locale di Viareggio, era diretta a Milano Marittima. In un tratto di strada in rettilineo, la «Mercedes» sulla quale si trovava la cantante (condotta da Antonio Scarozza di 32 anni di Roma e sulla quale si trova anch Giampaolo Fiorini di 28 anni, anch'egli di Roma), si è vista venire contro sulla propria corsia, una «500» guidata da un giovane aviere di Ferrara, Andrea Bottoni di 26 anni, in servizio presso l'ottavo stormo cacciabombardieri all'aeroporto di Cervia. Secondo le prime indagini, il Bottoni aveva perso il controllo della vettura per un colpo di sonno.

Investita in pieno, la «500» è stata scaraventata una trentina di metri più indietro ed è stata quindi investita anche da una «128» che sopraggiungeva alle sue spalle, condotta da Genesio Pizzola di 25 anni di Ravenna, con il quale viaggiava una parente, Rosa Di Marco di 13 anni. L'aviere è rimasto ucciso sul colpo e il suo corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco solo un'ora dopo, in quanto era rimasto imprigionato nell'abitacolo della vettura. *(Ansa)*

PRESSO SONDRIO

FURGONE IN UN LAGO Morte quattro persone

Sondrio, 16

Un furgone Fiat 238 è precipitato nel tardo pomeriggio in un lago artificiale formato dalla diga Frera, in Valbelviso (Sondrio). La diga serve la centrale idroelettrica di Ganda, a 1600 metri d'altezza.

Quando la vettura è stata ricuperata, a bordo si sono trovati i corpi esanimi di quattro persone: l'artigiano Giuseppe Colombera di 37 anni, la moglie Pia di 28, i figli Carla e Corrado, rispettivamente di 9 e 5 anni.

(Italia)

GRAVI LE DUE SORELLE

In mare dopo mangiato: muore una sedicenne

Cagliari, 16

Una ragazza di 16 anni è morta e le sue sorelle sono state ricoverate in gravi condizioni in ospedale per aver fatto il bagno subito dopo pranzo.

Folmezia Pala, che presta servizio come domestica, ha approfittato del giorno di riposo per recarsi alla spiaggia con le sorelle. Per imprudenza, le tre ragazze si sono tuffate in acqua subito dopo aver mangiato. Folmezia è morta prima che alcuni bagnanti potessero soccorrerla mentre le sorelle sono state trasportate all'ospedale di S. Gavino (Cagliari) e ricoverate con prognosi riservata. *(Ansa)*

SCENE DRAMMATICHE IN NUMEROSI AEROPORTI BRITANNICI

Fallisce società di viaggi Appiedati 40 mila inglesi

Ponte aereo per recuperare quelli all'estero - Proteste in Sardegna

Londra, 16

Oltre 40 mila turisti britannici si sono trovati abbandonati un po' ovunque, ma soprattutto in Europa, per l'improvviso fallimento di una delle più grandi società specializzate nelle «vacanze tutto compreso», la «Court Line». Un ponte aereo di proporzioni tre o quattro volte superiore a quello organizzato dalla Gran Bretagna per Cipro, è già in preparazione con la collaborazione delle linee aeree inglesi per riportare a casa i turisti. Altri centomila turisti che dovevano partire nelle prossime due settimane, la maggior parte dei quali avevano già saldato i conti per le loro vacanze «tutto compreso», si sono trovati senza vacanze e senza soldi.

La «Court Line» i cui aerei di color rosa erano diventati familiari negli aeroporti europei, ha annunciato la sospensione di tutte le sue operazioni ieri pomeriggio, estendendo il provvedimento ad altre cinque società da essa controllate: «Clarkson's», «Horizon Holidays», «4S», «4S Sports» e «Airfair», tutte del settore turistico.

L'operazione per il «recupero» dei turisti bloccati all'estero dovrebbe essere finanziata con i tre milioni e mezzo di sterline (cinque miliardi di lire) in titoli di stato depositati dalla «Court Line», secondo la prassi e su richiesta dello stato, proprio per sanare situazioni del genere.

Scene drammatiche sono avvenute oggi in diversi aeroporti inglesi, con migliaia di persone giunte per partire per le vacanze, e che si sono sentite dire che non solo non sarebbero partite, ma che quasi certamente avrebbero perduti i soldi già versati.

Il fallimento della «Court Line» rischia tra l'altro di avere conseguenze drammatiche per il turismo sardo. In particolare difficoltà si trovano gli albergatori di Alghero, che avevano stipulato accordi con la compagnia di viaggi britannica per un totale di quattrocento presenze al giorno fino al mese di ottobre.

Per esaminare la situazione determinatasi dopo l'annuncio dato a Londra dai responsabili della «Court Line» si sono riuniti nella sede dell'azienda di soggiorno di Alghero tutti gli albergatori della Riviera del Corallo. Nel corso della riunione, alquanto animata, alcuni operatori turistici hanno proposto, per rifarsi delle perdite, di «chiedere all'autorità giudiziaria italiana il sequestro del bagaglio dei quattrocento turisti inglesi, clienti della società fallita, attualmente ospiti di Alghero». Altri hanno proposto di allontanare subito gli ospiti britannici. *(Ansa)*

La tragedia del Bangladesh



Telefoto Upi

Dacca — Un disperato silenzio sui volti di queste donne e dei bambini. La casa che possedevano è stata travolta dalle alluvioni che nelle scorse settimane hanno infierito sul Bangladesh

CRONACHE SPORTIVE

OLTRE LE PREVISIONI IL BILANCIO AZZURRO AI MONDIALI SU PISTA DI MONTREAL

Rossi e Marino nei «quarti» della velocità Nell'inseguimento Pizzoferrato in semifinale

Soddisfatto il C.T. Guido Costa - Grifoni eliminato (ma con onore) nel mezzofondo

Montreal, 16

Due velocisti nei quarti di finale, un inseguitore in semifinale: Guido Costa ha concluso la sua seconda giornata canadese al velodromo di Montreal con un bilancio che è andato ben oltre le sue stesse più rosee previsioni. Ha finora perso lungo la strada solo tre dei sette corridori utilizzati e da uno ha già avuto una medaglia d'argento. Se si pensa poi che due degli eliminati erano esordienti — e quindi psicologicamente troppo vulnerabili per competere alla pari con avversari tanto agguerriti — non si può non dare atto al tecnico del buon lavoro svolto prima della manifestazione iridata.

«Non è un miracolo?»

«Non si tratta di un miracolo — ha detto il tecnico —. E' solo che quest'anno ho potuto far svolgere una preparazione più accurata ai corridori e, nello stesso tempo, ho potuto fare una selezione più razionale. Tutto qui». Non è difficile intuire che la modestia del C.T. è quanto meno pari alla sua bravura, al suo stile, alla sua serietà. Imperturbabile sia nella buona sia nella cattiva sorte, la sua personalità di uomo riservato, corretto, si staglia come un iceberg in mezzo alla pittoresca accozzaglia di tecnici riuniti a Montreal. Unica è la sua compostezza, il modo di assistere dal bordo della pista i suoi ragazzi in gara. Un rapido cenno con le mani, una informazione a volo, quasi sussurrata e l'azzurro sa tutto quello che deve sapere per rendere al massimo. Attende poi all'ingresso del box il rientro del corridore e, se già non si conoscesse il risultato, sarà ben difficile capire soltanto dal suo modo di accoglierlo se la prova è andata bene o male. C'è sempre, per il vincitore e per lo sconfitto, un sorriso, una calda stretta di mano. Si vedono alcuni tecnici agitarsi, urlare, implorare, arrabbiarsi ma nessuno riesce ad ottenere dagli atleti gli stessi risultati dell'italiano. Non per niente, nel mondo del ciclismo, viene chiamato «il mago» e «mago» era già molti anni prima che avvenisse l'inflazione di questo titolo... al merito.

— Altri tre azzurri ad un passo dalla «zona medaglia» — alla fine della seconda giornata di gare. L'Italia ha ora altri tre atleti ad un passo dalla zona medaglia in due specialità: Rossi e Marino nella velocità e Pizzoferrato nell'inseguimento e dei tre soltanto il primo sembrava potesse arrivare tanto avanti. Per Marino si temeva che la sua intelligenza venisse avvilita dal temperamento fragile; per Pizzoferrato, tempi alla mano, si prevedevano difficoltà insormontabili contro i «draghi» stranieri della specialità. Si è visto invece in pista un Marino agile, scattante, quasi autoritario, ed in particolare negli ottavi di finale quando si è trovato a competere con il francese Pontet ed il sovietico Opylov, ed un Pizzoferrato letteralmente scatenato nei quarti realizzare contro l'elvetico Kurmann uno sbalorditivo 4'48"89 (il migliore in senso assoluto) che costituisce anche il suo primato personale, migliore dello stesso positivo 4'49"43 fatto negli ottavi contro il sovietico Osokin. Se la sua gara contro il russo è stata emozionante (una altalena di leggeri vantaggi per entrambi gli atleti finché, nel finale, l'azzurro si è staccato) quella con Kurmann, che negli ottavi aveva «umiliato» il colombiano Galeano, quasi raggiungendolo, è stata drammatica, da cardiopalmo. Lo svizzero è sembrato infatti all'inizio poter ripetere contro Pizzoferrato la precedente impresa. Al terzo giro, aveva gi 2"43 di vantaggio, c'è stato poi un leggero recupero dell'azzurro ma, al nono dei 14 giri, l'elvetico aveva stabilizzato la sua superiorità intorno all'1"50. A questo punto è avvenuto il crac: l'azzurro è partito decisamente al contrattacco strappando all'avversario più di trenta secondi al giro. A un giro dalla fine era a sua volta in vantaggio di 8" chiudendo quindi avanti di 35".

«Vado meglio in progressione — ha detto dopo la prova l'abruzzese — ed è per questo che, all'inizio, non forzo eccessivamente. Oggi mi sentivo però proprio bene e lo dimostra il fatto che, per due volte, ho abbassato il mio limite. Ai campionati italiani avevo fatto 4'55" e credevo di avere aggiunto già il mio plafond». Era raggiante. I suoi occhietti svegli (ricordano molto il suo conterraneo Taccone) sprizzavano gioia quando raccontava, lui stesso entusiasta, le fasi della gara. Costa lo ascoltava ma pensava già al prossimo avversario e al regolamento che vieta a due atleti di uno stesso paese di essere messi di fronte prima della finale. Ecco perché Pizzoferrato dovrà affrontare il tedesco occidentale Thurau e non l'orientale Huschke (4'47"18 negli ottavi). Sebbene quest'ultimo, avendo realizzato il peggiore tempo nei quarti, gli sarebbe toccato di diritto, tutto sommato, però, Costa non è apparso eccessivamente scontento della sostituzione.

Eliminato in questa specialità Masi, l'azzurro che, per la sua maggiore taglia atletica, era considerato più quotato di Pizzoferrato. Masi ha disputato un ottimo «ottavo» contro l'olandese Nieuwenhuis portandosi alla pari soltanto al decimo giro per vincere poi con un buon margine ma, nei quarti contro Huschke, ha ceduto paurosamente. Non è mai stato in gara accumulando giro su giro un ritardo impressionante. Quando la prova è finita il tedesco gli era alle spalle, lo stesso trattamento Huschke lo aveva già fatto a Merlos negli ottavi.

Nella velocità si è assistito alla solita prova autoritaria di Rossi nella terza serie degli ottavi di finali. I due tedeschi Eichstadt (orientale) e Berkman (occidentale) hanno cercato di chiuderlo in tutti i modi, all'uscita dell'ultima curva una «codata» ha interrotto anche l'azione dell'italiano, ma ciò non è bastato per bloccare l'azzurro che è svettato primo sulla linea, seppure di strettissima misura. «I miei ultimi 40 metri sono la fine del mondo» — ha detto Rossi con la simpatica enfasi romanesca aggiungendo subito dopo sottovoce: «Meno male che ce l'ho fatta. Certo è però che in pista corrono certi criminali. Stasera, però, non potevo proprio perdere. Mi sentivo troppo bene, alla penultima curva controllavo bene la gara ed ero sicuro di farcela. Tanto è vero che neppure la "codata" è riuscita a fermarmi».

A Marino, che sembra «crescere» giorno per giorno, va fatto un elogio particolare. Alle sue indubbie qualità tecniche era mancato finora un pizzico di determinazione, di «rabbia», doti invece che hanno caratterizzato il suo «ottavo» contro Pontet e Kopylov. Quando all'inizio dell'ultimo giro il francese è scattato, è stato prontissimo a rispondere. All'ultima curva ha preso fiato e quando i tre si sono presentati nella dirittura finale, la corsa era ancora aperta a tutte le soluzioni. A questo punto l'azzurro ha prevalso di pura forza. «Non ho affondato nell'ultima curva — ha detto poi l'atleta — perché temevo di fare il gioco del russo che avevo nella scia. Ho vinto in progressione nel modo cioè che più mi si addice. Sono soddisfatto della mia volata che ritengo la migliore che abbia fatto in questi campionati».



Montreal — Una fase delle eliminatorie della velocità dilettanti. L'italiano Rossi, al largo, attacca il belga Cuypers e vincerà la batteria in 11"89 (gli ultimi 200 metri). Dietro il giapponese Kazunori Shiromoto Telefoto Upi

Inseguimento

I risultati dei quarti di finale dell'inseguimento dilettanti:

1.o QUARTO: Dietrich Thurau (Ger. occ.) 4'51"33 batte Ian Hallam (Gb.) 4'52"23; 2.o QUARTO: Orfeo Pizzoferrato (It.) 4'48"89 batte Xavier Kurmann (Svi.) 4'49"24; 3.o QUARTO: Hans Lutz (Ger. occ.) 4'50"41 batte Jaremir Dolezal (Cec.) 4'53"83; 4.o QUARTO: Thomas Huschke (Ger. or.) 4'51"87 batte Donato Masi (It.).

Accoppiamenti delle semifinali: Pizzoferrato-Thureau e Huschke-Lutz.

Velocità

Questi i risultati degli ottavi di finale (sei serie - i vincitori accedono ai quarti, i battuti disputano i recuperi):

1.a SERIE: 1) Daniel Morelon (Fr.) 11"60; 2) Ivan Kucirek (Cec.); 3) Xavier Mirander (Giam.). 2.a SERIE: 1) Anatolii Iabluonowski (URSS) 11" 62; 2) Benedykt Kocot (Pol.); 3) Gerard Quintyn (Fr.). 3.a SERIE: 1) Giorgio Rossi (It.) 11"94; 2) Peter Eichstadt (Ger. or.); 3) Dieter Berkmann (Ger. occ.). 4.a SERIE: 1) Hans Jurgen Geschke (Ger. or.) 11" 89; 2) Vladimir Vackar (Cec.); 3) Rinus Langkruis (Ol.). 5.a SERIE: 1) Anton Tkac (Cec.) 11"38; 2) Octavio Dazzan (Arg.); 3) Sergei Kravtsov (URSS); 1) Massimo Marino (It.) 11"52; 2) Alex Pontet (Fr.); 3) Victor Kopylov (URSS).

Questi i velocisti qualificatisi per i quarti: Morelon (Fr.), Iabluonowski e Kravtsov (URSS), Geschke e Eichstadt (Ger. or.), Rossi e Marino (It.) e Tkac (Cec.).

Semifinali della velocità femminile: 1.a SEMIFINALE: Tamara Piltsikova (URSS) batte Linda Stein (USA) 12"32 e 12"46; 2.a SEMIFINALE: Sue Novarra (USA) batte Galina Tsareva (URSS) 12"68 e 12"16.

RECUPERO MEZZOFONDO DILETTANTI (i primi due in finale): 1) Japp Van Den Broek (Ol. - allenatore Koch) che compie miglia 40 in 35' 26"22 alla media oraria di km 67,726; 2) Jan Breuer (Ger. occ. - Durst) a 80 metri; 3) Taddeo Grifoni (It. - Cappachi) a un giro e 70 metri; 4) Raymond Persijn (Bel. - Meulemen) a un giro e 140 metri; 5) Foy Cox (Gb. - Collins) a tre giri e 170 metri.

Qualificati per la finale: Venix, Minneboo e Van Den Broek (Ol.), Espinos e Bordoy (Sp.), Gnas, Podiesch e Breuer (Ger. occ.).

Rapp (Urss) mondiale Argento a Ferro sul km da fermo

Montreal, 16

Il sovietico Edward Rapp ha conquistato la prima medaglia d'oro dei campionati mondiali di ciclismo 1974, quella del chilometro con partenza da fermo, con il tempo di 1'07"61. La medaglia d'argento è andata all'italiano Ferruccio Ferro che ha ottenuto il tempo di 1'07"66, mentre quella di bronzo è stata conquistata dal campione uscente, il polacco Janusz Kierzkowski, che ha fatto registrare il tempo di 1'07"79.

Ciclismo Bertoglio a sorpresa nella «Monte Campione»

Artogne, 16

Il giovane bresciano Fausto Bertoglio ha vinto a sorpresa la terza edizione della doppia scalata di Monte Campione, gara ciclistica internazionale per professionisti. I grandi favoriti Gimondi, Battaglin e Bitossi sono stati sconfitti dai ventiquenne corridore della Brooklin che galvanizzato dall'aria di casa si è imposto sia nella gara in linea di 26 km che nella cronoscalata di 11 km. Gimondi e Bitossi in particolare hanno deluso: il campione mondiale non si è ancora rimesso dai malanni che lo affliggono e per i quali si sta sottoponendo a cure intense. Conti ha mantenuto invece le promesse classificandosi al secondo posto assoluto. In terza posizione Battaglin.

Questa la classifica finale: 1) Bertoglio in 1.38'25"; 2) Conti a 14"; 3) Battaglin a 1'25"; 4) Poggiali a 1'41"; 5) Santambrogio a 2'15".

● CICLISMO. Eddy Merckx potrebbe gareggiare nella prossima stagione per i colori della squadra spagnola «As»: lo affermano fonti belghe solitamente bene informate.

Nei quarti di finale Rossi affronterà Geschke (Germ. or. — 11'89 negli ottavi) e Marino il cecoslovacco Tkac (11'38 negli ottavi). A questo punto del torneo niente è certamente facile ma quanto meno si può dire che non è da escludere di vedere entrambi gli azzurri anche nel successivo turno di semifinale quando la piramide stringerà al vertice i protagonisti attorno al campione da battere Morelon (affronterà nei quarti il sovietico Ravtsov, già battuto da Tkac e rientrato attraverso il gioco dei recuperi). Morelon, a conferma del suo eccezionale stato di forma, continua a «macinare» i suoi avversari quasi con monotonia. Negli ottavi il cecoslovacco Kucirek, nella penultima curva, lo ha fatto deviare all'esterno quasi fuori pista ma, con un inseguimento entusiasmante, Morelon ha recuperato affermandosi alla fine di potenza pura.

Nell'ultima prova del programma era in gara l'azzurro Grifoni nel recupero del mezzofondo. Avrebbe potuto anche farcela, visto che è finito terzo, sebbene avesse la gola infiammata e qualche linea di febbre. Positiva quindi in tutti i sensi la sua prova, nonostante l'eliminazione, sia per attaccamento alla maglia azzurra (nessuno avrebbe potuto dirgli niente se avesse dichiarato forfait) sia per temperamento. Per un esordiente non è poco.

Fulvio Bufacchi

LA CASA FRANCESE RIVINCE IL CAMPIONATO MONDIALE MARCHE

Dominio assoluto delle «Matra» nella «1000 km» di Le Castellet

Primi Beltoise-Jarier con tre giri di vantaggio sul secondo equipaggio Pescarolo-Larrousse Gulf-Ford, Porsche e Maserati battute senza attenuanti - Corsa monotona quasi senza storia

Le Castellet, 16

Non c'è stata lotta, c'è stata soltanto una dimostrazione di netta supremazia da parte delle Matra nella «Mille Chilometri» automobilistica di Le Castellet dove la casa francese ha realizzato la sua prima doppietta della stagione aggiudicandosi, all'ottava prova iridata, il titolo mondiale marche per il secondo anno consecutivo.

Ha vinto la vettura affidata all'equipaggio francese dei due Jean Pierre, Beltoise e Jarier, con oltre tre giri di vantaggio sull'altra Matra di Pescarolo e Larrousse. La «680 C» di Beltoise e Jarier è stata sempre al comando, dalla partenza all'arrivo (una corsa di 750 chilometri, distanza ridotta a causa della crisi petrolifera).

Dopo 25 dei 130 giri previsti, le due Matra erano le uniche vetture a pieni giri con le Gulf Ford di Ickx-Bell e Wisell-Schuppan già tagliate fuori dal successo, mentre le vetture francesi guadagnavano nei loro confronti quattro-cinque secondi di tornata. Nessun inconveniente meccanico è occorso alle macchine francesi mentre la Gulf di Wisell e quindi la March di Brambilla hanno avuto guasti che ne hanno compromesso la gara. Anche la Gulf Ford di Ickx ha avuto qualche inconveniente poco dopo metà corsa ma il belga, in coppia con l'inglese Bell, è riuscito a terminare in terza posizione a quattro giri dalla Matra vincitrice.

La corsa si è dipanata monotona; c'è voluta una collisione leggera tra la Matra di Pescarolo e la Porsche-turbo di Muller-Van Lennep per animare un po' la prova. Pescarolo si è dovuto fermare più di una volta ai box per far riparare la carrozzeria della sua vettura perdendo tempo prezioso ma riuscendo egualmente a conservare la seconda posizione.

Di fronte alla superiorità delle Matra soltanto la Gulf Ford di Ickx e Bell ha opposto una certa opposizione ma in quattro occasioni è uscita di strada o ha subito testa-coda per cui l'equipaggio anglo-belga non è riuscito a inserirsi nel monologo delle vetture francesi. Da rilevare l'ottimo quarto posto dell'italiano Casoni, in coppia con il tedesco Jost, su Porsche 908/3. Brillante anche la prestazione dell'australiano Tim Schenken e del tedesco Rolf Stommelen i quali hanno condotto al successo nella categoria gran turismo (ottavi in graduatoria assoluta) la Porsche Carrera. Infine la seconda Gulf Ford (Wisell-Schuppan) è stata costretta al ritiro per un guasto all'impianto elettrico.

Alla prova, disputatasi ieri, hanno assistito trentamila spettatori.

Ordine d'arrivo della «Mille Chilometri» (130 giri del circuito di 5.810 metri per complessivi km 755,300):

1) Beltoise-Jarier (Fr.) su Matra in 4 ore 10'57"; 2) Pescarolo-Larrousse (Fr.) su Matra, a tre giri; 3) Ickx-Bell (Bel.-GB) su Gulf Ford, a quattro giri; 4) Jost-Casoni (Ger.-It.) su Porsche 908/3, a 11 giri; 5) Blancpain-Lehmann (Svi.) su Porsche 908/3, a 16 giri; 6) Chasseuil-Migault (Fr.) su Ligier Maserati, a 16 giri; 7) Muller-Van Lennep (Svi.-Ol.) su Porsche-turbo, a 17 giri; 8) Schenken-Stommelen (Ausl.-Ger.) su Porsche Carrera R.S., a 17 giri; 9) Barth-Schikentanz (Ger.) su Porsche Carrera, a 18 giri; 10) Deutsch-Heyer (Ger.) su Porsche Carrera, a 19 giri; 11) Simonssen-Larsson (Sve.) su Porsche Carrera, a 21 giri; 12) Schoen-Borri (It.) su Porsche Carrera, a 21 giri; 13) Long-Rouff (GB) su Chevron B 23, a 22 giri; 14) Fitzpatrick-Beltrame (GB) su Porsche Carrera, a 22 giri.

G. P. d'Austria di Formula Uno

Reutemann (Brabham) il più veloce in prova

Zeltweg, 16

L'argentino Carlos Reutemann al volante di una «Brabham BT 44», ha realizzato il migliore tempo nella prima tornata di prove per il Gran Premio automobilistico d'Austria di Formula Uno in programma domenica prossima sul circuito di Zeltweg e valevole quale 12.a prova del campionato mondiale piloti.

Il sudamericano ha compiuto il circuito di m 5.911 in 1'35"56, migliorando non ufficialmente il record della pista che appartiene al brasiliano Carlos Pace (Surtees) con 1'37"29. Il secondo miglior tempo è stato realizzato dal sudafricano Jody Scheckter, su «Tyrrell», in 1'35" 95. I ferraristi Lauda e Regazzoni hanno ottenuto rispettivamente il quinto (1'36"22) e il sesto tempo (1'36"31).

Questa la graduatoria dei tempi di prova: 1) Carlos Reutemann (Arg.) su Brabham, 1'35" 56; 2) Jody Schekter (Sud Afr.) Tyrrell, 1'35"95; 3) James Hunt (GB) Hes Eth, 1'36"11; 4) Emerson Fittipaldi (Bra.) Texaco Marlboro, 1'36"37; 5) Niki Lauda (Au.) Ferrari, 1'36"22; 6) Clay Regazzoni (Svi.) Ferrari, 1'36" 31; 7) John Watson (GB) Brabham, 1'36"64; 8) Denis Hulme (N. Z.) Texaco Marlboro, 1'37" 29; 9) Jean Pierre Beltoise (Fr.) BRM, 1'37"43; 10) Ronnie Peterson (Sve.) John Players Special, 1'37"45; 11) Carlos Pace (Bra.) Brabham, 1'37"557.

PARLIAMO di...

Corse al trotto, ancora meglio, di organizzazione delle corse al trotto. Naturalmente il riferimento riguarda da vicino la società locale, non per il fatto che questa, nella stagione in corso, abbia saputo sfornare delle competizioni ad alto livello corredate da manifestazioni collaterali che hanno incontrato gli unanimi favori del pubblico. La ragione è un'altra, attuale, che vogliamo appunto spiegare in questa rubrica.

L'ippodromo di Montebello è stato chiamato in causa nelle ultime due settimane, prima per ovviare al fatto che Napoli non era riuscito a mettere in cantiere la Tris che spettava, come da calendario, al suo ippodromo, quindi, proprio lunedì scorso, dalla Sisal Totip, che si appoggiava in ...zona Cesarini presso la sede di Piazza Tommaseo per poter mandare in onda la schedina Totip della settimana non essendo riusciti alcuni ippodromi a fornire le corse adatte alla bisogna.

Tutti sanno come sia riuscita appieno, sia come spettacolarità, sia dal punto della ricettività delle scommesse, la Tris di Dabola - Forese - Empoli, ma il grosso colpo è venuto proprio lunedì, nella tarda mattinata, quando gli organizzatori sono riusciti, in poco tempo, a progettare, metter in scalo e a varare, addirittura quattro corse da poter inserire nella schedina.

Forse al profano, questo preparare quattro corse al lunedì potrebbe sembrare fatto del tutto normale, invece così non è, poiché, trovare al lunedì mattino un ippodromo che abbia pronte quattro corse con parenti e guide dichiarate, e naturalmente con un minimo di nove cavalli per corsa, credeteci, non è tanto semplice.

Montebello è riuscito a tanto; merito dei suoi convincenti organizzatori, nonché della collaborazione attuata da guidatori e proprietari, se Trieste nella schedina di domenica prossima sarà nominata ben quattro volte. Nella storia del Totip, questo fatto è del tutto eccezionale, e, oltre che per l'ippica, può rappresentare una fonte pubblicitaria anche per la nostra città che di pubblicità ne ha tanto bisogno.

Quindi, più che giusto e doveroso ci è parso il telegramma di ringraziamento che la Sisal-Totip ha inviato ai ...salvatori del Concorso numero 33.

M. G.

PRIMI COLLAUDI DELLE SQUADRE DI «A»

TRA APPLAUSI E FISCHI LE AMICHEVOLI DI FERRAGOSTO

Le squadre protagoniste del prossimo campionato continuano nella lunga serie delle partite amichevoli. Una gran folla ha assistito ai primi collaudi delle compagini di serie A. Per lo più si tratta di passerelle festose in attesa dei primi severi appuntamenti che saranno proposti fra due settimane, quando saranno disputate le prime partite di Coppa Italia, in programma mercoledì 28 agosto.

Il Napoli non è riuscito ad andare oltre il pareggio contro il Pisa, la squadra allenata dall'ex terzino gigliato Robotti, che si prepara per serie C. Fra i partenopei i più in forma sono risultati Orlandini, Burgnich, Clerici e Braglia.

Molti fischi per il Cagliari, «vedovo di Riva», sul campo della Sangiovannese. La squadra toscana, che petagna ha portato in serie C, ha retto ottimamente il confronto con i sardi. L'undici di Chiappella, apparso abbastanza scosso per la decisione di Riva di lasciare il ritiro e ritornare a Cagliari, ha dimostrato di dover lavorare ancora parecchio palesando lacune in quasi tutti i reparti.

Scarse indicazioni sono scaturite a San Pellegrino dalla prima partita dell'Inter. Suarez, forse per non svelare le sue intenzioni, ha inserito metà titolari da una parte e metà dell'altra. Le notazioni migliori sono venute dal «libero» Facchetti, dal giovane Cerilli e da Bertini. Non ha giocato Mazzola, lasciato a riposo per motivi precauzionali dopo l'infortunio che lo aveva costretto nei giorni precedenti al riposo.

Nel provino del Bologna subito in evidenza Savoldi con doppietta. L'undici di Pesaola ha fornito una buona prova correndo a buon ritmo per tutti i 90'. I nuovi arrivati si sono inseriti molto bene negli schemi voluti dal tecnico che non ha nascosto la sua soddisfazione per l'ottima prova fornita dalla squadra.

Nel Torino, impegnato a Mondovì contro la Carassonese, Pulici ha realizzato un tripletta. Un bel Torino, quello trascinato da Sala, ispiratore di tutte le manovre.

Non ha certamente entusiasmato le migliaia di tifosi convenuti a Villar Perosa la partita d'esordio della Juventus. Vuoi per il gran caldo, vuoi per una certa carenza di affiatamento, il fatto è che i titolari hanno giocato alquanto sotto tono.

Il Milan ha dovuto accontentarsi del pareggio nell'amichevole di Ravenna. La squadra di Giagnoni, che aveva iniziato ottimamente, alla distanza è sensibilmente calata di tono pasticciando non poco soprattutto a centrocampo e in prima linea. I più in forma, Bet, Maldera e Bigon.

Buon esordio per la Ternana sul campo dello Spoleto. La squadra di Riccomini ha destato una favorevole impressione disputando l'incontro ad un ritmo veramente notevole.

Una Roma al gran completo (Liedholm ha potuto disporre anche dei «dissidenti» Prati, Negrisolo e Morini) è passata agevolmente sul campo del Padova. I giallorossi, con la regia di De Sisti, hanno giostrato ottimamente soprattutto nel primo tempo; poi il gran caldo si è fatto sentire e il ritmo, di conseguenza, è sensibilmente calato. Prati è già in gran forma e lo confermano le due reti messe a segno nella prima trentina di minuti; anche la terza segnatura è stata propiziata da Pierino che ha trovato un ottimo affiatamento con De Sisti.

I risultati

Pisa - Napoli	2-2
Sangiovannese - Cagliari	1-2
Inter «A» - Inter «B»	3-1
Amiata - Bologna	1-4
Carassonese - Torino	0-7
Juventus «A» - Juventus «B»	4-1
Spoleto - Ternana	1-6
Padova - Roma	0-3
Ravenna - Milan	2-2

«COLPACCIO» FINALE DEL PRESIDENTE VENTURA

TRENTIN (PUNTA DI DIAMANTE) PASSA DAL PADOVA AL PONZIANA

Oggi alle 18 i biancocelesti sul nuovo campo di Mossa Ingaggi: tutto sereno eccetto Bembo deferito alla Lega

Il Ponziana non finisce di stupire. Ancora un «colpo» in fatto di acquisti: il presidente Ventura è stato ieri a Padova e ha concluso con il presidente biancoscudato Boldrin il passaggio di Roberto Trentin, classe 1951, da Turriaco. Trentin, un attaccante che gioca senza difficoltà in tutti i ruoli del reparto avanzato, ha giocato nelle due ultime stagioni nel Padova: nel 1972-73 ha disputato nove partite mentre nell'anno successivo ha giocato venti gare.

L'acquisto dell'attaccante, che era già sul taccuino dell'allenatore Russo da parecchio tempo, sembrava dovesse tramontare considerate le prime richieste alquanto «salate» del Padova; Ventura però, intravvedendo l'affare, non ha mollato conquistando così un altro elemento prezioso. Boldrin e Trentin arriveranno questa mattina a Trieste per il formale passaggio alla società biancocelese e il giocatore si aggregherà alla comitiva ponzianina che andrà a Mossa per un incontro amichevole. L'ex padovano con tutta probabilità giocherà il primo tempo.

Il Ponziana si recherà oggi pomeriggio nella località isontina e alle 18 incontrerà appunto il Mossa, inaugurando così il nuovo campo della società che partecipa al campionato di prima categoria e che nello scorso torneo è stata una delle protagoniste. L'allenatore Russo, che ieri ha fatto sostenere ai giocatori un allenamento in scioltezza tanto per smaltire il... Ferragosto, inizierà a sperimentare l'ossatura del Ponziana 1974-75; ovviamente non è che il tecnico farà giocare per tutti i novanta minuti soltanto undici uomini, però è evidente che saranno schierati gli uomini-base del prossimo campionato. Per la trasferta amichevole si metteranno in viaggio tutti i giocatori che sono stati presenti a San Martino di Campagna, fatta eccezione per Corsi il quale per precedenti impegni «salterà» il primo vero collaudo.

Sul fronte degli ingaggi tutto è quasi sereno: gli accordi sono praticamente cosa fatta per tutti, Bembo escluso che è stato deferito alla Federazione. Una schiarita anche per quanto riguarda il quarto incontro amichevole al Grezar che sembrava dovesse «saltare»: la partita si farà, come ha garantito l'assessore comunale allo sport.

Abbonamenti Ponziana per soci e non soci

Le numerosissime richieste di abbonamento pervenute alla segreteria del C. S. Ponziana, hanno indotto il direttivo della società a venire incontro anche ai desideri dei non soci che — in un primo momento — erano stati esclusi dalla facilitazione.

Dopo l'elaborazione di un piano che tenesse conto di un prezziario minimo e nel contempo delle esigenze della società nel suo nuovo stato semiprofessionistico, sono stati stabiliti i prezzi d'abbonamento per il prossimo campionato di serie D, che godono del 15 per cento di sconto per i non soci e del 25 per cento di sconto per i soci. Le tabella risulta la seguente:

Gradinate centrali:
non soci lire 28.000
soci lire 25.000

Tribune laterali:
non soci lire 43.000
soci lire 38.000

Tribuna centrale (numerati):
non soci lire 57.000
soci lire 50.000

L'abbonamento riguarda l'intero campionato allo stadio «Grezar». Il canone annuo d'associazione al Ponziana è di lire 10.000.

Le tessere d'abbonamento al campionato verranno messe in vendita da lunedì 19 corrente all'Utat di galleria Protti e nella sede sociale di via Battisti 6, III piano (galleria Fenice), tel. 36908, dove si riempiono anche i moduli d'associazione per i nuovi soci.

STAMANE I GIALLOROSSI SI ALLENANO AL «GREZAR»

Roma al completo contro la Triestina

L'incontro domani in notturna con inizio alle 21

La Roma è giunta nella tarda mattinata di ieri nella nostra città proveniente da Padova. La comitiva capitolina, che comprende venti giocatori, ha preso alloggio all'Enalc Hotel di Marina d'Aurisina. Stamane i giallorossi disputeranno un leggero allenamento allo stadio «Grezar» e nel pomeriggio interverranno a un rinfresco offerto loro dalla Triestina al Park Hotel Obelisco.

La notizia più importante, per i tifosi triestini che domani avranno la possibilità di assistere nuovamente ad una partita in cui sarà impegnata una squadra della massima categoria, è quella del quasi-accordo per i tre romanisti «dissidenti». Prati, Negrisolo e Morini, ancora in disaccordo con la società, sono scesi in campo anche a Padova e giocheranno sicuramente a Valmaura. Pierino Prati, nell'amichevole di giovedì all'«Appiani» ha già impressionato quale goleador mettendo a segno due delle tre reti con cui la Roma ha battuto il Padova e ha propiziato la terza segnatura.

Liedholm, anche se non ha ancora deciso la formazione che verrà opposta alla Triestina, sembra orientato a riconfermare lo schieramento che ha presentato in partenza contro il Padova, vale a dire: Ginulfi; Negrisolo, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Curcio, Morini, Prati, De Sisti e Spadoni. Il tecnico giallorosso utilizzerà nel corso della partita anche i vari Sandreani, Cavalieri, Bacci, Liguori, Gori, Peccenini, Penzo Conti e Meola. Una Roma al gran completo (il solo Orazi, fra i titolari, non giocherà in quanto infortunato) che certamente richiamerà sulle scalee di Valmaura un pubblico numeroso. La partita inizierà alle ore 21.

La Triestina ha ripreso ieri la preparazione dopo la breve licenza di ventiquattro ore concessa da Tagliavini ai suoi giocatori. Il tecnico alabardato ha fatto svolgere come di consueto due sedute, una al mattino e una al pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore. Stesso trattamento verrà riservato oggi mentre domani mattina la squadra svolgerà un leggero lavoro atletico.

Per quanto riguarda il campo sul quale la Triestina effettuerà gli allenamenti durante la stagione, la società alabardata ha scelto quello del Villaggio del Pescatore di Duino.

Le amichevoli di oggi

Fra oggi e domani tutte le squadre di serie A ritorneranno in campo. Il tempo stringe e i tecnici intendono far raggiungere alle loro compagini la miglior forma possibile prima dell'inizio della fase eliminatoria della Coppa Italia. Oggi giocheranno Milan, Lazio, Bologna, Torino e Sampdoria.

Questo il programma odierno:

Spezia - Milan
Livorno - Lazio
Rimini - Bologna
Derthona - Torino
Piacenza - Sampdoria

● CALCIO. Il Penarol di Montevideo ha vinto la 29.a edizione del Trofeo Herrera battendo in finale il Borussia per 3 a 2.

LUNEDI' PARTENZA PER LE REGATE IN CANADA

SPONZA-VENCATO E PELLASCHIER

Appena rientrati da Napoli, ove hanno partecipato al Mondiale riservato alla classe «470», Sponza e Vencato della Società Triestina Vela sono nuovamente sul piede di partenza. Lunedì prossimo i due giovani voleranno infatti alla volta del Canada, a Kingsdon, dove è in programma una regata preolimpica.

A Napoli, primi degli armi azzurri grazie a un onorevolissimo quattordicesimo posto, Sponza e Vencato si ripromettono di comportarsi in Canada in maniera più positiva. Nel golfo partenopeo i due della S. T. Vela hanno offerto un rendimento piuttosto alterno. Il terzo, sesto e dodicesimo posto conquistati nelle prime tre prove risultano purtroppo offuscati dal diciannovesimo e trentatreesimo posto rimediati nelle ultime due uscite. Evidentemente, in quelle due prove conclusive, non tutto è filato a perfezione come nelle tre precedenti. E' augurabile pertanto che in Canada, Sponza e Vencato, ora più preparati e smaliziati ottengano un piazzamento migliore che premi le loro effettive possibilità. A Kingsdon, nelle gare riservate ai Finn gareggerà anche il monfalconese Mauro Pellaschier della S.V. Oscar Cosulich.

V. F.

Scheda Totip

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 x

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

(Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

(Trotto CESENA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 2 2 1
2.o arrivato 1 x 2

COSI' LE DUE TRIS

Montegiorgio: 15-13-12
Montecatini: 10-13-15

Due Tris disputate questa settimana sugli ippodromi del trotto. In quella svoltasi mercoledì a Montegiorgio, si è imposto il gran favorito Anzio davanti ai compagni di nastro Daosa e Lido, mentre non si è piazzato l'atteso Zoom.

Popolare la quota di lire 35.139 pagata per la combinazione 15-13-12. A Trieste ci sono stati 69 vincitori.

Iersera la Tris è stata di scena all'ippodromo di Montecatini. In un campo di quindici partenti è prevalso chiaramente Savio, ben diretto da Nello Bellei, che in un arrivo spettacolare ha avuto la meglio su Venerdì e la favorita Ann, mentre quarto, vicinissimo, ha concluso Salemi.

Combinazione vincente Tris: 10-13-15. Quote del totalizzatore: 28; 17, 27, 15 (39).

IN GARA DOMANI GLI EQUIPAGGI DELLA V ZONA

CANOTTAGGIO A GRADO

Con una settimana di ritardo rispetto al calendario zonale, il lungomare di Grado ospiterà domani mattina la sua annuale regata. Alla riunione organizzata dalla S. C. Ausonia, andata a monte l'altra domenica a causa del maltempo, saranno presenti tutte le società della V Zona coi migliori equipaggi. Unici assenti, veramente di rilievo, Fermo e Ivancich, campioni d'Italia del «due senza» attualmente a Monate in preparazione dei Mondiali che si svolgeranno a Lucerna dal 4 settembre.

Undici saranno le gare che verranno disputate di cui ben cinque riservate ai pagaiatori del Saturnia, Timavo e dell'Ausonia. Non essendo stato possibile sviluppare un campo di regata di duemila metri, varie prove si effettueranno sulla distanza dei metri millecinquecento. Sono pertanto previste delle prove ad handicap che renderanno il campo dei partenti e di conseguenza gli arrivi particolarmente superaffollati.

Da tempo, il comitato della V Zona, per l'occasione capeggiato dal vicepresidente Costante Auria e da Fabio Colocci, causa l'assenza momentanea del presidente Felluga è al lavoro per allestire la manifestazione internazionale che si svolgerà a Trieste domenica 25 agosto. Per quella data, la riviera di Barcola assisterà al duello fra gli equipaggi della Slovenia, Istria e della V Zona. Come si ricorderà, l'incontro d'andata, svoltosi sulle acque d'Isola d'Istria venne vinto con largo margine della rappresentativa zonale.

Calcio amichevole

Pordenone-Udinese oggi al «Bottecchia»

Ancora un galoppo, il terzo in otto giorni, per l'Udinese. I bianconeri, dopo la prima uscita effettuata sabato scorso a Fusine e quella di mercoledì a Grado, ritorneranno questa sera in campo. La squadra di Manente giocherà alle ore 21 al «Bottecchia» contro il Pordenone che si prepara per la serie D.

per affrontare il

caldo

State per andare in ferie? L'Universaltecnica ve le augura felici e riposanti. Se invece rimanete in città, prendetevi delle «ferie» eccezionali rimanendo a casa vostra, provvedendovi di un apparecchio per l'aria condizionata. Il condizionatore renderà piacevole il «clima» di casa vostra per tutto l'anno: d'estate, regalandovi una deliziosa frescura; e d'inverno, integrando la funzione dell'impianto di riscaldamento. Impianti e apparecchi per ogni esigenza: per stanze, appartamenti, uffici, negozi, comunità. L'Universaltecnica può accontentare tutti, anche con i prezzi, che mantiene ancora bassissimi, malgrado gli allarmanti aumenti in ogni settore.

Vendita rateale senza cambiali grazie all'accordo
T Club - Cassa di Risparmio di Trieste

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

ESTATE vacanze più complete con una radio a transistor, un registratore portatili, un leggerissimo giradischi capaci di funzionare ovunque, in auto in barca, in campeggio. Prezzi «vecchi», assortimento nuovissimo. Universaltecnica.

TELEVISORI a colori e in bianconero delle marche più quotate: a prezzi ancora incredibilmente bassi presso i negozi Universaltecnica. Non aspettate gli aumenti!

AUTORADIO delle migliori marche, complete di accessori per qualsiasi tipo di vettura, montaggi rapidissimi e perfetti, prezzi eccezionalmente bassi, condizioni di favore. Universaltecnica.

FRIGORIFERI e lavatrici in assortimento rinnovato, ai prezzi più bassi e alle condizioni più convenienti. Universaltecnica.

GODETEVI le vacanze rendendole più complete con uno dei mille utilissimi articoli reperibili nei negozi dell'Universaltecnica. Frigoriferi per auto e barca, televisori portatili funzionanti ovunque, radio, registratori, giradischi, articoli per il campeggio. Universaltecnica.

ESTATE vacanze più complete con una radio a transistor, un registratore portatili, un leggerissimo giradischi capaci di funzionare ovunque, in auto, in barca, in campeggio. Prezzi «vecchi», assortimento nuovissimo. Universaltecnica.

TELEVISORI a colori e in bianconero delle marche più quotate: a prezzi ancora incredibilmente bassi presso i negozi Universaltecnica. Non aspettate gli aumenti!

AUTORADIO delle migliori marche, complete di accessori per qualsiasi tipo di vettura, montaggi rapidissimi e perfetti, prezzi eccezionalmente bassi, condizioni di favore. Universaltecnica.

FRIGORIFERI e lavatrici in assortimento rinnovato, ai prezzi più bassi e alle condizioni più convenienti. Universaltecnica.

GODETEVI le vacanze rendendole più complete con uno dei mille utilissimi articoli reperibili nei negozi dell'Universaltecnica. Frigoriferi per auto e barca, televisori portatili funzionanti ovunque, radio, registratori, giradischi, articoli per il campeggio. Universaltecnica.

ESTATE vacanze più complete con una radio a transistor, un registratore portatili, un leggerissimo giradischi capaci di funzionare ovunque, in auto, in barca, in campeggio. Prezzi «vecchi», assortimento nuovissimo. Universaltecnica.

TELEVISORI a colori e in bianconero delle marche più quotate: a prezzi ancora incredibilmente bassi presso i negozi Universaltecnica. Non aspettate gli aumenti!

AUTORADIO delle migliori marche, complete di accessori per qualsiasi tipo di vettura, montaggi rapidissimi e perfetti, prezzi eccezionalmente bassi, condizioni di favore. Universaltecnica.

FRIGORIFERI e lavatrici in assortimento rinnovato, ai prezzi più bassi e alle condizioni più convenienti. Universaltecnica.

per affrontare il

freddo

C'è un momento più favorevole degli altri per acquistare stufe a metano e caldaie a metano: il momento è questo, anche se la colonna del termometro induce a riflettere su temi più «refrigeranti»: ora, infatti, l'Universaltecnica è in grado di praticarvi condizioni estremamente convenienti su tutti gli articoli riguardanti il riscaldamento: ora è vero, fa caldo; ma il freddo arriva più in fretta di quanto possa sembrare.

Vendita rateale senza cambiali grazie all'accordo
T Club - Cassa di Risparmio di Trieste

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1 Corso Saba 18

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CAMERIERA referenziata media età cercasi da signora sola. Telefonare dalle 9 alle 11 61795. 26757 B

CERCO domestica per 3 ore mattino via S. Michele 17 I piano Perissuti. 77306 B

CERCO domestica stabile referenziata per villa ad Opicina. Telefonare 212563 - 212426. 26726 B

CUOCA domestica o cuoco domestico, media età, cercano coniugi, primi settembre. Referenze controllabili, capacità, stipendio 150.000. Scrivere Fichera, Cappuccini 14, Milano. 7053 B

PRESTASERVIZI referenziata solo mattina cercano coniugi soli per ottobre zona Rossetti. Eventualmente fino ottobre per Opicina. Tel. 211729. 49156 B

PRESTASERVIZI o stabile, capace, possibilmente cuoca, referenziata cercasi. Stipendio adeguato da convenirsi secondo capacità e mansioni. Inquadramento contributivo aziendale. Presentarsi o telefonare lunedì ditta Alberi, via Capitolina 3/1. Tel. 744789. 26749 B

RAGAZZA per famiglia, con dordormire, cercasi. Presentarsi panificio via S. Giusto n. 3, tel. 790921. 26736 B

STABILE referenziata massima serietà cercano coniugi soli abitanti centro. Trattamento familiare. Telefonare mattina ore 8-10 794804. 26611 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente D-E 30enne esamina proposte lavoro. Cassetta 16 B SPI Trieste. 49190 C

PROGRAMMATORE COBOL-ASSEMBLER-DOS, formatosi I. B.M., con esperienza SIEMENS 4004/45, offresi. Cassetta 5 B, SPI Trieste. (26620 C)

SIGNORA pratica offresi assistenza ammalato, tel. 772358. 26710 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 49086 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO riparazioni varie posatura raschiatura verniciatura. 751943. 49223 CC

A.A.A. PITTORE decoratore, stanze semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telefonare al n. 732054. 49168 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici. Tel. 273230. 49188 CC

INSTALLATORE autorizzato impianti stufe metano servizio rapido domicilio. Tel. 273230. 49188 CC

PELLE montoni pellicce pulisce tinge garanzia. Cattaruzza, Giulia 13. 26564 CC

SARTA offresi riparazioni proprio domicilio. Tel. 62896. 49239 CC

SGOMBERO appartamenti soffitte cortili locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 7255597. 26642 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. GIOVANE commesso/a, pratico/a abbigliamento assume Drioli, piazza S. Antonio n. 4. 49104 D

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE: VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

APPRENDISTA parrucchiera cercasi salone Luci, via Montfort 1, tel. 30231. 26654 D

CAMERIERA ai piani pratica albergo centro cerca. Telefono 68210. 26702 D

CAMERIERE capace per subito cerca ristorante di Trieste. Tel. 209235. 77312 D

CAPACE cuoco per breve periodo buon stipendio cerca albergo. Telefono 61475. 26702 D

CERCANSI saldatori pratici tubazioni. Telefonare 9-12 numero 812310. 49275 D

CERCANSI apprendiste possibilmente sloveno, Gaggi, Roma 10. 14989 D

CERCANSI aiuto banconiera banconiere e banconieri, ottima retribuzione. Tel. 11037. 49247 D

CERCASI manicure capace. Salone Gianni, Crispi 18. Telef. 744797. 49255 D

CERCASI donna pratica per pulizia scale, via Ghega 8, Fabbris. Tel. 38855. 77310 D

CERCASI prontamente donna, assistenza persona anziana. Vitto alloggio retribuzione, trattamento ottimo. Presentarsi via Navali 16/3 o telefonare 747639 dalle 8-10. 300 D

CERCASI persona età 50, robusta per pulizie generiche. Telefonare ore pasti al n. 69045. 42 D

CERCASI donna di cucina internista, lavapiatti. Telefonare 795959 dalle 11 alle 15.

CERCASI cuoco per ristorante. Ottima retribuzione. Telefono 35735. 26740 D

CERCASI ragioniere giovane dinamico capace, possibilmente conoscenza tedesco, anche primo impiego purché militesente, referenze curriculum, impiego fisso, adeguata retribuzione. Scrivere Itmar, via Bagni 171 Monfalcone. 3983 D

GIOVANE per negozio radio TV elettrodomestici cerca Radio Vincenzi via San Nicolò 34. 49196 D

INTERNISTA per ristorante cercasi. Telefono 68210. 26702 D

MANICURE capace cerca salone Gianni, Crispi 18 telefono 744797. 49255 D

PALACE Hotel Adriatico Grignano cerca commis sala qualificato. Telefonare 224242 pomeriggio. 802 D

PASTICCIERE cercasi panificio S. Giusto, tel. 790921.

SAVOIA assicurazioni cerca ragazza massimo diciottenne, dattilografa. Rivolgersi via Battisti 25. 49208 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI bellissima camera anche turista. Telefono 746982. 49206 F

AFFITTASI stanza centrale uso bagno a giovane distinto impiegato. Tel. 37708. 77300 F

MOBILIATA centrale affittasi due persone, lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 49279 F

OFFRO camera mobiliata per 2 mesi. Telefonare 768462 ore 8-10. 77302 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RINVENUTA catenina oro con medaglione via Fabio Severo. Telefonare 53345. 49182 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI camera persona occupata. Tel. 761388. 49179 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina mobiliato; altro vuoto Stazione affittansi. Telefonare 793090. 26747 I

LOCALE CENTRALISSIMO lussuoso 130 mq più ufficio e servizi affitta prontamente Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10 77298 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento media grandezza affitto medio anche da restaurare. Scrivere Cassetta 9 B SPI Trieste. 49221 L

CERCASI appartamento, camera, eventualmente più cameretta, eventualmente due camere, ripostiglio, cucina e bagno. Dettagliare ubicazione e condizioni. Cassetta n. 20/B SPI, Trieste. (26732 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

L'ESPOSIZIONE permanente degli elettrodomestici invita la clientela a visitarla, ingresso libero. Televisori a lire 95.000 lavatrici e cucine a prezzi di concorrenza grande vendita di lampadari a prezzi eccezionali piccoli elettrodomestici vasto assortimento stufe mobili da arredamento S.A. R.E. radio registratori giradischi ventilatori il tutto con speciali sconti. Visitateci Casa della macchina, via S. Caterina 9, tel. 38078. 77296 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

CAMERETTA chiara escluso letto ottimo stato occasione. Tel. 822696 vendesi. 49180 NN

MATRIMONIALI lussuosissime altre comuni massima garanzia prezzi bassissimi. Piccardi 49. 26667 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

Il triangolo aureo della strategia pubblicitaria

estensione territoriale
duttilità operativa
indipendenza economica

Società per la Pubblicità in Italia

56 centri in Italia
8 consociate estere

Ancona / Bari / Bassano del Grappa / Belluno / Bologna / Bolzano / Cagliari / Caserta / Catania / Catanzaro / Chieti / Como / Cosenza / Firenze / Foggia / Frosinone / Genova / Gorizia / Grosseto / La Spezia / Latina / Livorno / Lucca / Messina / Mestre / Milano / Modena / Napoli / Padova / Palermo / Perugia / Pescara / Piacenza / Pisa / Pordenone / Ragusa / Rapallo / Reggio Calabria / Reggio Emilia / Rimini / Roma / Salerno / Sanremo / Sassari / Savona / Siracusa / Taranto / Torino / Trento / Treviso / Trieste / Udine / Venezia / Verona / Viareggio / Vicenza / Losanna / Amburgo / Barcellona / Parigi / Londra / Amsterdam / Anversa / Bruxelles

franco grignani

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare acque minerali, bibite, birre, vini, in gabbie casse o cartoni dello stesso prodotto, presso l'organizzazione DI.BE.MA si può risparmiare. Acqua EVIAN in bottiglie di plastica da litro e mezzo, necessaria per un buon funzionamento renale e alla depurazione dell'organismo, contro il colesterolo L. 240 la bottiglia. Tutti i prodotti vengono consegnati anche a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede via Paglierici 2, telefoni 795043, 740485. 26572 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

ALTO reddito fino milione mese vendendo territorio esclusiva prodotti molecolari inglesi affermati 43 nazioni. Indispensabile buona esperienza beni strumentali. Carco S.A. S. - 20060 Basiano (MI). 7035 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Alfetta 1974, GT 1600 junior 1974, 1-3 1973, 1300 super 1971, 1300 TI 1969, GT 1300 junior 1972, 1970, Alfasud. FIAT 500 L 1972, 128 coupé 1100 1972, 128 coupé 1300 SL 1973. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini MK 2 1970. RENAULT TL 6 1971. VISITATECI!!! 26638 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN. DECARLI, SANZIO 13: occasioni usato Fiat 124 '74, 850 '66, 850 sport, Mini '70, Dyane 6 '68, NSU 4L '69, Simca 1000, 1100 - 1301, 1200 S '71, Fiat 125 S '71. 26701 Q

A.A.A. SENZA anticipo con garanzia fino 30 mesi. Fiat 128 '70, Volkswagen 1300 '72, 850 S '69, Mini Cooper '68, Ford Escort 1100 '72, Ford Taunus XL 1300 '72, Fiat 126 '73, Fiat 128 SL 1300 '72, Moto Kawasaki 500 '73. Autoccasioni via Romagna n. 6, telefono 61126. Aperto festivi. 26751 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 124 spider 1400 '69; 124 '68; 850 special 68; 600 multipla '67; 600 D; 500 '68, '66; Mini Minor '68; Fulvia coupé 1300 '70; Ford Capri 1700; 1300; Opel Manta '72; Giulia 1300 '66; Ford Escort 1100 XL. Rateazioni. Facilitazioni. 26584 Q

A 112 ottimo stato vende privato o scambia con 124 '72. Telef. 763279. 26755 Q

BENELLI pronta consegna tutti modelli ciclomotori motocicli 500 quattro cilindri. Concessionaria Tessa 37. 26696 Q

CANOTTO Rally costruito con tecnica nuovissima per sole lire 88.500 lo potete ammirare presso l'automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

CAUSA partenza vendesi Simca 1000 '72. Telefonare 765822.

CEDESI Fiat X 1-9 un anno causa famiglia. Telefonare 60851 venerdì 9-13. 49192 Q

FIART motoscafi e barche in vetroresina. Affidatevi alla lunga esperienza. Concessionario Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

FIART motoscafi e barche in vetroresina. Affidatevi alla lunga esperienza. Concessionario Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

FIAT 750, 127, 128 rally, 1100 R, 124 special, 125 special automatica, A 112, A 111, Primula cinque porte, Mini Minor, Mini T, Mini Cooper 1300, Giulia 1300 super. Agenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Permute facilitazioni. 26576 Q

GOMMONE Zodiac 385 Mercury 20 '72 dotazioni 790.000 tratt. 771507. 49200 Q

HONDA 750 marzo 1974, perfetta vendo. Agevolazioni pagamento. Telefonare 64605. 26706

MAC WANKEL il motore fuoribordo rivoluzionario lo potete ammirare presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via N. Machiavelli 28. 104 Q

MINI Cooper MK3 1000 '71 accessoriata ottima vendo. Tel. 773100. 49198 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull pronte consegne. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFO entrobordo Arcangeli Super Jolly metri 5 con motore da revisionare lire 300.000. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFO Chris-Craft, 2 motori Diesel, 6 posti letto, completo di accessori, pochissime ore di navigazione, vendo pronto boa, telefonare Universaltecnica al numero 793439 4130 Q

PRIVATO vende 124 coupè 1400. Telefono 753193 ore 13.30 - 20.30. 26712 Q

PRIVATO vende 124 S '71 perfetta, Telefonare 733404 dopo ore 17 venerdì sabato domenica. 49176 Q

SENSAZIONALE nuova pilotina Fiart m 4,98 si guida senza targa e senza patente 2 comodi posti letto in visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28 104 Q

A-1 E'la garanzia della Nuova Concessionaria FORD
visitate la mostra in via CABOTO 24 (zona industriale)

VENDO Evinrude 4 HP. Telefonare 70670 venerdì pomeriggio. 49174 Q

VENDO Ducati Scrambler 250, visibile autofficina Adriano, largo Nicolini 2. 26759 Q

128 lusso pronta consegna, 126 '73, 127 '73, 128 '72, A 112 '71 '73, 500 '67 '70 '72, 1500 C '66, 132 '72, 128 fam. '71, 850 fam. '73, 850 '66 '68 S, 500 fam. '68, Moto Benelli 90 '71, 124 '67. Via Giulia 10 autosalone Trieste. Posteggio interno. 48474 Q

SIMCA CHRYSLER
SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2
PRONTA CONSEGNA
28 VERSIONI
● PARCHEGGIO INTERNO DISPONIBILI AUTO D'OCCASIONE
Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A 112, Primula, Fiat 500 L, F, 850, 850 special, 850 pullmino, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R, 1100 familiare, Ford Taunus, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, Opel Kadett, Rekord, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 180, 180, 2000 automatic.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa - Scrivere telefonare 049-654755 IGS, via Savelli 15, Padova. 7027 R

RAGAZZO o ragazza esperti per gestione piccolo bar cercasi. Telefonare 30132 8-12 16-20. 26660 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ATTICO zona Ippodromo tre stanze cucina bagno ripostiglio posto macchina cantina vendesi tel. 794747. 49259 S

CASETTA metallo legno isotermica vendesi affittasi con terreno Campo Sacro 3 Prosecco. 26700 S

CERCASI casetta vecchia in contanti zona S. Croce Aurisina Duino. Telefonare 772117 lunedì venerdì ore 17-19. 26500 S

GRADO centro vendesi appartamento 2 stanze soggiorno servizi ripostiglio riscaldamento centrale. Telefonare ore pasti (0481) 73416. 800 S

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTENTATO DURANTE UN COMIZIO NELLA CAPITALE DELLA COREA DEL SUD

SEUL: FUOCO SUL PRESIDENTE NE RIMANE UCCISA LA MOGLIE

Ha sparato un sudcoreano trapiantato in Giappone - Non chiariti i legami con il movimento d'opposizione all'attuale regime - Tesi i rapporti con Tokio

Seul, 16

Ieri, il Presidente sudcoreano Park Chung-Hee è scampato miracolosamente a un attentato nel quale ha invece perduto la vita sua moglie e una giovane studentessa che si trovava nelle vicinanze. L'autore dell'attentato, che è stato perpetrato mentre il Presidente sudcoreano stava parlando alla folla, si chiama Mun Se-Wang ed è un sudcoreano trapiantato in Giappone. Non è stato ancora accertato se l'attentatore abbia agito da solo o per conto di un'organizzazione d'opposizione avente sede in Giappone.

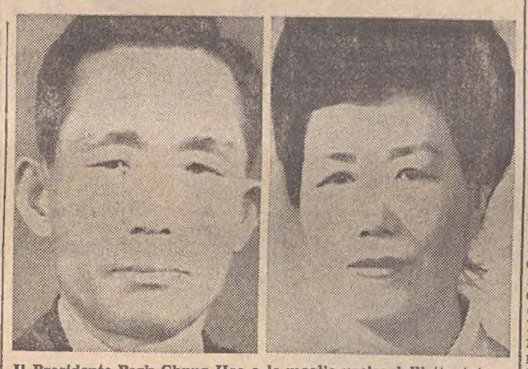
Il Presidente sudcoreano aveva appena iniziato a parlare, quando improvvisamente un giovane è riuscito a sorprendere la polizia e ad avvicinarsi rapidissimo al palco. A una distanza di due o tre metri ha esploso un colpo di rivoltella, ma Park lo ha preceduto di una frazione di secondo, gettandosi a terra. Il proiettile ha colpito la moglie di Park, che è stata portata subito all'ospedale. Ormai però la grave ferita al capo la aveva uccisa. Contemporaneamente gli agenti hanno sparato a loro volta su Wang, ferendolo a una coscia e nello scambio di colpi anche un giapponese che si trovava tra la folla è stato ucciso. Le versioni su quest'ultimo punto sono abbastanza contraddittorie, in quanto la televisione, che aveva ripreso tutta la scena dell'attentato, ha bruscamente interrotto la trasmissione, limitandosi a lasciare l'audio.

Sono passati pochi minuti, poi Park è tornato al suo posto davanti ai microfoni e ha proseguito il discorso, terminandolo una quindicina di minuti più tardi, mentre scattava lo stato d'allarme per le forze di sicurezza in tutto il paese. Tutte le frontiere e gli aeroporti sono stati immediatamente bloccati e in particolare è stato proibito ai giapponesi di lasciare il paese. La polizia ha dichiarato che l'attentatore aveva un passaporto giapponese intestato a Yukio Yoskii, di 22 anni, di Izumi Ohtsu (Osaka), nel Giappone meridionale. Ma secondo notizie proveniente da Tokio si tratterebbe in realtà di un coreano, che viveva in Giappone, di nome Mun Se-Wang.

Sempre da Tokio si è appreso, tramite il ministero degli esteri, che l'attentatore del presidente Park ha raggiunto la Corea del Sud il 6 agosto scorso da Osaka dove, presso il locale consolato generale sudcoreano, si era fatto rilasciare un visto per la Corea del Sud sul suo passaporto giapponese, intestato appunto a Yukio Yoskii. Sempre in Giappone la polizia di Osaka ha arrestato una donna, Mikiko Yoshii, in quanto sospettata di complicità con Mun Se-Wang. La donna per il momento ha una accusa generica, quella di aver procurato a Wang un passaporto giapponese falso intestato a nome del marito, passaporto che è stato effettivamente trovato addosso al giovane immediatamente dopo l'arresto.

La polizia coreana ritiene che Wang non abbia agito da solo: a sostegno di tale tesi i responsabili delle indagini hanno comunicato oggi che l'assassino, nonostante la sua ferma smentita, apparteneva e collaborava attivamente colla sede giapponese del comitato per il «salvataggio di Kim Dae Jung» (il leader dell'opposizione coreana rapito lo scorso anno da agenti della polizia segreta di Seul da un albergo di Tokio). L'organizzazione è uno dei tanti movimenti coreani, con sede in Giappone, che si oppongono al regime dittatoriale di Park. Da Osaka invece il presidente del comitato per il «salvataggio di Kim» dichiara che Mun Se-Wang aveva lavorato nella segreteria dell'organizzazione, dall'ottobre al febbraio scorsi, con incarichi di poco conto e che non è mai stato — come si afferma a Seul — assistente del capo della segreteria.

Nonostante le smentite di parte giapponese, il caso sta evidentemente assumendo proporzioni sempre più vaste e minaccia di investire ora i rapporti tra Corea e Giappone, già tesi per l'incidente Kim Dae Jung. Per «placare le acque» il premier giapponese Tanaka ha deciso quindi di annullare i propri impegni per il week-end e di recarsi invece a Seul per prendere parte alle esequie della moglie del Presidente coreano. La sua partecipazione al funerale rappresenta però soltanto — egli ha sottolineato oggi — un gesto di cordoglio verso un vicino. *(Ansa)*



Il Presidente Park Chung Hee e la moglie uccisa dall'attentatore

«DENUNCIATO» DAL GOVERNO AUSTRALIANO

Altro «test» nucleare della Francia a Mururoa

E' il quinto dell'attuale campagna nel Pacifico In Siberia è stata esplosa una bomba sotterranea

Canberra, 16

Il governo australiano ha annunciato che la Francia ha compiuto un'altro esperimento nucleare nel Pacifico meridionale, senza però specificare quando. Il ministro degli esteri Donald Willesee ha dichiarato che si tratta della quinta esplosione dell'attuale campagna di esperimenti ed ha nuovamente manifestato la preoccupazione dell'Australia per l'esplosione nell'atmosfera di ordigni nucleari in violazione delle norme internazionali.

L'esperimento annunciato dall'Australia porta a 41 il numero delle esplosioni atomiche eseguite dai francesi nel Sud Pacifico, e a 58 il numero totale dei «test» se si computano quelli effettuati 14 anni fa nel Sahara algerino. Com'è consuetudine, il governo francese ha mantenuto il più rigoroso silenzio sull'esperimento denunciato dall'Australia ed avvenuto sulla verticale dell'atollo di Mururoa. Tuttavia vengono considerate significative alcune frasi pronunciate dal primo ministro Jacques Chirac durante un discorso a Saint Raphael, per commemorare il trentesimo anniversario dello sbarco alleato nella Francia meridionale, nella seconda guerra mondiale. Chirac ha infatti affermato che un armamento nucleare è essenziale per la sopravvivenza e l'indipendenza della Francia, e che il fondamentale contributo della Francia all'indipendenza dell'Europa è il mantenimento della propria.

A sua volta la commissione americana per l'energia atomica ha annunciato di aver captato il giorno 15 agosto, alle 17 ora italiana, segnali sismici che potrebbero essere stati provocati da un'esplosione nucleare sotterranea compiuta dall'URSS. Si tratterebbe di una esplosione tra i 20 e i 200 chiloton, la quarta effettuata dall'URSS quest'anno. I segnali provenivano dalla penisola di Tazovski, nella Siberia nord-occidentale. La commissione americana per l'energia atomica non aveva mai registrato in precedenza esplosioni in quella zona. *(Ansa - Upi - Ap)*

INDIRA: «PACIFICHE» le esplosioni indiane

Nuova Delhi, 16

Il primo ministro indiano signora Indira Gandhi ha dichiarato ieri, durante il discorso pronunciato in occasione del ventisettesimo anniversario dell'indipendenza, che la recente esplosione nucleare indiana «ha rafforzato la fiducia in se stessa dell'India», aggiungendo che il suo paese «non ha mai pensato di impiegare l'energia nucleare se non per il benessere del popolo».

Parlando quindi dei rapporti con i paesi vicini, la signora Gandhi si è detta lieta per i recenti accordi economici e di frontiera firmati con l'Afghanistan, Ceylon, Nepal e Bangladesh, ma riferendosi al Pakistan ha detto: «Purtroppo v'è un paese vicino che minaccia non soltanto l'India ma anche un altro vicino (l'Afghanistan). Il primo ministro ha detto che per tale motivo, «l'India deve restare in stato di allarme per fronteggiare ogni eventualità».

FORSE UNO SPIRAGLIO per gli ebrei russi

Washington, 16

Il Presidente americano Ford ha avviato contatti con l'Unione Sovietica nel tentativo di accelerare l'emigrazione dall'URSS degli ebrei sovietici e di ottenere la fine delle azioni di disturbo nei confronti di coloro che chiedono il visto per emigrare. Lo hanno dichiarato oggi tre senatori statunitensi — il repubblicano Jacob Javits e i democratici Henry Jackson e Abraham Ribicoff — che sono stati ospiti a colazione del Presidente.

I tre hanno precisato che tali contatti potrebbero portare ad una rapida approvazione della nuova legislazione commerciale che prevede tra l'altro la concessione all'URSS della clausola della nazione più favorita. *(Ansa)*

UN MORTO E UN FERITO GRAVE TRA I MANIFESTANTI «NON AUTORIZZATI»

La polizia spara a Lisbona sui dimostranti per l'Angola

Inneggiavano al movimento di liberazione - Sette agenti feriti nella sassaiola Soares tratta con il Frelimo in vista del passaggio dei poteri in Mozambico

Lisbona, 16

Il conflitto in Angola ha fatto vittime anche a Lisbona proprio mentre il problema del Mozambico sembra avviato felicemente verso un accordo pacifico. Il governo portoghese ha reso noto ufficialmente oggi che la polizia della capitale ha sparato in aria per disperdere, giovedì, un assembramento politico non autorizzato dopo che alcune persone avevano cominciato a sparare e a lanciare pietre contro gli agenti. Un dimostrante è rimasto ucciso e un altro ferito: queste le cifre ufficiali, rese note dal governo attraverso una dichiarazione in cui si afferma che le perdite umane sono state provocate da proiettili vaganti. Nell'incidente, si è appreso da fonti della polizia, sono inoltre rimasti feriti sette uomini delle forze dell'ordine.

Circa cinquecento persone si erano riunite, nelle prime ore del Ferragosto, nella centrale piazza Rossio, per manifestare il loro appoggio al Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (Mpla), malgrado il governo avesse proibito la dimostrazione. La polizia ha sparato, dice la dichiarazione governativa, mirando al di sopra delle teste dei convenuti, per disperderli dopo che essi avevano fatto ricorso alle armi e a una fitta sassaiola. Il governo ha affermato che la manifestazione era stata vietata «perché il Mpla ha finora respinto tutte le offerte di pace avanzate dal governo provvisorio (portoghese) e ha in programma la continuazione dei combattimenti in Angola, contro lo stesso desiderio del popolo angolano. Il governo e le forze armate non permetteranno di manifestare solidarietà con il Mpla nel Portogallo, fino a quando il movimento continuerà a seguire il suo atteggiamento guerrafondaio». L'incidente nella piazza, ha precisato il governo, è oggetto di un'inchiesta. Da notizie giunte nelle ore successive il tragico episodio si è appreso che i disordini, da cui è scaturita la violenza mortale, sono stati causati «da reazionari dell'ala di estrema destra come dall'estrema sinistra rivoluzionaria». La polizia ha comunicato di non avere effettuato arresti.

Il Mpla intanto ha respinto «all'unanimità» i piani di Lisbona che prevedevano un governo provvisorio angolano per due o tre anni. Di rimando il vicesegretario generale delle Nazioni Unite, Abdul Rahim Farah, in un'intervista all'indipendente «Times of Zambia» ha tra l'altro affermato che i movimenti di liberazione nell'Angola e nel Mozambico non dovrebbero esigere la formazione di governi unicamente formati da uomini dalla pelle scura, dopo l'indipendenza. Farah ha anche sottolineato che il nuovo regime portoghese, come le N.U., crede nella società non razzista. Egli ha aggiunto che i settecentocinquantamila bianchi dell'Angola e del Mozambico devono accettare di vivere in armonia con la popolazione di colore.

Intanto da Dar Es Salaam si è appreso che il ministro degli esteri portoghese, Mario Soares, ha cominciato, nella capitale della Tanzania, trattative con il Frelimo (fronte per la liberazione del Mozambico) in vista del passaggio dei poteri. Il capo della diplomazia di Lisbona, accompagnato dal ministro per i territori d'oltremare Antonio Almeida Santos, è giunto inatteso a Des Es Salaam, ieri per dare il via alle «premesse di una conferenza ufficiale per l'indipendenza»: queste le parole usate da persone vicine al Frelimo.

Fonti diplomatiche bene informate della capitale tanzaniana hanno detto che ambo le parti si stavano reciprocamente studiando, stavano saggiando il terreno, ed elaborando insieme di concessioni bilaterali prima di annunciare una data per l'indipendenza del Mozambico. L'incontro si svolge a livello primato in una località segreta di Dar Es Salaam, e si prevede che dovranno trascorrere parecchi giorni prima che il Frelimo e Lisbona possano, congiuntamente, annunciare l'avvio di una conferenza ufficiale: questa sarà probabilmente tenuta a Lusaka il prossimo settembre. (Ansa - Reuter)

Gli sviluppi del «Watergate»

EHRLICHMAN CHIEDE Nixon testimone

Washington, 16

L'ex presidente Richard Nixon è stato citato a comparire come testimone dal suo ex consigliere per gli affari interni John Ehrlichman che il 9 settembre prossimo dovrà rispondere davanti al giudice John Sirica dell'accusa di aver tentato di soffocare lo scandalo Watergate. Lo si è appreso oggi da fonti del tribunale di Washington.

Ehrlichman aveva già tentato di citare Nixon come teste all'inizio dell'anno quando fu processato per l'effrazione nello studio del dottor Lewis Fielding, lo psichiatra di Daniel Ellsberg, ma a quell'epoca i suoi avvocati sostennero che il presidente non poteva essere costretto a presentarsi in tribunale. Insieme ad Ehrlichman compariranno il 9 settembre davanti al giudice Sirica altri cinque imputati tra cui Haldeman, ex segretario generale della Casa Bianca, e l'ex ministro della giustizia John Mitchell.

In base alla legge americana ogni imputato può chiedere la convocazione di un testimone ma quest'ultimo può a sua volta chiedere a un tribunale di annullare la citazione.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

I DISPETTI DEL COLONNELLO DOPO LA ROTTURA CON SADAT

Gheddafi avrebbe bloccato 30 «Mig» egiziani in Libia

Alla mercè dell'imprevedibile leader 500 militari nella base aerea Il dittatore ha ammesso di aver acquistato alcuni giornali a Beirut

Londra, 16

Da oltre due settimane truppe libiche circondano la base aerea di Okba Ben Nafi, in Libia, dove si trovano circa 500 militari egiziani. Lo ha affermato il quotidiano londinese «Daily Telegraph» in una corrispondenza dal Cairo. Il quotidiano, che non cita le fonti dell'informazione, aggiunge che il colonnello Gheddafi avrebbe ordinato alle truppe libiche di tenere sotto sequestro trenta caccia «Mig» dell'aviazione egiziana che stanno compiendo alcuni addestramenti in Libia. Sempre secondo il «Daily Telegraph», alcuni militari egiziani potrebbero essere autorizzati a lasciare la base di Okba Ben Nafi, che fino al 1970 si chiamava «Wheelus» ed apparteneva all'aviazione americana, e far rientro in Egitto.

Oltre a questi atti di forza, Gheddafi, in un'intervista al quotidiano del Kuwait «Al Syassa», ha accusato il Presidente egiziano Sadat di «aver reso un grande servizio al capitalismo» nel prendere l'iniziativa di pubblicare la lettera nella quale il Capo dello Stato egiziano rendeva nota per la prima volta la presenza in Egitto di aerei «Mirage» venduti dalla Francia alla Libia. Dopo aver dichiarato di non voler replicare agli «insulti» di Sadat, poiché l'etica islamica glielo impedisce dal momento che il Presidente egiziano è più anziano di lui, Gheddafi si pronuncia sui più importanti problemi internazionali del momento.

Circa le dimissioni di Nixon, Gheddafi sostiene implicitamente che esse sono di scarsa importanza per la questione medio-orientale, poiché la soluzione dei problemi arabi è nelle mani degli arabi e non in quelle del capo della Casa Bianca. In merito alla crisi cipriota, Gheddafi afferma di essere rimasto sorpreso «per l'assenza degli arabi» nella vicenda, dal momento che «Cipro è importante tanto quanto Malta, il Golfo Persico e lo Stretto di Bab El-Mandeb».

Per quanto riguarda il problema del petrolio, il leader libico accusa l'Arabia Saudita di aver incrementato la produzione: ciò — secondo Gheddafi — è contrario agli interessi dei paesi produttori. Tornando alla controversia con Sadat, Gheddafi afferma che il Presidente egiziano ha mancato costantemente di attirare l'attenzione del popolo egiziano sul fatto che una parte del proprio territorio è ancora occupata e che, in queste condizioni, un paese perde la propria sovranità.

Infine, in merito all'accusa egiziana di «aver acquistato alcuni giornali di Beirut», Gheddafi ha risposto: «Operazioni per l'acquisto di giornali hanno luogo continuamente a Beirut. Tutti i paesi possiedono giornali nella capitale libanese: l'Egitto, l'Irak, l'Arabia Saudita, l'Algeria e, credo, anche il Kuwait, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Perché prendersela soltanto con la Libia?».

Inondazioni in Birmania

Rangoon, 16

Estese inondazioni causate da piogge torrenziali hanno costretto migliaia di persone ad abbandonare le loro case, nella parte centrale e meridionale della Birmania. Le inondazioni, probabilmente le peggiori del secolo, hanno gravemente danneggiato le coltivazioni e le comunicazioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CADE OGNI RESIDUO POTERE DEL SOVRANO

Selassiè ormai solo di fronte ai militari

L'esercito s'è sbarazzato del consiglio della corona del collegio dei consiglieri e del tribunale speciale

Addis Abeba, 16

Il comitato di coordinamento delle forze armate etiopiche ha deciso oggi di abolire tre importanti organi posti finora sotto l'autorità diretta dell'imperatore Hailè Selassiè. Si tratta del Consiglio della corona, del Collegio dei consiglieri militari e del Tribunale speciale imperiale. In tal modo l'imperatore viene privato degli ultimi poteri che ancora deteneva.

Hailè Selassiè, solo di fronte alle forze armate che ancora si astengono dall'attaccarlo, ha perduto il Consiglio della corona. Quest'organo supremo dell'impero era formato da 40 membri, una decina dei quali arrestati nelle scorse settimane: esso costituiva comunque un residuo di potere del sovrano, così come di un certo rilievo era il Collegio dei consiglieri militari, una sorta di stato maggiore privato dell'imperatore, la cui sopravvivenza era evidentemente incompatibile col movimento delle forze armate.

Per quanto riguarda le dimissioni dal parlamento dei 23 deputati eritrei, che hanno causato viva sensazione, esse sono state spiegate dagli interessati con tre ragioni fondamentali. Innanzi tutto, il governo etiopico, dall'inizio della crisi, si è disinteressato dell'Eritrea, colpita da gravi avversità naturali, e dell'Asmara, che è stata definita una «città in punto di morte». Ci sono poi i «massacri» compiuti in Eritrea dall'esercito etiopico, e infine il fatto che, nonostante il decreto di amnistia generale, parecchie migliaia di detenuti politici eritrei non sono stati ancora liberati.

(Ansa - Afp - Reuter)

Il Presidente cecoslovacco

DI NUOVO IN BILICO la vita di Svoboda

Praga, 16

Permangono gravi le condizioni di salute del Presidente della repubblica cecoslovacca, Ludvik Svoboda. L'anziano generale (in autunno compirà 79 anni) da una settimana è degente nell'ospedale militare di Praga, dove è stato trasportato d'urgenza a seguito di improvvise complicazioni sopravvenute al sistema respiratorio. Tali complicazioni — come hanno riferito oggi i sanitari dell'ospedale al segretario generale del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, — «sono state parzialmente contenute grazie all'intensa terapia praticata al paziente».

Il leader comunista si è recato in visita al generale, al quale ha espresso l'augurio di un pronto ristabilimento a nome del governo federale, del comitato centrale del partito e della popolazione della Cecoslovacchia. Il generale Svoboda era stato dimesso dallo stesso ospedale il 25 giugno scorso dopo un ricovero di due mesi. Da tempo sofferente di una forma avanzata di arteriosclerosi, il 25 aprile fu colto da grave crisi cardio-circolatoria. *(Ansa)*

GIOVANE DI MILANO IN VACANZA NEL NOVARESE

Quindicenne scompare Si teme un rapimento

Le tracce finiscono alla motoretta abbandonata Elicotteri e cani poliziotto: nessun risultato

Novara, 16

Un giovane di 15 anni è scomparso ieri da Signese, in provincia di Novara, senza più dare notizie di sé. Gli inquirenti temono che sia stato rapito. Il giovane si chiama Stefano Barberi, è di Milano, ed era in vacanza insieme ai genitori a Signese, un centro sulle alture del Vergante sull'alto lago Maggiore.

Ieri pomeriggio si era allontanato di casa a bordo della propria motoretta per recarsi a giocare a golf. Poiché a tarda sera non aveva ancora fatto ritorno il padre ha iniziato le ricerche e ha trovato la motocicletta abbandonata a circa duecento metri dall'abitazione. Da ciò il «via» alle ricerche. E' stato accertato che nessun incidente stradale si è verificato nella zona e che nessun giovane è stato ricoverato negli ospedali circonvicini.

Il padre del giovane, fino a un anno fa direttore del «Jolly President» di Milano, teme che il giovane sia stato rapito in quanto scambiato con uno dei giovani di famiglia benestante abitanti nelle ville che si affacciano sul lago in quel punto. Da stamane la polizia batte la zona con elicotteri alla ricerca di qualche traccia dello scomparso. I carabinieri hanno fatto intervenire anche un cane appositamente addestrato per le ricerche delle persone scomparse. La bestia ha annusato le scarpe e una maglietta di Stefano ma non si è mossa

(Ansa - Italia)

†

Il 14 agosto dopo lunga malattia è spirato serenamente il

DOTT. ING.
Giorgio Ghersiach

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli BRUNO e SALVINO con la moglie NERINA, le nipoti LULI e BRUNA con il marito EMILIO CANALE, gli affezionati pronipoti GEPPI e ROBERTA.

Una S. Messa sarà celebrata il 14 settembre alle ore 9 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste - Villesse, 16.8.1974

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al dolore della famiglia l'affezionata dott.ssa ANTEA DUSI con i genitori.

La PRESIDENZA, il CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE e la DIREZIONE dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, partecipano al lutto dei familiari per la morte del

DOTT. ING.
Giorgio Ghersiach

già direttore dell'Istituto stesso.

Il PERSONALE tutto dell'Istituto Autonomo Case Popolari rimpiange il

DOTT. ING.
Giorgio Ghersiach

suo mai dimenticato direttore, e si associa al lutto della famiglia.

LILY MACHLIG, GIORGIO e BICICE BADALOTTI con i figli e GIUNIO BADALOTTI addolorati per la perdita del carissimo amico

Giorgio Ghersiach

Lo ricordano con profondo affetto.

Partecipa al lutto la famiglia MANDLER.

Partecipa al lutto la famiglia LANARI.

†

Il 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Lo Duca
insegnante

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDA, i figli GINO e PUCCI, le nuore ANNA e ROSSANA, gli adorati nipotini ROBERTA, MARCO, MASSIMO, MARTINA, il fratello COSIMO, le sorelle CONCETTA e LINA ed i cognati.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. Giammusso, ai medici, a Suor Flavia e a tutto il personale della divisione Neurochirurgica che con tanta abnegazione si sono prodigati per alleviargli le sofferenze.

I funerali avranno luogo oggi 17 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto zia ROSA e i cugini WALTER, ANNA e famiglie.

Addolorati partecipano al lutto i cognati PAOLO e LIDIA e i nipoti VITTORINA e RENZO MENIS.

Partecipano al lutto
— famiglia SENIZZA
— FRANCO e CRISTINA

†

Il giorno 15 agosto, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di battere il cuore generoso di

Margherita Pallotta ved. Sollazzo
ostetrica

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con il marito ENNIO STEIDLER, unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al primario dott. Giuseppe Valente, a suor Lucilla e al personale tutto della II Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11,45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

DARIO e MAUREEN DE ROSA, RENATO e BIANCA ZANETTOVICH profondamente addolorati rimpiangono il carissimo amico

Iso Kostoris

I CONDOMINI delle palazzine di vicolo Scaglioni 28, 28/1, 28/2 e 28/3 prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia per la morte di

Iso Kostoris

Nel trigesimo dell'improvvisa scomparsa avvenuta in Roma dell'anima generosa del

CAV.
Nello Penco

Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

ANTONUTTI

†

Il 14 agosto è mancato il nostro caro

Giuseppe Cleva

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia SERENA, i cognati, le cognate, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori medici e al personale del Reparto rianimazione, e ai medici curanti dott. Maieroni e dott. Tamaro.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto gli amici ELSA, ALMA, GUIDO PITTON.

Si associano commossi i COLLEGHI della G. M. T.

Partecipano al lutto ROSELLA e FRANCO BERTOLI.

Partecipa al lutto la famiglia SALVADOR.

†

Iolanda Ravasini
non è più.

Ne danno il triste annuncio la sorella NILDE e i nipoti ENZO, MAFALDA e GLORIANA.

Un sentito grazie vada ai sigg. medici, a suor Rosatilia, alle infermiere e al personale tutto della Clinica Otorino.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 14 agosto è mancata ai suoi cari

Veronica Gregori ved. Carli

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Si è spento ieri il nostro caro

Pietro Gracogna

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, le figlie CONCETTA e ALDA con il marito MARIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le molteplici testimonianze di affetto tributate alla nostra cara

Lina Lonzarich

rivolgiamo un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria partecipando al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara cara

Giovanna Lenardon ved. Garofoli

la sorella MARIA e il genero PIERO e i nipoti presenti e assenti ringraziano tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

Nell'VIII anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile e adorata mamma

Giulietta Crasso

i figli, il fratello e i familiari La ricordano sempre con immutato affetto.

†

Il 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Indrigo
di anni 43

Ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, i genitori, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

Antonio Indrigo

la DIREZIONE e i DIPENDENTI della «Maritan & Borgato».

†

Il giorno 15 c. m. si è spento dopo lunghe sofferenze

Spartaco Pizzek

Lo annuncia con dolore la moglie MERY, la figlia IRIS, il genero GIANFRANCO DAMONTE, il nipotino FABIO, la mamma, le sorelle, i cognati e tutti gli altri nipoti.

Un ringraziamento ai prof. Pastorelli e Babich, e al personale della Prima Divisione pneumotoracica dell'Ospedale Santorio Santorio e alla Cassa Marittima.

Il funerale avrà luogo oggi 17 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 16 agosto dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato ai suoi cari

Giovanni Pagan

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli DARIO, FLORA e LIDIA, la nuora SILVANA, i generi NINO RIGO e MARIO BENEDETTI, la sorella ANNA, i nipoti MAURO, DANIELA e PAOLO con ORIETTA, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ci ha lasciati per sempre

Magda Ussai

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella GISELLA, il fratello DIONISIO, il cognato BRUNO MISTRON, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore a don Luigi Zappancich, alla buona Rosalia e a quanti hanno voluto onorare la Sua memoria.

17.8.1963 — 17.8.1974

Nell'XI anniversario della dipartita del

DOTT. ING.
Matteo Eulambio

la moglie LAURA e la sorella ALESSANDRA Lo ricordano con vivo affetto a quanti Lo ebbero caro e Lo apprezzarono per la Sua grande bontà, cultura e gentilezza.

GRADO vendonsi appartamenti monovani e di varie grandezze nonché negozi, con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, compresi i giorni festivi. 4072 S

TERRENO costruibile mq. 800, zona tranquilla, panoramica, lire 6.000.000. Tel. 745772. 26772 S

TERRENO zona costiera acquistasi anche non costruibile. Telefonare mattino 741884. 49203 S

LIGNANO Sabbiadoro vendiamo monolocali arredati con bagno comproprietà parti comuni ex hotel, ristorante, club-house, terrazza, piscina, kinderheim, solarium, posto cabina mare; due passi mare e darsena, possibilità attracco imbarcazioni, da 5.250.000 a 8.000.000. Abbinamento due monolocali in appartamentino 13.000.000 mediamente. Garanzia reddito triennale 10%. Rateazioni fino 10 anni. Informazioni Vendite MMT, Hotel Italia, viale Italia, 7, Lignano Sabbiadoro, tel. (0431) 71185. 7030 S

MONFALCONE vendesi locale nuovo doppi servizi mq 126. Telefono 41357 Monfalcone. 49186 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	16.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.??
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	20.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05

VILLETTA Barcola, panoramicissima, unifamiliare, costruzione recente, vigna, orto, giardino curati, garage, permuterei con piano alto, edificio centralissimo dotato impeccabile decoro, posto macchina, ascensore. Cortesi offerte. Cassetta 13-A SIPI, Trieste. (26617 S)

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBA ADRIATICA (Teramo) HOTEL CARAVEL — Tel. (0861) 72648 abit. 77448 Nuovo — 50 m. mare — tutte camere servizi — Tel. Ascensore — grande giardino — parcheggio — TV. Settembre 4500 — Agosto interpellateci. Nel prezzo è compreso: ombrellone, cabine spiaggia privata. 5981 T

ALBERGO Marconi, via Marconi 68 - 47033 Cattolica. Tel. 962219. Posizione tranquillissima, 50 metri mare. Vaste sale, ampie camere tutte con servizi e balconi. Terrazze, giardino, garage, ascensore, proprie cabine al mare. Prezzi: Agosto L. 5500-5000. Settembre 4000. 7054 T

BELLARIA - ALBERGO ITALIA, tel. 47465. Centrale, 20 m mare, trattamento primordine, autoparco. Bassa 3800. Alta 4500-5000 compl., per famiglie prezzi convenienti. 6046 T

CATTOLICA HOTEL STAR, tel. 0541/961176 (abit. 963522), 30 m mare, tranquillo, parcheggio, ascensore. Camere servizi, balconi. Bassa stag. L. 3800 media L. 4500, alta L. 5500. Direzione proprietario. 6205 T

CATTOLICA. Hotel due Mari. Tel. 962782. Vicinissimo mare, camere servizi, balcone. Bar, parcheggio. Bassa L. 3000-3500 compl. Alta modici. Interpellateci. 5650 T

CERVIA - PENSIONE VENEZUELA, tel. 0544/71261. Vicinissima al mare in posizione tranquilla, camere servizi. — Giugno, Settembre 3300-3500. Luglio 4200-4400. Agosto 4300-4500 (tutto compreso, anche IVA). 6325 T

CERVIA - HOTEL FIOR FIORE nuovissimo, pochi passi mare. Camere servizi. Aprile, maggio, ottobre 3400; giugno, settembre 4000; luglio e agosto 4500-5000 compl. Apertura Pasqua. 5824 T

CATTOLICA - HOTEL ARAGOSTA. Via Turismo 3. Telef. 0541/963748. Costr. '74 sul mare, ogni confort, moquette, filodiffusione. Offerta per inaugurazione: 1-6 - 13-7 e 26-8-30-9 L. 4000. 14-7 - 25-8 L. 5500 compreso IVA. 6082 T

CATTOLICA - Hotel Aragosta. via Turismo 3. Tel. 0541-963748. costr. '74 sul mare, ogni comfort, moquette - filodiffusione. Offerta per inaugurazione 26 agosto - 30 - 9 L. 4000. 14-7-25-8 L. 5500 compreso IVA. 6982 T

CATTOLICA, HOTEL PICCADILLY, via Granbretagna, tel. 963438 moderno, vicinissimo mare, tranquillo, tutte camere servizi. Piscina, bar, ascensori, parcheggio. Sett. 3700, sconti bambini. Alta interpellateci. 6378 T

CATTOLICA HOTEL STAR tel. 0541-961176 (abit. 963522) 30 m mare, tranquillo, parcheggio, ascensore, camere servizi balconi. Bassa stag. L. 3800, media L. 4500. Alta L. 5.500. Direzione proprietario. 6205 T

CATTOLICA, HOTEL VENDOME 2.a cat. tele. 0541-963410 eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno per due (escluso 1-24-8). Pensione completa compresa Iva sett. 4500 e 25-31-8 5500, 1-24-8 5900, camere servizi menù a scelta. 5453 T

CESENATICO Valverde - Hotel mare camere con bagno wc balcone autoparco, bassa 3800 luglio 4500 1-25 agosto 5200 26-31 agosto 4000 (tutto compreso anche Iva). 6228 T

CESENATICO Valverde Hotel Bruna tel. 0547 - 86423, tranquilla, vicino mare. Tutte camere servizi, balconi, aria condizionata. Ottima cucina. Parcheggio. Prezzi speciali fine agosto - settembre 3.500 IVA compresa. 6912 T

CESENATICO - VALVERDE, HOTEL ALEXANDER, telefono 0547-86231-86430, vicino mare, tranquillo, camere servizi, ascensore, giardino, parcheggio; bassa 2850; alta 4500-4900 compreso IVA. Dir. prop. 6186 T

CESENATICO VALVERDE, HOTEL VERONA, tel. 0547-86453, nuovissimo sul mare, camere servizi, aria condizionata. Settembre 3300. 6411 T

CESENATICO-VALVERDE, HOTEL SARA, tel. 0547-86269. Vicino al mare, camere con bagno, wc, balcone autoparco. Bassa 3800, 1-25 agosto 5200, 26-31 agosto 4000 (tutto compreso anche Iva). 6228 T

CHIANCIANO TERME ASTRA HOTEL, tel. 0578-3166-4982, 2.a cat. moderno, tranquillo, vicino ai due stabilimenti termali camere con/senza bagno, telefono, ascensore, menù a scelta, parco-pineta, parcheggio, prezzi vantaggiosi, sconti comitive e famiglie. Interpellateci. 6185 T

ECCEZIONALE OFFERTA per i turisti che intendono passare le ferie sull'Adriatico ad IGEA MARINA c'è l'Hotel che fa per Voi. HOTEL VILLA DEI PINI, tel. 0541 - 630079. Direzione propria Bordoni. 6463 T

Momenti felici Momenti Campari



CAMPARI Soda

FERIE GRATIS, CATTOLICA, Hotel Tritone, tel. 0541-963140 direttamente spiaggia, camere servizi balconi, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Straordinaria offerta: soggiorno gratuito vostro bambino sino a 8 anni (escluso 1-20/8) 1-30/9 5200. 25-31-8 6200. 1-24-8 6800 compreso anche Iva. 6222 T

GABICCE MARE - STRAND HOTEL - tel. 0541 - 961274. Direttamente sulla spiaggia, tranquillo, tutte camere con servizi privati, balconi, ottimo trattamento, servizio accurato, autoparco. 6226 T

GABICCE MARE - HOTEL PLAZA, tel. 0541 - 961274. Al mare, posizione tranquilla, confortevole, tutte camere con servizi balconi, ottimo trattamento. Prezzi da L. 3800 a L. 5800. 6227 T

GABICCE MARE, HOTEL PLAZA, tel. 0541-961274 al mare, posizione tranquilla, confortevole, tutte camere con servizi, balconi, ottimo trattamento. Prezzi da L. 3800 a L. 5800. 6227 T

GABICCE MARE, STRAND HOTEL, tel. 0541-961274. direttamente sulla spiaggia, tranquillo, tutte camere con servizi privati, balconi, ottimo trattamento, servizio accurato, autoparco. 6226 T

GIULIANOVA LIDO (Abruzzo)-HOTEL EUROPA, tel. 085/862140. Dirett. mare, tutte camere servizi. Ascensore, parcheggio, giardino, spiaggia privata. Settembre 4500, agosto 7000 compl. 5672 T

HOTEL SAN PAOLO LIDO DI SAVIO, Milano Marittima, tel. 0544-79134 moderno, comfort, direttamente spiaggia, tutte camere servizi balcone vista-mare, autoparco, menù alla carta interpellateci. 6375 T

HOTEL DELLE NAZIONI, MILANO MARITTIMA, tel. 91562 direttamente mare, centrale, tranquillo, spiaggia privata, camere servizi, balcone, telefono, ascensore, bar, tavernetta, parcheggio, ottima cucina, pensione completa da 6000 compl. 6377 T

IGEA MARINA - PENSIONE EDVIGE, tel. 0541/49259, familiare. Cucina abbondante, parcheggio, camere con-senza servizi. Giugno - sett. 2000-2200, luglio 2600-2800, Agosto 3000-3200 tutto compreso anche IVA. 5820 T

IGEA MARINA - HOTEL SAN SALVADOR tel. 630243. Nuovo direttamente mare, tranquillo, tutte camere doccia, wc, balconi, ascensore, parcheggio, bar. Offerta speciale Bassa stagione 3200-3500 IVA compresa. Alta interpellateci. 6464 T

IGEA MARINA - PENSIONE LA CAPINERA tel. 44368 dirett. mare camere con-senza servizi ottimo trattamento cucina familiare, bassa 3000 luglio 3700 agosto 4200 compl. 5486 T

IGEA MARINA - PENSIONE GIANNA via Gialo tel. 630001 moderna tranquilla tutte camere servizi bar parcheggio, bassa 3000 luglio 3500 agosto 3950 compreso Iva. 5485 T

IGEA MARINA - PENSIONE LA CAPINERA, tel. 44368, dirett. mare. Camere con-senza servizi, ottimo trattamento, cucina familiare. Bassa 3000, agosto 4200 compl. 5486 T

IGEA MARINA/FO - PENSIONE ROSSI, via Virgilio 110, tel. 630271. Vicino mare, parcheggio. Bassa 3000-3300, agosto 4000-4300. 5487 T

IGEA MARINA, (Fo) Pensione Rossi, via Virgilio 110, telef. 630271, vicino mare, parcheggio, bassa 3000-3300, luglio 3.500-3.800, agosto 4000-4300.

MILANO MARITTIMA HOTEL BIANCANEVE tel. 0544-91710 mare pineta tranquillità cucina romagnola camere doccia. Pensione completa bassa 4200 media 5900 alta 6800 tutto compreso anche IVA. 6090 T

MISANO ADRIATICO - HOTEL SANTA MONICA, via Bramante 5, telef. 615111 - Ab. 615151. Moderno, vicino mare, tutte camere servizi, balconi. Soggiorno, solarium, Tv, parcheggio, cabine, sconto bambini. 5454 T

MIRAMARE - RIMINI - HOTEI GIUMER, telefono 32727. Sul mare tranquillissimo, autoparco, maggio 3500, giugno-settembre 3700, luglio 4300, agosto 5000, camere servizi. 6340 T

PICCOLO HOTEL, CESENATICO-VILLAMARINA, tel. 0547-86014. Ideale per le Vostre vacanze, comfort, tutte camere servizi, ottima cucina, sett. 3500, agosto 5500, Iva compresa, sconti famiglie. 6373 T

PINARELLA - CERVIA-HOTEL LEVANTE, tel. 0544 - 77257. Direttamente mare. Bassa 3800-4000; media 4500; alta 5500 compreso cabine Bagno Maria 92. 6494 T

PINARELLA di CERVIA - RA. Hotel Roxy. Tel 0544/77155, moderno, sul mare e sulla pineta, tutte camere servizi, autoparco, menù a scelta. Bassa 3000 - 3500. Alta 5000 - 6000 compl. IVA. 5983 T

PREVALLO Razdrto 28 presso Postumia affittansi stanze bagno pensione compresa, cucina ottima, prato vasto, prezzo stagione avanzata. 26704 T

PUNTA MARINA - RAVENNA Hotel Elite, tel. 0544-437309 nella pineta dirett. mare, tutte camere servizi, cucina familiare, sett. 3200, agosto 4500 compl. Direzione Galdino. 5290 T

RICCIONE - HOTEL METROPOL, viale Ceccarini, telefono 41339. Centrale, vicinissimo mare, camere servizi. Bassa 3500, media 4000, alta 5300 compl., sconti famiglie. 5694 T

RICCIONE - HOTEL PENSIONE CLELIA, viale S. Martino 66, tel. 41494 ab. 40606. Vicinissimo mare, conforts, cabine spiaggia. Bassa 3000-3450; media 2650-2950; alta 3800-4100 complessive. 5563 T

RICCIONE. PENSIONE SOMBRERO, via Monti 5, telefono 0541-42244. Moderna vicino al mare camere servizi ottima cucina romagnola pensione completa dal 20/8 al 31/8 4000. Settembre 3000 - 3500. Sconti bambini. Interpellateci. Gestione propria. 6922 T

RICCIONE. HOTEL FRANCHINI, tel. 0541-41333. Vicinissimo mare moderno comforts cucina eccellente giardino parcheggio. Luglio e dal 20 al 31 agosto 4800-5000. Agosto interpellateci. Settembre 3800 Iva compresa. 6750 T

RICCIONE - HOTEL GRAND PRIX, tel. 0541/615420. Non lontano dal mare, tranquillo, parcheggio ampio, ascensore. Bassa 3300; alta 4300 tutto compreso. 5968 T

RICCIONE - Hotel Alfa Tao. - Tel. 0541/42006. Tranquillo, conforts, ottimo trattamento. Parcheggio. Giardino, prezzi da L. 3200 a L. 4500 compl. sconto bambini. 5093 T

RICCIONE. HOTEL MILANO & HELVETIA. L'hotel dal prezzo giusto. Tel. 0541-41109. Rimodernato direttamente mare camere balcone doccia wc terrazza vista mare bar ascensore parcheggio parco bimbi. Dal 18/8 al 31/8 L. 4500. Settembre 3500-4000 tutto compreso. Sconto bimbi. 6920 T

RICCIONE. PENSIONE TORINO, tel. 0541-41228. Vicinissima mare centrale ambiente familiare. Luglio 4000, dal 25/8 al 31/9 L. 3000 tutto compreso. Interpellateci. 6923 T

RICCIONE - Pensione Ancora. Tel. 42388 - Moderna, 100 m mare, tranquilla. Autoparco. Ottimo trattamento. Settembre 3100 1-10 luglio 20-31 agosto 3950. Alta 4400 compl. Camere servizio L. 400 supplemento. 6039 T

RIMINI - Marebello. Pensione Liù. Tel. 32767. Vicinissima mare, tranquilla, moderna, camere servizi, 20-31 agosto 3500-3700, settembre 2800-3000. 7013 T

RIMINI - Marina centro. Pensione Cucciolo. Tel. 25743. Tranquilla, vicino mare, cucina romagnola, dal 21 al 31-8 3100, settembre 2600. 7012 T

RIMINI VISERBA - PENSIONE ROSY, tel. 738005, 30 m. mare, tranquilla, familiare. Bassa 2600-2900, agosto 4100 complessive. 5823 T

RIMINI - Viserbella. Hotel Brenta. Tel. 0541 - 734350, sulla spiaggia nuovissimo ogni comfort, cucina bolognese interpellateci (telefonicamente). Per un lieto fine stagione. 7067 T

RIMINI - Hotel Primalba. Viale R. Elena 86. Tel. 0541 - 80330 sul mare, camere con-senza servizi, tranquillo, parcheggio cucina accuratissima, dal 24 agasto al 30 settembre L. 3000 - 3500, dal 15-7 al 23-8 4500-5000 compl. (escluso IVA). 5889 T

RIMINI - Viserbella. Hotel Anglia. Tel. 0541 - 738585. Sul mare ogni comfort. Parcheggio, servizio e cucina particolarmente curati. Bassa 3900. Agosto 5600. Nuova gestione. 5140 T

RIMINI - Hotel Oriòv. Viale Ferrara. Tel. 0541/80620. Ab. 0438/27335. 50 metri mare, tutte camere servizi. Parcheggio, ottima cucina. Bassa 3500. Alta 4500-5500. Dir. Pilato. 5843 T

RIMINI - PENSIONE IVREA, viale Cesena, tel. 80520. Camere con-senza servizi, cucina casalinga. Bassa da 2500 a 3000; luglio 3000-3500 compl.; alta modici, sconti bambini, cabine mare. 5969 T

RIMINI - Miramare. Hotel Rubens. Tel. 0541 - 33443. Nuovo, tranquillo, vicino mare, camere con-senza servizi, balcone. Bassa 2800-3200 compl. 5937 T

RIMINI RIVAZZURRA, HOTEL TRES JOLIE, tel. 0541-32680. Nuovo, ogni comfort, trattamento ottimo, bassa stagione 3500, media 4200 alta 4500, Dir. propria. 6328 T

RIMINI MIRAMARE - HOTEL HOLLYWOOD, tel. 0541-32319. Vicinissimo mare, tutte camere servizi, ascensore, parcheggio, bar-TV. Prezzi vantaggiosi, richiedete informazioni. 6421 T

RIMINI - Rivabella. Hotel Maryel. Via Toscanelli 88. Telef. 0541-738208, costruzione 1973, sulla spiaggia ogni moderno comfort, parcheggio. 5982 T

RIMINI VILLA MICOL, via del Tulipano, 18 vicino mare, familiare. Bassa 3.000, tutto compreso. Agosto interpellateci. Tel. abitazione 0532-45233. 6206 T

RIMINI - MAREBELLO. Pensione Pinuccia Tel. 32468. Sul mare, completamente rimodernata, giardino recintato. - Parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci. 5907 T

RIMINI Hotel Marebello. Telef. 32255. 20 m mare, tranquillo, moderno, tutte camere servizi, soggiorno, bar, parcheggio. Bassa 3500-3700 compl. Alta modici. Prop. Dir. Vannucci. 5832 T

RIMINI - Pensione Santa Monica. Viale R. Elena, Telefono 0541-80633. Dirett. mare, camere servizi. Parcheggio. Sett. 3000. Agosto 5000 compl. 5986 T

RIMINI - Hotel Amsterdam. Via R. Elena 9. Tel. 0541 - 27025. Vicino mare comforts camere servizi. Ottimo trattamento dal 25-8. Settembre L. 3500, bambini 2500. Tutto compreso. 7011 T

RIVABELLA RIMINI NORDIC HOTEL, via Cervignano, tel. 55121 sul mare, camere con senza servizi, ascensore, bar, cabine spiaggia, prezzi bassa L. 3500, Alta da L. 4200 compl. sconti bambini. 6376 T

RIVIERA DI ROMAGNA BELLARIA e IGEA MARINA, con le loro meravigliose spiagge vi attendono. 6172 T

VISERBA RIMINI - PENSIONE LA CARROZZELLA, tel. 738051 (abit. 734339), sul mare, cucina curata dalla proprietaria. Bassa 3000-3300. Agosto 4500-4800 compreso IVA. 5608 T

VISERBA-RIMINI, PENSIONE «ALA», tel. 738331. Vicinissima mare, tranquillissima, camere con/senza servizi, balcone, parcheggio, bassa 2700, 3200, 3500. Agosto interpellateci. cabine mare. 6326 T

VISERBA RIMINI - PENSIONE ARGENTINA, via Cimarosa 11, tel. 738320. Vicina mare. Camere con-senza servizi. Bassa 3000-3300 compr. IVA. Dir. prop. 5607 T

VISERBA - Rimini. Hotel Jet. Tel. 0541 - 738231. Nuovo, sul mare, camere servizi privati, ascensore. Bassa a partire da L. 2600. Alta a partire da L. 4200. 5898 T

47044 IGEA Marina - Hotel Condor, via Ovidio. Tel. 0541-49675 - 47523. Vicinissimo mare, modernissimo tutte camere servizi, cabine spiaggia. Parcheggio. Bassa 3800 compl. Alta interpellateci. 5838 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi, informazioni Pellecerie 6, Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. 5089 U

PHILIPS

se hai meno di 21 anni, se sei portato alla ricerca scientifica partecipa al **nuovo**

7° CONCORSO EUROPEO PHILIPS PER GIOVANI INVENTORI E RICERCATORI 1974/75



La scheda di adesione ed il regolamento si possono richiedere a:

Philips s.p.a.
Segreteria del Concorso Europeo per Giovani Inventori e Ricercatori
Piazza IV Novembre, 3 - 20124 Milano - Tel. 69.94 (int. 569)

LENTI A CONTATTO
Centro Autorizzato e Specializzato

Applicazioni eseguite da personale diplomato in contattologia e membro dell'A.I.O.C.

LENTI MORBIDE

che porterete subito in continuazione, anche se finora non tolleravate altri tipi di lenti corneali. Sono adatte agli sportivi, perché non si perdono ● alle persone nervose, perché non irritano l'occhio ● Sono disponibili per tutte le viste. Si applicano anche le lenti rigide nei tipi tradizionali.

PROVE GRATUITE - CONSEGNA IMMEDIATA

Aperto tutti i giorni, compresi festivi — ESAME DELLA VISTA
Occhiali e lenti di tutti i tipi e marche per tutte le viste e usi.

OTTICA NERIO CARLINI - GRADO (GO) via Caprin 39, tel. 0431/80893

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex.	Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi). Si effettua nei giorni di giovedì dal 4/7 all'8/8 nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D	Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex.	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 Ex.	(Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.15 Ex.	Mestre - Milano Lambrate - Domodossola - Ginevra. Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74.
13.30 Ex.	Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74). Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L	Portogruaro
15.40 Ex.	Venezia S.L.
16.33 Ex.	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.31 L	Portogruaro
20.02 Ex.	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi, WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex.	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex.	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex.	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.27 Ex.	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette Ginevra e Zurigo-Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 10/8/74
10.56 Ex.	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari - Trieste).
11.16 R	Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Milano - Venezia
13.47 Ex.	Venezia
14.18 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex.	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex.	Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado) Si effettua nei giorni di sabato dal 29/6 al 3/8 e nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D	Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 Ex.	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L	Venezia
23.28 Ex.	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L	Udine Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.00 Ex.	Udine Calalzo (1)
14.07 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) - Stoccarda Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
17.05 D	Udine
18.09 L	Udine
19.32 L	Udine
19.50 Ex.	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.42 D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.46 Ex.	Calalzo Udine (2)

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì, sabato, domenica.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.